LA TECA DI
ATTENTI A
QUEI DUE
Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 4
DICEMBRE 2015 N° 43

ATTACCO AL CUORE DELL'EUROPA: MA SIAMO IN GUERRA ! E CON CHI ?

www.attentiaqueidue.net
www.effettotre.com
attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE

Eccitazione prima della tempesta.

L'OPINIONE

Eppur si muove! Le richieste degli ufficiali del ruolo speciale dei Carabinieri.

ATTUALITÀ

Soppressione del corpo forestale: "bozza di dlg attuativo della riforma Madia".

PARLIAMO DI NOI

Onore al maresciallo Fiorentino Laneve.

PRIMO PIANO

L'Isis alle nostre porte!

STORIE DI UOMINI VERI

Un monumento all'alpino ai piedi del monte grappa

IN EVIDENZA

Tempi belli e, purtroppo, troppo lontani.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

A.D.R: Riordino o ennesima presa in giro ?

ARTICOLI

- ***Il diario di Michele Fornicola.***
- ***Si alza il livello di sicurezza in tutta Europa ed anche in Italia. ma.....***
- ***Confiscare i beni per la corruzione.***
- ***La vita normale.***

NEWS

- Il C.S.M dell'AM ha incontrato i rappresentanti del personale militare in un momento storico delicato del paese.
- Pinotti, più italiani anti-iris.
- lutto in polizia, agente muore al campo sportivo.
- Indagini a nucleo tutela carabinieri.
- Riviste carabinieri, occhio alle truffe.
- Attentati Parigi: aeroporto di fiumicino ancora senza rinforzi.
- 74° anniversario della "virgo fidelis", festa per l'arma dei carabinieri.
- UGL: terrorismo, la polizia italiana non e' pronta.
- Il Canada rinuncia agli f35.
- Giubileo, sindacato: forze polizia carenti.
- Carabinieri salvano giovane dal suicidio: voleva buttarsi dal ponte.
- Palermo, preso dalla polizia uno dei banditi della rapina al portavalori a colpi di pistola.
- Esercito italiano, il maresciallo Stefano Fernadez si è suicidato.
- Difesa: Cgil ,Cisl, Uil, serve incontro urgente con Pinotti, senza sarà mobilitazione.
- Assolti due carabinieri denunciati per lesioni da un ladro.
- Recuperato dipinto dell' 800,era stato trafugato dai nazisti.
- Mafia, a Palermo blitz polizia contro cosca della guadagna.
- Generale graziano: avvento ISIS per propaganda e capacità governo.
- Blitz antiterrorismo dei carabinieri del ROS,17 arresti.
- Capitano dei carabinieri muore in uno scontro auto-moto.
- Aeronautica militare: brevettati i primi incursori "combat controll "
- Saltano il dirupo per sfuggire ai carabinieri.
- Presunte violenze in caserma. Chiesta condanna per sette carabinieri.
- La ministra della difesa Pinotti partecipa a inaugurazione piazza delle pietre d'Italia a Redipuglia.
- Ubriachi, tentano di uccidere due carabinieri con coltelli da macello.
- Sfottono i carabinieri su facebook. Condannati per vilipendio.

SOMMARIO

NEWS

- Carabinieri scoprono bazar del falso: sequestrati 1700 capi.
- Truffa informatica sventata dai carabinieri di vezzano.
- Sulcis, carabinieri infedeli: cinque nei guai ,coinvolto un consigliere comunale.
- Prometteva appalti fingendosi ufficiale dei carabinieri.
- Alluvione Calabria, carabinieri eroi: ecco come hanno salvato 4 persone a nuoto dopo il crollo della ss.106.
- Ladri in fuga speronano l'auto dei carabinieri.
- Marsala: due carabinieri sotto processo.
- Bagheria:22 arresti in un blitz dei carabinieri all'alba. Ricostruiti gli affari di cosa nostra nella cittadina siciliana, feudo di….
- Si fingono carabinieri, inscenano un arresto e svaligiano una casa. Arrestati
- In moto armati di pistola non si fermano all'alt dei carabinieri. Bari scatta inseguimento: arrestati.
- Comunicazione importantissima per tutti i possessori di bancomat dai carabinieri di cassino.
- Roma: in poche ore carabinieri arrestano 6 pusher.
- Carabinieri Catania : armi e droga scovate in via capopassero durante un controllo.
- Nota informativa Cocer carabinieri.
- Il vino pugliese sbarca in Canada e usa per la festa delle forze armate.
- Speronano gazzella: i carabinieri sparano.
- Condannato per calunnia dopo aver accusato quattro carabinieri per furto.
- Acqualagna, sequestrate bottiglie con stemmi di finanza e carabinieri.
- Emergenza rifiuti in Campania.
- Difesa: caschi blu della cultura, riunione dei ministri Pinotti, Gentiluoni, Franceschini.

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

ARTICOLI E INTERVISTE AL GENERALE
Nuova rubrica il coraggio della verità

- I Carabinieri parlano e qualcuno canta.
- La chiesa verso gli umili e i poveri.
- La bolletta della luce.
- Il coraggio degli islamici veri

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

- Nr.165 del 06.11.2015

L'EDICOLA

- ✓ Alfano: per il giubileo preoccupazione crescente.
- ✓ Municipio III, carabinieri in congedo supervisori volontari dei parchi.
- ✓ " La polizia senza mezzi: può usare un'auto su 10 ".
- ✓ Troppi tagli alla polizia. Non si può difendere il paese.
- ✓ Carabinieri calunniati, la solidarietà di tutta san donà
- ✓ Carabiniere si sfoga: "lo stato aiuta i ladri".
- ✓ "Carabiniere spara": la canzone controcorrente indigesta ai buonisti.
- ✓ Renzi beffa polizia e carabinieri: aumento di 9 euro lordi al mese
- ✓ Per poliziotti, finanzieri e carabinieri aumento beffa di 14 euro lordi al mese.
- ✓ Usa concedono droni armati all'Italia.
- ✓ Il ministro della difesa Roberta Pinotti al corriere della sera.
- ✓ Mattarella: confermo pieno sostegno ai marò.

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Firenze, commossi funerale del capitano dei carabinieri Casario morto in un incidente stradale
- Modena, visita del comandante generale dell'arma.

LA TUA POSTA

- A tutti coloro che ho avuto modo di conoscere durante il mio percorso militare.

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

L'eccitazione prima della tempesta

L'eccitazione e lo sdegno, che si stanno sviluppando in tutti i Paesi occidentali e nel mondo a causa dell'ennesima strage perpetrata da fanatici islamici, brutali terroristi, a Parigi, mi fa ricordare ciò che è accaduto negli anni che hanno preceduto la Prima guerra mondiale. Diversi pensatori, intellettuali, e politologi, fanatici della violenza, hanno cominciato, all'inizio del XX secolo, a instillare negli animi degli uomini odio contro tutto ciò che era diverso e comunque non apparteneva alla tua nazione e al tuo contesto sociale. Parlavano di bagni di sangue necessari per lavare e pulire le razze, parlavano di scontri necessari perché nascesse una nuova generazione di uomini. Quando a Sarajevo un anarchico uccise l'arciduca d'Austria, gli animi erano già pronti a qualsiasi guerra che infatti scoppiò e causò milioni di morti. Invece di prendere l'anarchico, di metterlo in galera e lì porre fine ogni questione e ogni controversia, si è scatenata una guerra mondiale, che ha causato stragi spaventose. Dopo che ci sono stati milioni di morti, le popolazioni si sono accorte di essere state prese in giro, e che i soliti furbi si erano fatti tanti soldi. Oggi l'eccitazione è nuovamente montata. La domanda che ci dobbiamo porre è la seguente: ma chi sta facendo montare questa eccitazione e per quali fini? Sarebbe stato sufficiente acchiappare quei quattro assassini dell'ISIS con una bell'intervento militare di terra e tutto sarebbe finito in poco tempo. Invece, no! Il mondo deve inorridirsi davanti alle violenze di costoro, al fine ultimo di eccitarsi e chiedere la guerra contro gli islamici, che sono tutti cattivi! Nessuno si chiede: "Ma ci stanno forse gabbando?" Come mai gli americani hanno armato, per i loro fini, talebani e jihadisti, e adesso costoro puntano le armi contro di noi? Si dice che è ladro non solo quello che ruba, ma anche quello che para il sacco! Chi sta parando il sacco, pronto a intascare molto denaro, quando vi saranno milioni di morti e la popolazione mondiale diminuirà, come vuole qualche società segreta? Insomma i servizi segreti americani combinano guai a non finire. La stessa Al Qaeda è un'organizzazione che in qualche modo è stata fatta crescere dai servizi segreti americani. Noi europei ci siamo rotti le scatole ad assistere a queste demenze politiche: si armano soggetti fanatici che dopo diventano incontrollabili. Oggi, questi

soggetti fanatici servono per far crescere l'eccitazione generale. Perché? Ma è molto semplice, perché si vuole la guerra a tutti i costi, che non sarà più fra ideologie politiche, per cui finita l'ideologia politica tutto finisce, ma fra religioni. Una volta che si fa la guerra religiosa, la religione non muore. Anzi i suoi sostenitori aumentano! Ci hanno provato i Romani ad annientare i Cristiani, ma non ci sono riusciti. Vogliamo o no, prendere lezione dalla storia? Se qualche idiota pensa che per risolvere la questione bisogna annientare gli Islamici, se lo tolga dalla testa. Ciò non avverrà mai perché gli Islamici rimarranno in piedi e continueranno a credere in Allah e in Maometto. Noi, invece, dobbiamo far sì che ognuno viva in piena libertà la sua religione, da cristiano, islamico, ebreo, induista, buddista, rispettando gli altri. Se qualcuno sbaglia, dovrà essere preso per le orecchie e messo sulla strada dritta. Con le buone o con le cattive. Noi di Federscudo ci siamo permessi di indicare 5 linee concettuali, dando dei suggerimenti agli statisti, a livello interno e internazionale. **Prima linea concettuale**: occorre mettersi bene in testa che non si deve fare alcuna guerra di religione che produrrebbe un maggior numero di morti rispetto alle due guerre mondiali, che pensavamo di aver messo dietro le spalle definitivamente.
Seconda linea concettuale: occorre creare una task force composta da Stati Uniti, Russia, Europa e Stati Arabi che, attaccando da varie parti questo stato improvvisato dell'Isis, che ha occupato arbitrariamente territori che appartenevano alla Siria e all'Iraq, sia capace di sradicarli per restituire libertà e democrazia alle popolazioni che vi risiedono. **Terza linea concettuale**: occorre creare e avviare in Europa la costituzione di un esercito unitario, sovranazionale, che sia a premessa degli Stati Uniti d'Europa, che non possono più non essere realizzati. **Quarta linea concettuale**: occorre creare un'unica Intelligence a livello europeo, che sia posta alle dipendenze di un'Autorità Sovranazionale, per la sicurezza dell'intero territorio europeo. **Quinta linea concettuale**: occorre riformulare il piano di accoglienza dei migranti, costituendo alle frontiere meridionali dell'Europa presidi per selezionare i profughi che si presentano e far entrare solo quelli che possono essere ripartiti nei vari stati. Ciò anche al fine di evitare infiltrazioni terroristiche. Queste sono linee concettuali fondamentali, che noi suggeriamo ai vari governanti. Basta con le chiacchiere, basta con i proclami, basta con le eccitazioni di massa, che non portano da nessuna parte. Quando si deve fare una guerra contro qualsiasi nemico, non si deve scherzare e si deve giungere all'obiettivo prefissato, quello di risolvere una grave minaccia in danno di una qualsiasi comunità. Dopodiché bisogna fare tutti quegli interventi, sociali e culturali, che servano per rinsaldare i vincoli di amicizia fra i popoli islamici, ebraici e cristiani.

Antonio Pappalardo

L'OPINIONE

EPPUR SI MUOVE! ACCOLTE LE RICHIESTE DEGLI UFFICIALI DEL RUOLO SPECIALE

Di Ettore Minniti

Era ora! Finalmente dopo anni di battaglie sindacali, amministrative, giurisdizionali e d'informazione all'opinione pubblica, alla rappresentanza parlamentare nazionale ed europea, gli Ufficiali del Ruolo Speciale vedono ufficialmente, in documento di sintesi, redatto dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, riconosciute le loro rivendicazioni. La vicenda può essere così ricostruita. L'impianto normativo dei Ruoli Normale, Speciale e Tecnico Logistico aveva previsto differenti di modalità di reclutamento e di alimentazione, diversi iter formativi e di carriera, conferendo in particolare al Ruolo Speciale attribuzioni di marcata connotazione operativa (la storia dimostrerà che così non è stato). Il differente profilo di carriera del R.S. (maggiore permanenza di 1 anno da Tenente, di 3 anni da capitano e di 2 da tenente colonnello) aveva indotto *alcuni* Ufficiali del R.S. (un riconoscimento a coloro che avevano avviato questa querelle) ad intraprendere una serie di azioni giurisdizionali e iniziative amministrative finalizzate ad ottenere l'equiparazione formale e sostanziale agli Ufficiali del Ruolo Normale, in termini di progressione, sviluppo e articolazione di carriera, di impiego e di reclutamento e formazione, nonché di trattamento economico. Il Comando Generale, adesso, sostiene (sic!) che le richieste di '*alcuni*' Ufficiali erano fondate. La disomogenea ed eterogenea alimentazione del Ruolo Speciale ha determinato nel tempo uno sviluppo medesimo disarmonico e non più aderente al profilo teorico normativamente disciplinato, mutandone in concreto l'assetto, tant'è che in tutti questi anni si è cercato di porre qualche 'toppa' ai tanti buchi normativi che si erano creati. Lo stesso Comando Generale, con un velato 'mea culpa', ammette che il non corretto sviluppo del ruolo, peraltro, ha determinato un'insufficiente consistenza delle aliquote di valutazione per la promozione al grado di colonnello Ruolo speciale fino al 2022, talché non saranno garantiti adeguati e giusti margini di selezione per l'AD nella designazione degli ufficiali del R.S. che dovranno accedere alla dirigenza militare. Un passo avanti nelle giuste rivendicazioni di quegli Ufficiali del Ruolo Speciale che si sono esposti in tali rivendicazioni. Rivendicazioni che non erano a titolo personale, né di categoria, che avevano l'obbiettivo dichiarato di tutelare le future generazioni e, loro malgrado, non recepite dall'attuale Ruolo Ispettori, in particolare dai delegati del CO.CE.R. Carabinieri che si sono disinteressati della questione. Ora, sono allo studio da parte del Comando una serie di modifiche legislative che, risorse permettendo e se non vi saranno ostacoli da parte delle altre FF.AA., dovrebbero portare – per quanto concerne gli ufficiali – **a:**

1. La costituzione di un "nuovo ruolo unificato" con diversa tempistica di progressione di carriera e avanzamenti (rispetto alla normativa vigente), alimentato in futuro sia dagli allievi ufficiali provenienti dall'Accademia che dai vincitori di concorso per la frequenza dei corsi applicativi, cui dovrebbero poter accedere, a richiesta, gli ufficiali già appartenenti al ruolo speciale muniti di laurea quadriennale/quinquennale o specialistica (si ipotizza a tal fine un allineamento delle carriere, con relativa ricostruzione, con modalità ancora da definire);
2. La trasformazione del "ruolo speciale" ad esaurimento, per coloro che, già appartenendovi, non optino o non abbiano i titoli per il transito nel ruolo unificato (anche in questo caso si ipotizzano degli interventi di rimodulazione dei periodi di permanenza nei vari gradi, da determinare, ma in ogni caso dovrebbero essere differenti da quelli del ruolo unificato);
3. La costituzione di un "nuovo ruolo ad esaurimento" comprendente i direttivi/dirigenti provenienti dal Corpo Forestale, con progressione di carriera e avanzamenti da definire;
4. La permanenza del "ruolo tecnico logistico" con alcuni correttivi sulle specialità interne.

Proposte che riaprono nuove ferite e che non sanano del tutte quelle pregresse. Ciò non di meno, si può essere moderatamente ottimistici perché il tavolo delle trattative o della concertazione è aperto; e a quel tavolo non possono non sedersi gli attuali ufficiali del ruolo speciale, perché possano portare il loro contributo di idee. Sembra sentire un grido: "gioie"; un augurio beneaugurante a tutti coloro che avevano creduto in questa battaglia di giustizia.

ATTUALITÀ

Soppressione del Corpo Forestale: "bozza di dlg attuativo della riforma Madia".

Italia Oggi", quotidiano nazionale, ha anticipato oggi la "bozza di dlg attuativo della riforma Madia" con un articolo di Cinzia De Stefanis dal titolo "Addio Corpo forestale dello stato – Mezzi anti-incendi ai Vigili del fuoco, uomini ai Carabinieri". Scrive la De Stefanis: ""Stop al Corpo Forestale dello Stato e via libera al passaggio delle funzioni, dei mezzi e delle risorse contro gli incendi boschivi ai Vigili del fuoco. Il grosso dei Forestali sarà assorbito dall'Arma dei Carabinieri. Queste alcune delle novità contenute in una bozza di decreto legislativo per la parte riguardante l'assorbimento del corpo forestale dello stato a cui sta lavorando il Ministero della Difesa di cui "Italia Oggi" è in grado di anticipare i contenuti. Il decreto è atteso per l'approvazione in uno dei prossimi Consigli dei Ministri. Il dlg attua il riordino delle forze di polizia (con l'assorbimento dei Forestali nei Carabinieri e nei Vigili del fuoco), previsto dal decreto legge 24 giugno 2014, nr. 90 coordinato con la legge di conversione 114/2014, recante: "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli Uffici Giudiziari" (cosiddetto ddl Madia)"". ***""RAPPORTI E COMPETENZE ARMA DEI CARABINIERI.*** L'Arma dei Carabinieri succederà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi del Corpo Forestale dello Stato, compresi i contratti individuali di lavoro stipulati col personale assunto ai sensi della legge 5 aprile 1985, nr. 124. All'Arma dei Carabinieri saranno attribuite le funzioni in materia di sicurezza ambientale, forestale e agroalimentare. In particolare dovrà prevenire e reprimere le violazioni compiute in danno dell'ambiente, del patrimonio faunistico e naturalistico nazionale, le frodi in danno della qualità delle produzioni agroalimentari. L'organizzazione forestale comprende reparti dedicati, in via prioritari o esclusiva, all'espletamento, nell'ambito delle competenze attribuite all'Arma dei Carabinieri, di compiti particolari o che svolgono attività di elevata specializzazione in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, a sostegno o con il supporto dell'organizzazione territoriale"". ***""ASSORBIMENTO.*** In relazione all'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, al fine di eliminare progressivamente duplicazioni o sovrapposizioni di strutture operative, logistiche e amministrative e assicurando il mantenimento di adeguati livelli di presidi nell'ambiente, i provvedimenti di istituzioni e di soppressione dei comandi, enti e altre strutture ordinative dell'Arma dei Carabinieri, sono adottati con determinazione del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, previo assenso del Ministero della Difesa, che si pronuncia di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole e dell'Ambiente. Il personale appartenente al ruolo forestale dei revisori svolge mansioni richiedenti competenza specialistica e particolare perizia nel settore al quale è adibito, con capacità di utilizzazione di mezzi complessi. Lo stesso personale utilizza, inoltre, nel settore d'impiego, attività di guida e controllo di unità operative sottordinate, con responsabilità per il risultato *conseguito""*.

A questo punto non ci resta che aspettare l'approvazione del decreto preannunciato dal quotidiano.

Detto l'ammiraglio

PARLIAMO DI NOI

Onore al Maresciallo Fiorentino Laneve

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

A San Giorgio Ionico, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del busto, realizzato dal Maestro Agnini, a ricordo del Maresciallo dei Carabinieri Fiorentino Laneve, presso i giardini antistanti la Stazione Carabinieri di San Giorgio Ionico (Taranto), con la partecipazione dei cari Genitori, della sorella Giusy e del fratello Cosimo, anch'Esso nell'Arma. Presenti anche il Sindaco e Autorità Civili e Militari, una folta rappresentanza dell'Associazione Nazionale Carabinieri, oltre a scolaresche e concittadini. Nato il 24.07.1975, arruolatosi nell'Esercito nel luglio 1993, Fiorentino Laneve prestò servizio prima presso il 130° Reggimento di Fanteria "Perugia" per poi transitare nel 9° Reggimento di Trani. Durante tali periodi, fu impegnato nell'Operazione Vespri Siciliani, in ausilio alle Forze dell'Ordine. Vincitore del 48° concorso Allievi Sottufficiali dei Carabinieri nell'anno 1995-1997, al termine del biennio accademico fu trasferito presso il 12° Battaglione "SICILIA" in Palermo. Transitò poi alla Stazione CC. di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), comandando temporaneamente anche quella dell'isola di Vulcano. Il giorno di Natale del 1998, fu ospite di un Collega a Nicosia (EN) e la sera nel rientrare nella propria sede di servizio la sua bella e giovane vita si spense in un tragico incidente stradale. I funerali a San Giorgio Jonico, furono imponenti con la partecipazione di tutta la cittadinanza e di folta rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri con in testa il Comandante Provinciale. A questo punto vorrei dire, nel ricordo di Fiorentino Laneve, che si è voluto commemorare nel giorno dell'inaugurazione del busto bronzeo non un Eroe della Patria come Salvo d'Acquisto, Carlo Alberto Dalla Chiesa o altri, i cui nomi sono scritti sulle tavole sacre della storia, quanto invece si è onorato un Concittadino esemplare, che è stato anche un semplice, umile, ma grande Soldato della Legge, qual è stato appunto Fiorentino Laneve. Egli, come migliaia di altri Carabinieri, ha manifestato le sue qualità nel suo intenso servizio giornaliero, sempre esposto a situazioni difficili. Infatti, gli eventi con i quali quotidianamente si è confrontato nelle sue mansioni, sono state molteplici e delicate, andando dalla gestione della normalità della vita civile, nel proprio contesto di lavoro, alla partecipazione ai servizi esterni di pattuglia, o al servizio in Caserma, per prendere le denunce e fornire consigli alla gente della cittadina di Sua competenza. Ha dovuto, poi, all'occorrenza, essere in grado di confrontarsi con la violenza della strada, le rapine, gli omicidi e se necessario conflitti a fuoco….. Lui, sempre solo con il Carabiniere di pattuglia, di giorno come di notte, entrambi consapevoli della difficoltà di poter ottenere manforte. Tutto questo Fiorentino Laneve, autentico e valoroso Carabiniere di Stazione, lo sapeva bene…. Ed è per tale motivo che è stato così esemplarmente onorato dai Suoi Concittadini di San Giorgio Jonico …. È vero, quella cerimonia è stata l'apoteosi di Fiorentino Laneve, ma direi di tutti i Carabinieri di Stazione, vere Sentinelle dello Stato, che vanno sempre ricordati e rispettati!

PRIMO PIANO

L' Isis alle nostre porte!

Scritto da Raffaele Vacca **attualita.it**

Roma, 13 novembre - Per il momento 128 morti e 300 feriti negli assalti terroristici del 13 novembre a Parigi. Dispersa un'italiana. L'Isis: "E' solo l'inizio". Hollande: "Un atto di terrorismo senza precedenti". Dichiarato lo stato d'emergenza. Per la seconda volta in un anno, Parigi attaccata. Sono oltre 300 i feriti, 80 dei quali gravi. Il Papa: "Atto disumano". Condanna anche della Lega Araba. Mentre in Francia è stato d'emergenza, l'Esercito è intorno alla Capitale e a sud-ovest di Parigi la Polizia è all'inseguimento di un'auto con 4 uomini armati a bordo. Il giorno dopo l'allarme sicurezza in Italia è altissimo; infatti, il Capo del Governo, Renzi, ha annunciato che è stato elevata l'emergenza al secondo livello che consente l'assetto operativo dei Reparti Speciali il loro intervento immediato. Rafforzati i controlli alle frontiere, in particolare sul confine con la Francia. A marzo, su questa testata, scrivemmo che il Generale Fabio Mini, autorevole analista e già Generale della Nato, in un' intervista a "L'Espresso", affermò: "L'Isis va combattuto, ma non con le modalità usate nei Balcani o in Afghanistan che si sono dimostrate fallimentari. Gli aerei non bastano: servono almeno 50mila uomini sul territorio". L'Espresso gli chiese cosa bisognava fare con l'Isis arrivato sulle coste libiche e soprattutto se era reale il pericolo evocato da molti, conseguenza di quella che alcuni definivano la profezia di Gheddafi che, al Corriere della Sera, nel 2011, disse: "La scelta è tra me o Al Qaeda.. Avrete il terrorismo alle porte, una Jihad di fronte a voi". Punto secondo, gli sbarchi. Mini sosteneva che la paura è quella alimentata da taluni politici. E aggiunse: "…che insieme ai profughi possano entrare possibili terroristi…è una minaccia che c'è sempre stata, ed è prevista dalle procedure di controllo". Mini era ed è convinto che serva un' approfondita azione di intelligence. "Nei Balcani abbiamo visto quanto è utile stabilire le relazioni tra le persone. Avevamo un software, "Ulisse", che analizzava tutti i rapporti e ci permetteva di individuare i nodi delle reti in cui si organizzavano le società….Ha anche poco senso aspettare l'Onu che non può che proporre i vecchi schemi: un contingente che lasci fare tutto ai locali (quali locali, poi?) e qualche intervento dall'alto, con quattro aerei…". Qui c'è il punto di critica anche al Governo italiano: "È una castroneria dire di voler attendere l'Onu… (come affermato dai) politici e diplomatici di carriera….". Bene, sin qui Mini. La guerra è guerra!; sarebbe meglio che non ci fosse…..! Però c'è, da quel che vediamo… Per intanto, mentre si discetta sull'opportunità o meno di attendere le disposizioni dell'ONU, lo Stato farebbe bene a fare di più per tutelare all'interno i cittadini impauriti. Come? "militarizzando" il territorio con Forze dell'Ordine e Militari opportunamente addestrati. Sappiamo che l'Italia ha reparti speciali di notevolissima efficienza e preparazione, ma il quadro di situazione attuale impone l'impiego di maggiori forze, da dislocare in ogni regione geografica. A questo punto un auspicio: perché invece di valutare di svilire le Forze dell'Ordine con accorpamenti o addirittura scioglimento di Polizie come il Benemerito Corpo Forestale dello Stato, non si potenziano di uomini e mezzi quelle esistenti che hanno tradizioni eccezionali di alta professionalità e grande fedeltà allo Stato, attingendo i fondi da siti che la politica sa bene dove si trovano? Poi un suggerimento: perché non procedere all'incorporazione di truppe costituite da ausiliari delle Forze Armate costituite da Militari italiani di grande attitudine militare ben supportati da cittadini extracomunitari prescelti con rigida cernita e approfondita attività informativa, da porre alle dipendenze di validissimi Ufficiali, Marescialli e Graduati del nostro Esercito? Certamente qualcuno storcerà il naso….Ma riteniamo che se ciò si attuasse, con la celerità che il caso merita, si potrebbero schierare più Reggimenti nelle aree maggiormente sensibili del nord - centro - sud del Paese…. Sempre che si faccia in tempo!

STORIE DI UOMINI VERI

UN MONUMENTO ALL'ALPINO AI PIEDI DEL MONTE GRAPPA

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Roma, 23 novembre - Su "Famiglia Cristiana" di questa settimana (n.° 47 del 22 novembre 2015 un breve bellissimo articolo del Sacerdote don Rino Bordignon, dal titolo "Per il centenario della prima guerra mondiale": "… È stato inaugurato a Paderno del Grappa (TV), in Piazza Martiri della Libertà, il monumento all'Alpino, opera dello scultore Luigi Citton, intitolata "Pace vegliando", volendo raccogliere in esso la forza dei nostri Alpini e l'essenza stessa dell'amore per la pace. Racconta don Rino: "…..un giovane Alpino che osserva, con determinazione e dolcezza, le cime del Monte Grappa, le rughe rocciose dell'Archeson e, contestualmente, le dolci sommità dei colli pedemontani e le laboriose case dei paesi adagiati sulle prime balze prealpine. Il Maestro Citton ha voluto lodevolmente rappresentare nella sua opera i valori di pace e di solidarietà, contribuendo a conservare la memoria degli Alpini che sono "andati avanti". L'artista ha dichiarato che la sua idea era quella di trasmettere alle generazioni future, soprattutto a quelle più giovani, un simbolo di forza, di pace e fedeltà alla Patria…" Sentimenti, questi, di altissima idealità, Dio solo sa quanto necessari e invocati in questi terribili momenti…" Quest'articolo, che parla al nostro cuore di un nuovo Monumento agli Alpini, ci fa ricordare che sul nostro giornale abbiamo tempo addietro voluto celebrare questi grandi Soldati d'Italia, scrivendo, dopo aver ammirato in sommesso raccoglimento il Monumento a Cortina d'Ampezzo dell'**Alpino Generale Cantore**, che "lassù, sulle lontane Montagne.. che portano il Suo Nome…" si trovano gli Eroi della Patria, direi motivatamente l'aristocrazia della migliore Italia, cioè gli Alpini di ogni epoca, caduti immolando la propria vita a difesa della Patria comune; sì, il "Paradiso di Cantore", dove si vuole che tutti gli Alpini "andati avanti.." si ritrovino…Cantore, il mitico Generale Combattente che ha voluto sempre e per primo dare l'esempio; per gli Alpini era un Dio, certamente non minore, che tutto otteneva perché ai suoi Soldati tutto dava, in primis l'esempio. Ma Lui non è morto, il suo spirito aleggia lassù, nella conca di Cortina, a Forcella Negra, guardando Le Tofane, studiando l'attacco agli Austriaci, come sempre granitico, pensoso, tutto chiuso nel suo mitico impermeabile nero di guerra, con in testa il berretto da Generale e in mano un comune bastone, ai piedi della gelida montagna di roccia nuda sulla quale già si trovavano guardinghe le aquile dagli artigli implacabili della Vittoria delle armi d'Italia del 1918. No, Cantore non è morto, il suo nome era sulle labbra di tutti gli Alpini della grande guerra che lo avevano soprannominato il "Vecio", ma è ancora nel cuore di tutti i "bocia"; sì, ancora oggi è vivo, e guarda sereno coi suoi occhi acuti e vividi la sorte che dev'essere vittoriosa, che non deve deludere; ed è così che lo vediamo raffigurato nel monumento a Cortina d'Ampezzo che incute timore, rispetto e ammirazione a chi l'osserva…. Sì, l'Alpino raffigurato nel Monumento testè inaugurato a Paderno del Grappa, come scrive don Rino Bordignon su "Famiglia Cristiana", "..osserva con determinazione e dolcezza, le cime del Monte Grappa…", quel Monte sacro alla Patria, estremo baluardo contro l'invasore nella grande guerra, in cui la gloria dei Padri si lega a quella dei Figli che del venerato Monte, nella seconda guerra mondiale, ne hanno fatto emblema di ferrea, cosciente, impari lotta contro il nazismo. Ed è così che vogliamo ricordare, perché nessuno dimentichi, che nel settembre del '44 vi combatterono anche i Carabinieri d'Italia, 16 dei quali caduti, fedeli al Dovere che, in quella tormentata epoca, significava lotta per la conquista della legalità e della Democrazia, ancora oggi da tutelare e salvaguardare! Uomini come il Tenente Luigi Giarnieri e i suoi Carabinieri vanno onorati perché hanno dato tutto della loro bella giovinezza per la più nobile Causa; perché, ancor di più, hanno offerto con leonino coraggio la propria Vita, che è dono di Dio!

IN EVIDENZA

TEMPI BELLI E, PURTROPPO, TROPPO LONTANI.

Lo scorso mese è stato il mese dell'euforia. Improvvisamente, a dire di chi ci governa, l'Italia ha svoltato: si sarebbe messa alle spalle la crisi economica. Le rassicurazioni del signor Renzi e di tutti i membri del Governo, però, non mi rassicurano. Non credo che l'Italia abbia intrapreso la via della ripresa, non credo che l'Italia vada incontro ad un periodo di vacche grasse, non credo che improvvisamente, grazie alle riforme poste in essere dal Governo, l'Italia registri un meno pesante tasso di disoccupazione. Il perché è chiaro: abbiamo un debito pubblico pesantissimo, a mio avviso, non più sostenibile. Pertanto, anche se, per congiunture economiche internazionali favorevoli, ci è stato consentito prendere fiato, fra qualche mese, nei nostri confronti sarà nuovamente usata la mannaia. Eppure, ci illudiamo che improvvisamente si possa tornare allo spirito degli anni '90, con stipendi costantemente in crescita, rappresentanze militari e sindacali autorevoli e, in quanto tali, rispettate, aspettative e condizioni di vita dignitose. A riprova del mio pessimismo, cito due notizie di cui si è parlato in questi giorni. ***La prima riguarda lo sblocco dei contratti degli statali. Nella legge di stabilità sono previsti circa 300 milioni di euro, che potrebbero diventare al massimo 400, con i quali si potrà garantire un aumento pro-capite, pari ai 10-12 euro lordi. A sentire questa cifra viene da ridere specie se si considerano i provvedimenti già messi in atto con la spending review (blocco delle assunzioni, inasprimento delle condizioni con cui andare in pensione e blocchi degli stipendi). La seconda notizia è una sorpresa. Nella versione definitiva della legge di stabilità vi è un ritocco alle rivalutazioni delle pensioni. Quelle pari e superiori ai 2mila euro, subiranno decrementi progressivi nella rivalutazione. A farne le spese non saranno solo i pensionati con mega assegni, ma anche quelli che percepiscono assegni da 2 mila euro lordi.*** Vediamo cosa succederà alle pensioni. È in arrivo un taglio dell'indicizzazione, cioè dell'adeguamento degli assegni al costo della vita. Il sistema attuale prevede già l'indicizzazione progressiva delle pensioni, introdotta in seguito alla bocciatura della Consulta al blocco disposto nel 2011. Con la legge di stabilità saranno modificate le percentuali di rivalutazione, per il 2017, nel seguente modo: la fascia fino a tre volte il minimo non subirà modifiche e beneficerà del 100% dell'indicizzazione; la seconda fascia, con assegni superiori a tre volte il trattamento minimo e inferiori a quattro volte, potrà contare su una rivalutazione del 95% (contro il 90% previsto attualmente); i trattamenti tra quattro e cinque volte l'assegno minimo vedranno ridurre l'indicizzazione al 75% (dal 90%); i trattamenti compresi tra cinque e sei volte il trattamento minimo riceveranno una rivalutazione del 50% (attualmente è previsto al 75%); infine i trattamenti superiori a 6 volte il minimo riceveranno una rivalutazione del 45% (rispetto al 75%). ***Badate bene, le fasce da considerare ai fini delle rivalutazioni fanno riferimento agli importi lordi delle singole pensioni, pertanto circa il 70% dei pensionali del comparto sicurezza saranno interessati.*** C'è da stare veramente allegri. Le cronache dei giorni scorsi ci hanno parlato di sindacati delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco sul piede di guerra, che chiedono condizioni più adeguate e che contestano gli aumenti stipendiali previsti dalla manovra finanziaria. ***A cosa servirà la loro lotta proprio non lo so.*** Qualsiasi protesta per aumenti stipendiali appare del tutto inutile rientrando il contratto di lavoro del comparto sicurezza nel calderone del pubblico impiego, cui il Governo, ho già detto, ha globalmente destinato soli 300 milioni di euro. Qualcuno di noi, giorni addietro, proprio sull'argomento del rinnovo contrattuale, a fronte anche dell'atteggiamento del nostro Cocer, rimasto sostanzialmente in silenzio, con un articolo dal titolo ***"Quando il Cocer Carabinieri non scherzava…"***, ha provocatoriamente richiamato quanto avvenuto nel 1999, con la finanziaria preparata dall'allora ***"Governo D'Alema, che aveva previsto un aumento contrattuale per le forze armate e di polizia di circa 18.000 mila lire al mese". "Ci fu subito una presa di posizione degli organismi di Rappresentanza Militare e dei sindacati di polizia, che annunciarono assemblee e manifestazioni che bloccarono l'intero paese. Il COCER Carabinieri divenne la locomotiva di una contestazione, mai vista in Italia". Tempi belli e, purtroppo, troppo lontani !*** Oggi, di fronte all'ennesima provocazione del Governo Renzi, sarei già contento se chi mi rappresenta riesca, non tanto a farci ottenere futuri aumenti stipendiali, quanto a farci mantenere quei diritti che un Cocer che ***"non scherzava"*** ci ha fatto acquisire.

Gaspare La Riccia

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

RIORDINO O ENNESIMA PRESA IN GIRO ?

"Caro Generale, da alcune settimane negli ambienti dei sindacati di Polizia e dei COCER delle Forze armate si ricomincia a parlare di riordino delle carriere. Addirittura sono stati istituiti tavoli tecnici a livello di stato maggiore e dipartimento per studiare progetti da poter presentare al Governo. Mi pare che abbiamo toccato il fondo. Mi chiedo e Le chiedo, come si fa a parlare di riordino se non prima si sa quanti euro sono disponibili? Ricordo a me stesso che, per anni l'ex Comandante generale dell'Arma chiese al COCER proposte di riordino senza sostenere alcuna spesa per le casse dello stato, ricevendo sempre la stessa risposta: nessun riordino si può fare a costo zero. Gli Stati maggiori hanno più volte fatto i conti per stabilire quanti euro sono necessari per un riordino degente e tutti sono arrivati alla stessa conclusione: "Non meno di un miliardo di euro". Come mai all'improvviso, dopo 20 anni, non si sa per quale ragione si ricomincia a parlare di qualcosa che secondo me è l'ennesima presa in giro!" "Caro Ammiraglio, lei ha la memoria corta. Troppo corta. Spero che non abbia dimenticato che il problema del mancato riordino delle carriere è da imputare totalmente al COCER dell'8° mandato. Si ricorda che il Comando Generale, appena noi fummo eletti, ci chiese di collaborare (perché da soli non riuscivano a fare nulla, tanto erano poco influenti e incapaci) per far approvare la legge di riordino dei Carabinieri? Noi opponemmo un netto rifiuto perché subito capimmo che la legge riordinava solo gli alti papaveri, che si pappavano il Comando dell'Arma, il grado di Generale di Corpo d'Armata, tanti soldi, mentre per i Carabinieri dei gradi più bassi non era previsto nulla. Il Comandante Generale in persona ci promise che, se avessimo sostenuto il Comando Generale per la legge di riordino, il primo decreto attuativo sarebbe stato il riordino dei gradi più bassi. Mi ricordo ancora le parole dell'allora Capo di Stato Maggiore, Generale Nunzella. Mi disse con severità e con un certo piglio: "Te lo giuro sul mio onore!". Da quel momento sostenemmo il Comando Generale e in più di un'occasione salvammo l'Arma da sconfitte cocenti. Alla fine fui sbattuto fuori perché falsamente accusato di golpismo con un COCER che con 18 delegati su 22 mi voltò le spalle, per stare insieme al Comando Generale. Il Vice Presidente convocò l'Assemblea, in mia assenza, e quel giuda mi tradì, lasciandomi solo. Mi ricordo quando il Comando Generale fece pressione sul COCER perché approvasse il decreto sugli alti papaveri. Io, che ero stato sbattuto fuori e ovviamente non ero in aula, invitai i delegati a non approvare quel decreto, ricordando la promessa fatta dal generale Nunzella. Fu tutto inutile. Il COCER si vendette per un piatto di lenticchie. Ed alcuni delegati, che approvarono quella delibera, oggi si

strappano le vesti perché il riordino non è stato fatto. Si dovrebbero vergognare! Io ho in mente i nomi di coloro che hanno approvato, fregando i loro colleghi. Addirittura si sono fatti dare un encomio solenne per aver aiutato il Comando Generale, con una procedura davvero assurda: il datore di lavoro che encomia il sindacalista perché ha fottuto i lavoratori. Quando in Italia si verificherà quella rivoluzione popolare, che tutti vogliono, si farà il processo a coloro che hanno tradito il loro Presidente e tutto il personale dell'Arma. Oggi che dire sul riordino che non viene fatto perché i soldi non ci sono!? E non ci sono veramente. O meglio ci sarebbero se i vertici, invece di pensare ad aumentare i loro emolumenti, si occupassero anche dei problemi della base, che sono tanti e inducono taluni carabinieri a suicidarsi, a commettere delitti, a cercare il secondo lavoro e così via, perché lo stipendio non basta e alla fine del mese non ci si arriva. Lo sa o non lo sa il governo che ben il 70% dei carabinieri ha ceduto un quinto dello stipendio? Caro, Ammiraglio, lo sa perché il governo ha ritirato fuori il decreto sul riordino delle carriere? Perché ha paura che domani le forze di polizia e le forze armate staranno con il popolo quando scoppierà l'inevitabile rivoluzione. E li vogliono tenere buoni, perché si sono accorti che non basta più dare soldi solo agli ufficiali e ai dirigenti dello Stato. Occorre pagare anche gli altri!
"Caro Generale, forse sarebbe stato opportuno portare avanti quel progetto che il COCER Carabinieri del 5° mandato elaborò, trovando l'approvazione del Presidente della Repubblica dell'epoca Francesco Cossiga. Non crede che si é perso un treno che non è più transitato?". "Caro Ammiraglio, questo lo sta facendo lo Scudo dei Carabinieri che ha tirato fuori il disegno di legge, oggi fermo in Senato, elaborato dal COCER del Quinto mandato, di istituzione del ruolo dei Luogotenenti, con apertura di carriere per brigadieri e marescialli. Quanto prima lo presenteremo al Comando Generale dell'Arma e alle competenti commissioni parlamentari. Lo Scudo dei Carabinieri, ente morale che opera senza alcun fine di lucro, sindacale o politico, nel momento in cui le organizzazioni sindacali stanno morendo, si sta facendo carico dei più gravi problemi del personale in uniforme, iniziando dai loro stipendi, dalle pensioni e dalle sue condizioni di vita e di lavoro. Quanto prima il Consiglio Direttivo Unificato approverà il disegno di legge, che poi invieremo a tutto il personale interessato, anche per eventuali migliorie. ***"Generale, come faccio sempre, dopo le domande istituzionali, Le chiedo che cosa bolle in pentola?"*** "Caro Ammiraglio, bolle la rivoluzione popolare, con i cittadini che, dopo l'ennesima pagliacciata di Roma, dove tutti si sono azzuffati, pensando solo a spartirsi il bottino, stanno organizzandosi al di fuori dei partiti per restituire dignità e lavoro alla gente. Noi dello Scudo dei carabinieri, insieme a Federcontribuenti e ad altre organizzazioni che stanno entrando numerose, non intendiamo occuparci di politica, ma di dare servizi e benefici ai cittadini a costi molto ridotti, se non a costi zero. Questa è la prima vera rivoluzione, per cui il cittadino dirà a chi domani si presenterà per chiedergli il voto: **"Vai a farti fottere. Io sto bene all'interno di Federscudo, in cui trovo piena e totale tutela"**

Detto l'Ammiraglio

ARTICOLI

LA VITA NORMALE

Ci invitano a continuare a vivere una vita normale. **Dopo ciò che è accaduto in Francia! Dopo ciò che è accaduto alle Torri gemelle a New York! Dopo ciò che è accaduto e tuttora accade in Afghanistan! Dopo ciò che è accaduto in Tunisia! Dopo ciò che è accaduto in Turchia! Dopo ciò che è accaduto nel Sinai!** Dopo ciò che è accaduto e tuttora accade in Iraq, Siria, Armenia, Nigeria e in tutti quei Paesi dove il fanatismo religioso vorrebbe portare i popoli a scontrarsi gli uni contro gli altri. Perché i nostri regimi ci invitano a vivere una vita normale? Perché così contrastiamo meglio questo terrorismo violento e sanguinario, che non ci può e non ci deve spaventare più di tanto? Oppure perché, continuando a vivere la vita di tutti i giorni, come se nulla accadesse nel mondo, assecondiamo i poteri occulti che stanno manovrando i nostri destini verso finalità che porterebbe essi a dominare meglio la scena mondiale? Avete visto l'evoluzione dei film dell'Agente 007, James Bond? Dapprima gli omicidi che lui commetteva, in nome di sua Maestà, erano misurati e comunque miravano ad eliminare soggetti che potevano compromettere gli interessi della sua Nazione. Oggi, non è più così. La violenza dell'Agente 007 è più terribile di quella degli stessi terroristi e il sangue scorre a fiumi. C'è una gara a chi ammazza di più fra agenti occidentali e terroristi orientali. In una rincorsa alla violenza, che deve mirare a farci abituare al sangue che ci schizza in faccia. Una cosa va subito detta: l'ISIS non commette attentati solo contro l'Occidente, ma anche contro quei Paesi arabi e di fede musulmana, che, secondo loro, assecondano taluni disegni che si pongono contro la loro fede. Posso capire l'attentato contro taluni Paesi occidentali. L'ISIS dice: siamo in guerra; loro ci colpiscono con i loro aerei e ammazzano molti di noi e noi li colpiamo con il terrorismo a casa loro. Non capisco, però, gli attentati dell'ISIS in Tunisia e in altri Paesi arabi. Perché lo fanno? Per destabilizzare quei Paesi? O ci sono taluni fini, di taluni gruppi di potere, che non sono del mondo arabo, che armano e addestrano questi esaltati per giungere ad una guerra, che deve portare al conseguimento di certi loro interessi? Si è sempre saputo che le lobby di potere economico in passato hanno fatto scatenare le guerre perché così si sviluppavano nuovi contesti che consentivano loro di trarre maggiori profitti. E così usavano persone che, lasciate a loro stessi, potevano fare i maestri di scuola o i caporali, invece di divenire dittatori e guidare intere nazioni! Si diceva che la guerra rinnovava il mondo, ma soprattutto spostava certi interessi verso nuove aree. Oggi, sembrava che ciò non potesse più accadere. Anzi, stava accadendo il contrario: era la pace, che portava allo sviluppo di dialoghi e di nuovi mercati. Ma, a quanto pare, questo nuovo modo di creare mercato, favorisce alcune lobby di potere, ma non altre. Ed allora si scatena il terrorismo. Un tempo si uccideva un capo di uno Stato, che non era allineato, come Salvator Allende, per favorire una politica vicino alle grandi potenze. Oggi, questa strategia è stata abbandonata. E' meglio armare pazzi scatenati per uccidere uomini e idee, per conseguire propri obiettivi. E così sono stati ammazzati Kennedy, Rabin, King, Ghandy, Moro, ecc. Oggi si preferisce sparare nel mucchio, per ammazzare tanta gente normale, che deve vivere, però normalmente. Per la pace dei nostri sensi! Per non sentire la puzza di questi signori dai colletti bianchi, che giorno per giorno ci stanno scavando la fossa, facendo scoppiare una nuova guerra mondiale, che porterà a milioni di morti. Come è accaduto nella Grande Guerra, scatenata per il gesto di un pazzo anarchico che aveva ucciso un principe asburgico. Da uno siamo passati a oltre 17 milioni di morti. Il 21 novembre a Catania sarà eseguita la mia Messa da Requiem per ricordare i Caduti della Prima Guerra Mondiale. Con un preciso scopo: che ciò non accada più in futuro. E a Catania ci saranno Islamici, nelle loro moschee, e Cristiani, nelle loro Chiese, che pregheranno insieme per la pace nel mondo. E questo messaggio parte dalla terra di Sicilia, dalla mia terra, in cui hanno vissuto popolazioni che non hanno mai voluto fare guerre di conquista, preferendo stare nella loro isola a godersi le bellezze della natura!

Antonio Pappalardo

ARTICOLI

Confiscare i beni per la corruzione?

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Roma, 1 novembre - "Definire la corruzione come l`altra faccia della medaglia della mafia non è un paradosso". Lo scrive in un articolo per il "Fatto Quotidiano" in edicola il 30 ottobre l'ex Magistrato antimafia Antonio Ingroia, presidente di Azione Civile. "Quando, poi, mafia e corruzione si intrecciano diventando un unico Sistema criminale integrato, come in Mafia Capitale – sostiene Ingroia - necessitano misure strutturali di contrasto. La corruzione, che si diffonde ogni giorno a livello endemico, costa una cifra recentemente stimata non inferiore ai 100 miliardi di euro l`anno….È proprio nel patrimonio che il sistema corruttivo va colpito, così come si è fatto contro la mafia…(quindi) proponiamo una norma per estendere il sequestro preventivo dei beni anche ai corrotti". Nei giorni precedenti, il Procuratore Generale di Palermo, sempre su "Il Fatto", sosteneva circa il reato di corruzione: "Abbiamo una giustizia penale che pesta acqua nel mortaio con gran spreco di risorse e nessuna reale efficacia dissuasiva. Su un piatto della bilancia, la certezza di arricchirti a spese della collettività, sull'altro piatto il rischio, se ti scoprono, di subire un processo destinato a un nulla di fatto per prescrizione. Se sei proprio sfortunato, il peggio che può accaderti è che una volta la settimana vai a passare qualche oretta a fare assistenza agli anziani. Se poi non sei uno sprovveduto e non tieni il malloppo sui tuoi conti bancari, non rischi neppure la confisca…… Tutto ciò è frutto di una politica criminale fallimentare che in quest'ultimo quarto di secolo ha ruotato intorno a una triade micidiale: minimizzazione delle pene edittali per i reati dei colletti bianchi, prescrizione breve (che decorre da quando il reato è commesso e non già da quando accertato), processo lungo… Sempre più spesso - aggiunge - si assiste al fenomeno del concorso esterno di mafiosi negli affari sporchi dei colletti bianchi…Se avessimo dovuto combattere la mafia con gli stessi strumenti disponibili contro la criminalità dei colletti bianchi, oggi la mafia signoreggerebbe da Bolzano a Palermo…..(Di misure) ce ne sono molte, ma tutte impraticabili per insuperabili resistenze politiche. La più semplice consisterebbe nell'includere i reati contro la Pubblica Amministrazione nell'elenco previsto dall'art.157 del Codice di Procedura Penale che prevede un raddoppio dei termini di prescrizione, in quanto già ora il raddoppio scatta per i reati di mafia ma anche per maltrattamenti in famiglia, incendio

colposo, violenza sessuale etc . Se noi Magistrati antimafia avessimo dovuto contrastare il crimine organizzato con gli strumenti dei colleghi che lottano contro la corruzione, le associazioni criminali avrebbero stravinto in tutta Italia". Ora, tenuto conto di quanto sostenuto dal Procuratore Scarpinato, quali liberi Cittadini e liberi pensatori, ci chiediamo: perchè la politica non vara leggi serie anti corruzione? Abbiamo già scritto più volte su questo giornale, che si ispira ai principi di Legalità e Democrazia del grande pensatore Gaetano Salvemini, che un processo può durare anche 10 o perfino 15 anni (esempio: Eternit). E questo perchè lo stesso processo si articola in almeno altri tre processi: Tribunale, Appello e Cassazione; ma, in realtà, sono ben cinque le fasi processuali, perché c'è l'udienza preliminare e il ricorso al Tribunale della Libertà (possibile per 10, addirittura 20 volte). A ciò va aggiunto che la Suprema Corte di Cassazione può, "con rinvio", rispedire alla Corte d' Appello o perfino al Tribunale e far ricominciare tutto daccapo. Come può una Giustizia del genere, che favorisce l'impunità, svolgersi in tempi brevi? Quindi, la vera riforma è modificare il processo, questa volta a costo zero! Niente Appello, niente udienza preliminare, notifiche solo agli avvocati e solo via email (non agli imputati, tramite Ufficiale Giudiziario presso residenze anagrafiche abbandonate da.. vent'anni); niente avvisi, depositi etc. Trattando, poi, di corruzione, va detto e ripetuto che prevedere come oggi si fa che corrotto e corruttore siano punibili in tandem è inammissibile. Andrebbe infatti sancito che il primo, il corrotto, qualora denunciasse l'altro, anche prima di un'indagine, fosse esente da pena; solo così l'intesa corruttiva è recisa. Ingroia auspica il sequestro dei beni per il reato di corruzione? Ben fa e condividiamo! Però dobbiamo un momento soffermarci sulla vergogna italiana dei beni sequestrati alle mafie, ricordando la Legge del 2010, istitutiva dell'Agenzia Nazionale per tali beni, mai da allora, chissà per quale motivo, resa efficiente e pienamente operativa. Ebbene, sappiamo che i patrimoni sottratti alle mafie costituiscono un tesoro che vale quanto una Finanziaria, oltre 30 miliardi di euro: più di 11.000 immobili e 1.700 aziende dislocati per l'80 per cento tra Sicilia, Calabria, Puglia e Campania ma anche in Lombardia e Lazio, con lo straripamento delle mafie dai siti di origine. Come mai, intanto, parte di questi soldi, gestiti dal Dicastero dell'Interno, non vengono assegnati subito alle Forze dell'Ordine che hanno difficoltà persino a pagare la benzina o le diarie per chi cerca i latitanti? Terminiamo con alcuni dati d'interesse sul reato di corruzione. I detenuti in custodia cautelare erano 31 alla fine del 2013, sui 24.744 totali. Le condanne definitive per abuso d'ufficio (quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale), e questo dopo la riforma dei reati contro la Pubblica Amministrazione del 1990, sono diminuite da 1.305 ad appena 45. Dopo il varo della famosissima in negativo Legge Cirielli (2005) sulla prescrizione, si va da oltre 1700 condanne ad appena 263 del 2010.

Ognuno commenti da sé !

ARTICOLI

SI ALZA IL LIVELLO DI SICUREZZA IN TUTTA EUROPA ED ANCHE IN ITALIA. MA NON VI PREOCCUPATE CI SIAMO NOI. RESPONSABILI E DETERMINATI A GARANZIADELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA DEL PAESE. MA TUTTI DEVONO SAPERE CHE .....

Si alza il livello di sicurezza, quello di cui ne abbiamo avuto sempre contezza e quello di cui non ci ha mai fatto abbassare la guardia a tutto cio' che minaccia l'ordine e la sicurezza delle nostre comunità in ogni angolo del paese. Ma ci sono aspetti e riflessioni che, ora ancor di più, ti lasciano in una rabbia silenziosa e responsabile

15.11.2015 Tutti i carabinieri da tempo svolgono un servizio ancor piu' particolare nelle aree a rischio sicurezza per importanti afflussi turistici, per interesse politico, storico e religioso, ma il livello di sicurezza è sempre rimasto alto per noi carabinieri tutti i giorni in ogni angolo del nostro paese. L'episodio di parigi, per modalità e per crudeltà ha fatto riflettere tutti, carabinieri compresi. Mentre si riunivano i comitati straordinari a livello nazionale di ordine e sicurezza su Roma, i carabinieri osservavano e riflettevano da operatori coinvolti tutti i giorni in queste situazioni di pericolo in cui dover intervenire. Nel nostro gruppo riservato con oltre 17800 carabinieri sul social network facebook, pianetacobar, si è aperta la discussione come i tanti momenti di confronto da noi ideati per poter avere sempre una constatazione immediata e aderente alle problematiche dei colleghi potendovi interagire direttamente in momenti di confronto. Non è la paura che è prevalsa ma altri gli aspetti su cui l'istinto del carabiniere si è incentrato nel far arrivare il messaggio a noi rappresentanti a livello centrale e di base. Nemmeno il fattore economico che ci porta a svolgere questo ruolo con stipendi non adeguati e proposte di Governo di aumento medio di 10 euro lorde. Nemmeno la preoccupazione di dover rischiare la vita e lasciare mogli e figli con la metà del tuo stipendio. E considerare che per i carabinieri arruolati dal 1996 la pensione con sistema contributivo è fissata sotto i 1000 euro. Nemmeno la presa d'atto che tutte le ore di lavoro in piu' che vengono fatte e che saranno fatte dal carabiniere, quello che resta in mezzo alla strada a rischio, è di 7 euro all'ora. Nemmeno la preoccupazione che se vogliono fare un azione minacciosa quel carabiniere non lo sà e non lo saprà, perchè i titolati lo saranno solo i vertici, gli alti livelli di vertice dell'intelligence, ma il carabiniere lo saprà solo quando un forte rumore si imporrà durante il suo servizio e le urla della gente lo richiameranno a correre verso il pericolo mentre gli altri scappano. Nemmeno la consapevolezza che proprio il carabiniere, le forze dell'ordine potrebbero essere oggetto di vili azioni di spregiudicati delinquenti senza remore. No, i carabinieri hanno voluto aprire ad una discussione di confronto su come essere meglio equipaggiati ed essere messi in condizioni di poter tutelare l'ordine e la sicurezza dei cittadini. Oggi abbiamo nuclei e reparti come quelli mobili che sono ben equipaggiati e possono svolgere i compiti di prevenzione e repressione in migliori condizioni di movimento e sicurezza. Abbiamo i nuclei radiomobili che da pochissimo tempo e in tempi brevi avranno gli equipaggiamenti di vestiario che gli consentiranno di svolgere meglio le mansioni di pronto intervento sul territorio, seppur per ora molti capi in via di approvvigionamento. Abbiamo migliaia e migliaia di carabinieri che in determinate situazioni vorrebbero essere meno belli agli occhi degli altri e piu' agili a svolgere le proprie mansioni di servizio, controllo e attività di prevenzione e repressione sul territorio. In passato c'erano i fondi ma non la volontà a mettere in condizione i carabinieri di svolgere meglio il proprio compito. Ora, abbiamo una volontà, seppur con resistenze, che necessita di fondi. Essere in servizio oggi con una giacca a vento e sotto devi avere la giacca con camicia e cravatta, non consente di potersi muovere la meglio e di sentirsi agili nello svolgere il proprio servizio. Essere di pattuglia alla Stazione e non

poter avere un cinturone che, come i reparti mobili, possa consentirti di poter portare gli utili strumenti e averli a portata di mano non ostruendo movimenti e spostamenti celeri. Lo sforzo in questo anno è stato fatto grazie alla concretezza e la consapevolezza del Comandante Generale che ha posto in essere la sperimentazione della nuova giacca a vento e il cinturone ai nuclei radiomobili che sono in approvvigionamento. Su quel modello si dovrà prendere in considerazione di mettere in condizioni il personale delle Stazioni che rispondono anch'essi agli interventi del 112 e si trovano, quasi sempre, ad essere proprio loro al primo vero intervento, qualsivoglia sia il tipo di chiamata d'intervento. In passato è stato voluto proprio che ci fossero queste condizioni nell'operare perchè il carabiniere deve restare carabiniere con le sue buffetterie e la sua divisa caratteristica. Si, vogliamo restare belli a vedersi ma, siccome il livello di sicurezza sale e rischio la vita, lo vorrei fare avendo le migliori condizioni per affrontare l'emergenza per salvaguardare l'incolumità del cittadino non mettendo la mia vita a rischio piu' di quanto lo è sempre stata. Lasciarci la vita da belli o da meno belli non fà differenza, ma almeno non restare con il rimorso per non essere stato in condizione di poter porre in essere ogni agile azione utile a difesa dell'ordine e della sicurezza del momento, di quello specifico momento. Ma l'impegno è stato fatto in concreto anche sull'addestramento e sulla formazione dove sono partiti da qualche mese attività di aggiornamento che coinvolgerà tutto il personale impegnato ai reparti territoriali, che necessitano di poter accrescere conoscenze e dinamiche d'intervento. Il carabiniere è responsabile e pensa a come meglio operare e ad essere messo nelle migliori condizioni quando necessario, come ama fare la cerimonia con il piu' storico degli equipaggiamenti con pennacchio e bandoliera. Il carabiniere ama la divisa e per come è fatta, ma il carabiniere vuole essere equipaggiato quando svolge il servizio di pattuglia o altro servizio dove è necessario essere piu' funzionali che belli, sempre nell'interesse dei cittadini a cui dobbiamo il nostro servizio di ordine e sicurezza nel nome dell'istituzione, del paese. Oggi molte situazioni sono al limite,come raccontano i colleghi nello straordinario confronto social piu' unico che raro, come mai prima si è potuto porre in essere. Spesso ci si trova ad operare in condizioni climatiche difficili, con l'equipaggiamento che è lo stesso di un servizio in eleganza. La difficoltà di indossare un maglioncino a collo alto perchè non autorizzato a fronte della camicia e cravatta prevista dal regolamento. la necessità di avere strumenti adeguati ad offendere che non mettano in pericolo di vita la persona a cui si deve per forza porre un azione energica per mettere in sicurezza il malintenzionato e riportare l'ordine in tempi brevi e necessari. Potrebbero essere presi in considerazione dall apolitica di Governo procedure di sicurezza che consentirebbero di non ledere la vita di nessuno ma di agire con forza e rendendo inoffensivi malintenzionati e delinquenti. ma questa è politica di Governo e a me...che sono un carabiniere, non mi compete. A me compete poter dire che i carabinieri, le forze dell'ordine, devono essere messe in condizione di operare al meglio sotto tutti gli aspetti. Lo dobbiamo fare al nostro interno ma deve essere un impegno ed una volontà di tutti. I carabinieri svolgono questo, principalmente questo, e devono essere messi in condizione, in fondo, è normale che lo chiedano ed è altrettanto normale che l'organizzazione faccia questi sforzi in questa direzione. In effetti sulla strada c'è lui, il carabiniere. In pericolo c'è la sua vita, quella del carabiniere. Sarà lui a guardare in faccia il pericolo e a dover agire con determinazione sul malintenzionato o sul delinquente. Chi opera d'intelligence e di strategia fà un grande lavoro delicato, ma non è il carabiniere, perchè non rischia la vita. Possono alzare il livello di sicurezza quanto vogliono farlo perchè necessario, ma per il carabiniere il livello non si è mai abbassato nè è stato diverso da quello di cui oggi tutti si preoccupano. Il livello di rischio della vita, quello del carabiniere, non si è mai abbassato, perchè la vita l'ha sempre rischiata tutti i giorni e cosi' sarà fino all'ultimo giorno. Ecco perchè sono importanti le sue riflessioni, le sue considerazioni, che saranno sempre diverse da tante altre fatte da chi non sà cosa significhi indossare una divisa, dare un bacio sulla fronte ai propri figli, abbracciare la moglie e uscire di casa sapendo che non potrebbe piu' tornare. Viva il carabiniere ed il suo coraggio di essere carabiniere. Solo questo basterebbe ad essere ripagato in modo adeguato su tutto cio' che a lui serve per fare sicurezza. Si, potevo scegliere di fare un altro ruolo, studiare e concorrere per altri profili piu' alti di carriera. Ma una cosa è certa che, un ora di carabiniere di rischio è 7 euro e un ora di altro ruolo senza rischio è tre o quattro o cinque volte tanto. Uno stipendio del carabiniere a rischio vita è 1500 euro e uno stipendio altro ruolo non esposto a rischio è due o tre o quattro volte tanto. Riflessioni di chi rischia la vita, degli ultimi, di un carabiniere che vuole dare sicurezza al suo paese ma vuole vivere la sua vita da carabiniere.

pianetacobar.eu/ cocer carabinieri/ Aps Romeo Vincenzo

ARTICOLI

IL DIARIO DI MICHELE FORNICOLA: MI 20.11.2015

DELEGATI COCER A MILANO?
ECCO LA SINTESI DEL COIR PASTRENGO

Devo premettere che vi sono, haime',delegati nel Cocer carabinieri che dicono di essere disponibili nei confronti di tutti i colleghi ne avessero bisogno e che possono essere contattati:

1) al telefono;
2) via sms;
3) inviando messaggio con WHATSAPP;
4) via TELEGRAM;
5) via WeCHAT (tramite specifico
6) via face book;
7) con messaggi da MESSENGER di facebook
anche di chiedere amicizia.
8) Attraverso un gruppo chiuso riservato con
interessa la parola "rispetto", unica regola che ne vincola la permanenza nel confronto libero e aperto a
tutti i colleghi di tutta italia e non;
9) Per chi, diversamente, su facebook vuole ricevere
facebook " che consente di poter seguire passo dopo passo gli spostamenti e le attività del delegato CoCeR, le novità, informazioni, messaggi globali,
pagina come archivio;
10) Sui social network Twitter;
11) Sui social network Instagram
12) nei video e dirette streaming
poter essere sempre più partecipi alle
carabinieri;
13) su youtube.com, con un canale video d'informazione dedicato.
importanti dell'attività di questo mandato Co.Ce.R.
14) attraverso l'iscrizione alla NEWSLETTER riservata e
direttamente nella email personale con cadenza settimanale.
personalmente dal delegato Co.Ce.R. Carabinieri senza aver mai fatto mancare nulla che d
sapere i carabinieri rappresentati
è stata aperta un'area a loro dedicata con una mailinglist riservata per informarli sulle novità

Un occasione in piu' essere IN DIRETTA sulle cose che devi sapere da carabiniere

Ma attenzione, per contatti telefonici, siccome non in ogni momento, è sufficiente inviare ricontattarvi, dedicandovi il tempo necessario ad ascoltarvi e poter dare risposte certe da chi da carabiniere rappresenta i carabinieri e resterà carabiniere.

Un numero di telefono sempre attivo a

insomma per …andare avanti insieme,per andare oltre

Ma quando il delegato del CoCeR non parla con i delegati del Coir

15) non risponde al telefono;
16) non risponde ai sms;
17) non risponde ai messaggio inviati
18) non risponde via TELEGRAM;
19) non risponde via WeCHAT (tramite specifico
20) non risponde via face book;
21) non risponde con messaggi da MESSENGER di facebook ad una delle 4 quattro utenze specificate
che consentono anche di chiedere amicizia.
22) non risponde attraverso un gruppo chiuso riservato con oltre 17.880 carabinieri iscritti su face book ed
a cui interessa la parola "rispetto", unica regola che ne vincola la permanenza nel confronto libero e aperto a tutti i colleghi di tutta italia e non;
23) non risponde sui social network Twitter;
24) non risponde sui social network Instagram per restare aggiornati anche per chi usa atri tipi di socialnetwork;

ALLORA E' POSSIBILE CHE QUEL DELEGATO FAREBBE TUTTO MENO QUELLO CHE DOVREBBE FARE,

Forse anche per questo il CoIR Pastrengo ha sentito il dovere di ringraziare tutti i delegati intervenuti ed anche quei delegati del CoCeR CC che, pur presenti, a Milano come a Padova, non avrebbero partecipato ai lavori, limitandosi ad incontri separati ed a carattere personale.

peccato

Comando Interregionale Carabinieri " Pastrengo"

Consiglio Intermedio di Rappresentanza

delibera n. 243 Verbale 112 /XI° del 20.11.2015

OGGETTO: Milano 11, 12 e 13 novembre 2015 incontro fra una delegazione del Co.Ce.R. CC con il CoIR ed i delegati dei Co.Ba.R. confluenti **DOCUMENTO DI SINTESI**

IL CO.I.R.

ATTESO CHE Nei giorni 11, 12 e 13 novembre una delegazione del CoCeR Carabinieri incontrato a Milano, il CoIR Pastrengo ed alcuni delegati dei CoBaR confluenti della Legione Lombardia, Piemonte VA e Liguria al fine di acquisire elementi e indicazioni in relazione alla prossima apertura del tavolo per il rinnovo del contratto di lavoro e per il "riordino delle carriere";

VISTO CHE I "gruppi di lavoro" già costituiti presso il CoCeR CC stanno analizzando l'evoluzione delle possibili soluzioni in "work in progress" e che, nel merito, è ritenuto necessario sottolineare che le informazioni acquisite non sono e non possono essere considerate, dal CoIR Pastrengo, esaustive.

D E L I B E R A

Di approvare l'allegato "documento di sintesi" affinché sia inoltrato al CoCeR Carabinieri per le valutazioni di competenza, nell'auspicio che sia presto presa in considerazione la richiesta di calendarizzazione degli incontri/tavoli tecnici CoCeR CC/ CoIR.

· trasmette la presente a stralcio verbale;

. Per la risposta, la presente delibera viene inviata, per quanto di competenza: al COCER CC

· Ai sensi dell'Articolo 908 del DPR 15 marzo 2010 n. 90, venga data tempestiva diffusione della delibera attraverso la pubblicazione sul portale intranet;

· Ai sensi dell'art. 931 del DPR DPR 15 marzo 2010 n. 90 venga esposta agli albi della Sede e dei Comandi dipendenti

· venga inviata la delibera per mezzo di mailin-list a tutti i delegati;

· venga inviata la risposta per mezzo di mailin-list a tutti i delegati;

· che la risposta contenga la motivazione ad ogni eventuale mancato accoglimento o accoglimento parziale;

· Ai sensi dell'art. 924 del DPR15 marzo 2010 n. 90 dovrà rimanere esposta sino alla formulazione della risposta e, quindi, per un ulteriore periodo di 30 (trenta) giorni

La delibera è approvata a maggioranza in data 20 novembre 2015

PRESENTI 6 FAVOREVOLI 6 CONTRARI 0 ASTENUTI 0

Il Segretario **Il Presidente**

(Brig. Ca. Francesco Giannusa) **(Ten.col. Bernardino Vagnoli)**

ARTICOLI

Comando Interregionale Carabinieri Pastrengo

Consiglio Intermedio della Rappresentanza Militare

C O.I.R.

O.D.G.

"riordino delle carriere ed il rinnovo del contratto di lavoro"

DOCUMENTO DI SINTESI

Milano 11, 12 e 13 novembre 2015

incontro fra una delegazione del Co.Ce.R. CC con il CoIR ed i delegati dei Co.Ba.R. confluenti

Nei giorni 11, 12 e 13 novembre una delegazione del CoCeR Carabinieri ha incontrato a Milano, il CoIR Pastrengo ed alcuni delegati dei CoBaR confluenti della Legione Lombardia, Piemonte VA e Liguria al fine di acquisire elementi e indicazioni in relazione alla prossima apertura del tavolo per il rinnovo del contratto di lavoro. Un'occasione che ha favorito il confronto fra i delegati anche su altre tematiche di attualità come il "riordino delle carriere". Incontri utili anche perché cadono in un momento particolarmente delicato per il personale dell'Arma dei Carabinieri insoddisfatto, poichè rimangono irrisolti problemi da tempo sul tappeto e fortemente preoccupato per le scarse risorse finanziarie disponibili. È preliminarmente emerso, a fattor comune, il forte disappunto per la mancata richiesta, da parte del CoCeR CC, delle periodiche convocazioni a Roma, in assise, almeno dei CO.I.R. periferici. Incontri più volte chiesti e promessi. Incontri che rappresentano, qualora fosse necessario ricordarlo, l'unica procedura che evita ulteriori improduttive delegittimazioni e che impedisce la polverizzazione della rappresentatività. Nel merito è necessario sottolineare preliminarmente che le informazioni acquisite non sono e non possono essere considerate, dal CoIR Pastrengo, esaustive in quanto sono emerse posizioni diversificate da parte dei singoli delegati CoCeR CC che dimostrano:

- sia il "work in progress" dei "gruppi di lavoro" già costituiti presso il CoCeR CC e che sarebbe auspicabile, come da sempre chiesto , lavorassero unitamente ai CoIR, attraverso la convocazioni di appositi "tavoli tecnici" da parte del CoCeR CC;
- sia la convocazione in tempo utile di tutti i CoIR affinché possano, in alcuni giorni di lavoro congiunto, dare il loro fattivo contributo nelle delicate questioni sul tappeto (contratto e riordino delle carriere).

Tali incontri devono quindi necessariamente essere considerati interlocutori e non possono condurre, per ora, ad alcuna conclusione da parte del CoCeR CC almeno fino a quando non sarà meglio chiarito il quadro generale ove sviluppare, anche in sinergia con i CoBaR a livello locale, una piena condivisione delle scelte concordate e da sostenere. In merito alle criticità affrontate, peraltro, si è parlato:

· del "riordino delle carriere". Un confronto utile anche se è emersa ancora una sostanziale discordanza in merito all'anticipato approccio del CoCeR CC sul tema che inevitabilmente sarà destinato a produrre i suoi effetti anche sulle condizioni ed il profilo di impiego dei Carabinieri e, più in generale, di tutti gli operatori delle FF.OO., Per questo motivo, nell'attesa di conoscere in maniera più precisa i margini e le disponibilità economiche stabiliti dalla manovra finanziaria, il CoIR Pastrengo ha sostenuto ancora una volta la necessità

di realizzare un intervento normativo organico su tutti i ruoli, per incrementare la funzionalità e per valorizzarne le risorse umane, anche attraverso il necessario adeguamento delle dinamiche di carriera, alle riforme e alle riqualificazioni professionali, nonché la relativa connessione con il trattamento economico. Il profilo d'impiego per i non direttivi, ma anche per la dirigenza fino al grado di vertice, dovrebbe trovare al più presto attuazione ma in modo definito e coerente nella sua intera dinamica. A tal proposito sono state richiamate le delibere recentemente approvate da questo Consiglio sull'argomento;

· della Legge di Specificità. La quale ha già sufficientemente mostrato i suoi limiti e, per i Carabinieri di ogni ordine e grado, del fatto che non vi è ancora stato quell'auspicato trattamento economico e previdenziale da riconoscere come "valore aggiunto" per i particolari disagi conseguenti allo "status di militare";

· Della effettiva pariteticità con le altre forze di polizia ad ordinamento civile in modo che sia garantito quel ruolo negoziale **già previsto dalla Legge** ma ancora non attuato per mancanza del relativo decreto che dovrà dare concretezza all'azione della rappresentanza militare consentendole di partecipare ai tavoli della contrattazione a pieno titolo ed in modo autonomo con richieste che possano tutelare meglio e "collimare" con le reali aspettative dei Carabinieri.

· Della mancata attuazione della previdenza complementare. Ovvero necessità di avviare opportune e non più procrastinabili iniziative per aprire il confronto con la parte governativa sugli aspetti che riguardano formule integrative in favore del personale che transita in quiescenza, per sopperire a possibili criticità economiche derivanti dai disallineamenti tra lo stipendio ed il trattamento economico in quiescenza;

· Delle pochissime convenzioni in atto con esercizi di ristorazione che stanno per giungere a naturale scadenza e del fatto che non si riconosce l'esistenza, presso le Stazioni distaccate, di obiettive difficoltà d'ordine organizzativo, strutturale ed operativo ovvero le motivazioni ed il disagio di un numero sempre maggiore di militari che si avvalgono o che sono costretti, date le circostanze, ad avvalersi della facoltà di NON fruire del pasto rinunciando al vitto quando (nella quasi totalità dei reparti minori) l'organizzazione del servizio sia tale da NON consentire al personale dipendente la fruizione del servizio di mensa in termini di EFFETTIVITÀ E CONCRETEZZA. Una situazione che non trova riscontro nelle altre regioni d'Italia dove sono sempre meno i Carabinieri ad essere impiegati per fare la spesa con l'auto di servizio, per cucinare e per riassettare i locali; una situazione che il Comando Generale ed il Comando Interregionale sta cercando, con difficoltà, di normalizzare;Al termine degli incontri il CoIR ha ringraziato tutti i delegati intervenuti ed anche quei delegati del CoCeR CC che, pur presenti, non hanno partecipato ai lavori, limitandosi ad incontri separati ed a carattere personale. Un ringraziamento per l'attenzione e per il contributo offerto auspicando che le considerazioni sopra riassunte possano costituire un momento di autentica riflessione nell'attesa di una o più convocazioni a Roma, in assise con i CoIR, per il necessario, anzi indispensabile concreto punto di situazione sugli argomenti da condividere in quanto oggetto di contrattazione. Il CoIR Pastrengo ritiene comunque che il contributo interlocutorio a Milano sia stato utile in relazione agli eventuali interventi a livello centrale e per la ricerca e la costruzione di un quadro normativo di riferimento idoneo a garantire migliori condizioni di vita per i Carabinieri, per le famiglie dei Carabinieri e, contemporaneamente, una lunga vita all'Arma dei Carabinieri, nel segno di quel cambiamento che innegabilmente è già in atto.

Il Co.I.R. Carabinieri Pastrengo

NEWS

MINISTERO DELLA DIFESA

Difesa: Caschi Blu della Cultura, riunione dei Ministri Pinotti, Gentiloni, Franceschini.
Costituito tavolo tecnico per definire aspetti operativi

26.10.2015 I Ministri della Difesa, **Roberta Pinotti**, degli Esteri **Paolo Gentiloni** e dei Beni culturali e del Turismo **Dario Franceschini** si sono riuniti oggi a Palazzo Baracchini, sede del **Ministero della Difesa**, per discutere degli aspetti operativi legati all'**istituzione dei Caschi Blu della Cultura** decisa dall'Unesco lo scorso 16 ottobre su **proposta italiana**. L'istituzione dei Caschi Blu della cultura è una **priorità del Governo italiano** - hanno sottolineato i tre Ministri - che nel corso dell'incontro, hanno costituito un **tavolo tecnico** per definire in sede Onu le modalità di partecipazione della componente culturale all'interno delle **missioni militari di pace** e per avviare gli aspetti operativi della **Task Force italiana** che dovrà intervenire a **tutela del patrimonio nelle aree di crisi**.

EMERGENZA RIFIUTI CAMPANIA, ASSOLTI CAPO POLIZIA PANSA ED EX GOVERNATORE BASSOLINO

L'accusa era di omissione in atti d'ufficio in relazione alla gestione della vicenda. La sentenza è stata emessa dalla quarta sezione del Tribunale di Napoli. Con loro sono stati assolti anche 15 sindaci campani

di F. Q. | 27 ottobre 2015

Il Capo della Polizia **Alessandro Pansa** e l'ex governatore **Antonio Bassolino** sono stati assolti dall'accusa di omissione in atti d'ufficio in relazione alla gestione dei rifiuti durante l'emergenza in **Campania**. La sentenza è stata emessa dalla quarta sezione del Tribunale di Napoli. Con loro sono stati assolti anche 15 sindaci. Sono state così accolte le richieste degli avvocati **Carlo Di Casola** e **Filippo Dinacci**, legali di Pansa e dell'avvocato Giuseppe Fusco, difensore di Bassolino. Pansa era imputato nella sua qualità di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, incarico rivestito dal 2007 al 2008. L'accusa si riferiva alla mancata emissione di ordinanze atte a bloccare la situazione di emergenza. Anche il pm **Ida Frongillo**, a conclusione della requisitoria, aveva chiesto l'assoluzione degli imputati. Il procedimento era stato avviato dopo che si era concluso con l'assoluzione un processo per epidemia colposa. "E' questa una ulteriore, ennesima assoluzione nel merito di Bassolino per la vicenda dei rifiuti a Napoli", ha commentato l'avvocato **Giuseppe Fusco**.

NEWS

CorriereAdriatico.it

ACQUALAGNA, SEQUESTRATE BOTTIGLIE CON STEMMI DI FINANZA E CARABINIERI

28.10.2015 La Guardia di Finanza di Pesaro sta eseguendo in Acqualagna Bari, Milano e Palmi perquisizioni e sequestri di bevande alcoliche con stemmi e marchi della Guardia di Finanza e dei Carabinieri. Le indagini, sviluppate sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Urbino ed eseguite dal Nucleo di Polizia Tributaria di Pesaro e dalla Compagnia di Urbino, hanno consentito di individuare una società di Acqualagna che produce e commercializza, senza alcuna autorizzazione, bottiglie di liquore con stemmi e immagini distintive della Guardia di Finanza e dei Carabinieri. Le Forze Armate, compresa la Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri, hanno il diritto all'uso esclusivo delle proprie denominazioni, dei propri stemmi, degli emblemi e di ogni altro segno distintivo. Norme specifiche consentono, previa autorizzazione, l'uso di tali segni nel rispetto delle finalità istituzionali e dell'immagine degli stessi Enti. Le investigazioni, oltre allo stabilimento di confezionamento di Acqualagna, hanno consentito di individuare alcuni rivenditori alle sedi di Bari, Milano e Palmi che risultano commercializzare le bevande alcoliche anche on line. I 5 amministratori delle ditte così individuate sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Urbino per aver utilizzato, al fine di trarne profitto, stemmi ed emblemi sia della Guardia di Finanza che dei Carabinieri, in violazione delle disposizioni normative (art. 2, comma 29, legge n. 191/2009 e art. 300, D.Lgs. n. 66/2010). Sono in corso di accertamento analoghe violazioni per l'uso indebito di marchi anche di altre Forze Armate.

CONDANNATO PER CALUNNIA DOPO AVER ACCUSATO QUATTRO CARABINIERI DI FURTO.

28.10.2015 Nessun cellulare rubato, niente denaro sparito. Era tutta un'invenzione di un 44enne di origine ecuadoregna la storia che ha messo nei guai quattro carabinieri di Bologna, accusati dall'uomo di furto per la sparizione del suo cellulare e dei suoi soldi. Ora l'uomo è stato condannato per calunnia a un anno e quattro mesi e un risarcimento di 2500 euro per ogni militare coinvolto. I fatti risalgono a oltre tre anni fa. A maggio 2012 due pattuglie erano state chiamate in via Selva Pescarola, fuori da un ristorante, dove l'uomo era ubriaco e molesto. Dopo averlo multato per ubriachezza e dopo aver verificato che avesse i soldi per pagare, gli fu chiamato un taxi per portarlo a casa. La mattina dopo, però, l'imputato andò in Questura a denunciare i militari, dicendo che gli avevano rubato telefono e soldi. Le indagini hanno però accertato che il telefono era rimasto sul taxi e messo in vendita su eBay per 5 euro da una coppia che aveva preso la corsa successiva e ha riferito che non era riuscito ad accenderlo. Il tassista ha confermato che l'uomo lo aveva pagato e che quindi aveva con sé il denaro.

NEWS

SPERONANO "GAZZELLA", I CARABINIERI SPARANO

GIGNESE | 28/10/2015 — Indagini a tutto campo per identificare i due uomini, probabilmente ladri, che hanno speronato una pattuglia dei carabinieri. Tutto è accaduto a Vezzo di Gignese lunedì sera verso le 23, ma la notizia è trapelata nella serata di ieri nonostante l'Arma volesse mantenere il riserbo per non intralciare le indagini. In quella zona si trovano prevalentemente seconde case, ma qualcuno ha segnalato un fuoristrada Dacia Duster sospetto (poi risultato rubato a Bergamo alla fine di settembre). Due "gazzelle" sono arrivate sul posto: il fuoristrada ha provato a nascondersi in una stradina laterale, ma quando i due uomini a bordo si sono visti bloccati non hanno esitato a scagliarsi contro il veicolo dei carabinieri a tutta velocità. Per fortuna i militari non sono rimasti feriti e uno di essi ha anche esploso due colpi di pistola, che hanno centrato il fuoristrada alla fiancata e nella parte posteriore. I sospetti l'hanno abbandonato poco lontano e sono fuggiti a piedi in un bosco. Le ricerche finora sono risultate vane: sotto controllo oltre alle principali arterie anche le stazioni ferroviarie. Sul fuoristrada non sono state trovate tracce di sangue, quindi si ritiene che nessuno dei due uomini a bordo sia stato colpito dagli spari. Non è stata trovata neanche refurtiva, ma nell'abitacolo c'erano degli arnesi potenzialmente da scasso.

ecorisveglio.it

IL VINO PUGLIESE SBARCA IN CANADA E USA PER LA FESTA DELLE FORZE ARMATE ITALIANE

29.10.2015 Sarà pugliese il vino che verrà servito a Ottawa e Washington in occasione della Festa delle Forze Armate italiane che si terrà in Canada il 2 novembre e negli Stati Uniti il 4 novembre. Non sono le uniche tappe del tour americano dell'azienda Mazzone, produttrice di vini nel Murgiano, che prima dei due appuntamenti istituzionali farà tappa anche a Florida, precisamente a Tampa, per incontrare gli operatori commerciali statunitensi"Siamo orgogliosi – affermano i vertici dell'azienda agricola – e fieri del lavoro svolto. È stato un duro lavoro, ma siamo ripagati di ogni singolo sforzo, e contiamo di tenere alto il buon nome della Puglia e dei suoi tesori".Un riconoscimento importante per tutto il vino pugliese, simbolo di un'importante filiera enogastronomica riconosciuta a livello mondiale, tanto da vantare numerosi tentativi d'imitazione. Le bottiglie di Mazzone sbarcheranno nel Nuovo Continente grazie alla riconosciuta qualità ma anche grazie allo spirito di iniziativa e l'importante lavoro svolto da Casa Imbastita, che ha creato un ponte con l'America nell'ottica di supportare le aziende italiane nel trovare nuovi mercati, una sfida che impone l'obiettivo per chi fa impresa in Italia di migliorarsi costantemente. Inoltre, quello con gli USA è un nuovo canale che permetterà in futuro ad altre aziende simbolo dell'eccellenza italiana nel settore agroalimentare di mettersi in luce oltreoceano.

CARABINIERI CATANIA: ARMI E DROGA SCOVATE IN VIA CAPOPASSERO DURANTE UN CONTROLLO.

Catania,30.10.2015 Ieri sera i carabinieri hanno attuato un controllo straordinario del territorio nella zona a nord del capoluogo etneo, tra Trappeto e San Giovanni Galermo. In Via Capo Passero tre uomini sono stati denunciati per furto perchè avevano allacciato i loro contatori privati alla rete elettrica pubblica. Perquisendo i vari edifici, al civico 121 di Via Capo Passero, dietro una intercapedine muraria ricavata nella scala condominiale, i militari hanno rinvenuto e sequestrato 1 pistola semiautomatica marca Bernardelli cal. 7.65 con matricola abrasa, completa di serbatoio e otto cartucce, 1 pistola a tamburo marca Bernardelli cal. 32 con matricola abrasa e sei cartucce, 3 buste contenenti circa 800 grammi di marijuana, 1 busta contenente circa 200 grammi di hashish, e 80 dosi di cocaina per complessivi 50 grammi circa. **Droga che se immessa sul mercato avrebbe permesso un introito di almeno 15.000 euro**. Mentre in Via Pantelleria sono stati fermati e denunciati un 22enne e un 45enne, entrambi pregiudicati, poiché trovati in possesso di una mazza ferrata naturalmente posta sotto sequestro.

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI-

NOTA INFORMATIVA

E' stato costituito un tavolo tecnico tra i competenti uffici del Comando Generale dell'Arma e delegati di categoria di questo organismo allo scopo di individuare soluzioni condivise che valorizzino le aspettative economiche e di progressione di carriera del personale di ogni ordine e grado. Le ipotesi di lavoro sono allo stato embrionale ed al fine di acquisire indicazioni al riguardo e spunti di riflessione il Consiglio Centrale incontrerà a breve tutti i Co.I.R. e delegati dei rispettivi Co.Ba.R confluenti. Il progetto definitivo redatto sulla base delle indicazioni acquisite e condivise con lo S.M. dovrà essere successivamente armonizzato con le altre forze del comparto difesa/sicurezza. Pertanto, allo stato, non è possibile ed opportuno fare delle anticipazioni attendibili sulla complessa problematica del riordino delle carriere così come sul rinnovo del contratto per l'anno 2016. In tale ottica questo organismo, rivendicando la titolarità dell'informazione, smentisce le varie voci apparse su siti e social network circa probabili riordini, tematiche pensionistiche peggiorative o apertura di tavoli negoziali. Su queste tematiche la soglia di attenzione della rappresentanza è altissima ed avuto riguardo alle risorse economiche stanziate dal Governo ha già avuto modo di evidenziare la propria delusione ed auspicare una rivisitazione ed un incremento delle stesse in linea con la riconosciuta specificità del comparto difesa/sicurezza.

ROMA, 29.10.2015 IL COCER CARABINIERI

NEWS

ROMA: IN POCHE ORE CARABINIERI ARRESTANO 6 PUSHER

(AGENPARL)- Roma 30 ott 2015 -I Carabinieri della Compagnia piazza Dante che, senza sosta, proseguono l'attività antidroga nel quartiere Pigneto, meta di molti giovani che frequentano la Movida, in poche ore, hanno arrestato 6 spacciatori. In particolare in piazza del Pigneto sono finiti in manette due cittadini albanesi, una 30enne ed un 27enne, entrambi già noti alle forze dell'ordine, arrestati dai Carabinieri della Stazione Roma Casalbertone che li hanno sorpresi dopo aver ceduto 1 g di cocaina ad un acquirente che è stato segnalato. A seguito della perquisizione personale i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato altri 21 g della stessa sostanza e 1200 euro in denaro contante, probabile provento dell'attività illecita. Poco dopo, sempre in via del Pigneto angolo via Pesaro, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma piazza Dante hanno arrestato un cittadino del Gambia ed uno del Senegal, entrambi 22enni e con precedenti, sorpresi a cedere 1 g di marijuana in cambio di 20 euro ad un acquirente che è stato segnalato al Prefetto. Sequestrati complessivamente 12 g di marijuana e 75 euro in denaro contante. In via del Pigneto angolo via Ascoli Piceno, gli stessi Carabinieri hanno arrestato un cittadino senegalese di 31 anni, sorpreso a cedere 2 g di hashish in cambio di 10 euro ad un giovane cliente che è stato segnalato. Sequestrati anche 13 g di hashish e 40 euro in denaro contante. Infine, sempre i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma piazza Dante, in via del Pigneto, hanno arrestato anche un 22enne cittadino del Gambia, in esecuzione di un'ordinanza di custodia Cautelare in carcere, emessa dal Tribunale di Roma per reati inerenti lo spaccio di sostanze stupefacenti e per violazioni alla misura del divieto di dimora nel comune di Roma. Dopo l'arresto il 22enne è stato associato presso il carcere di Regina Coeli. Gli altri 5 pusher arrestati invece sono stati accompagnati in caserma, dove sono a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in attesa del rito direttissimo per rispondere del reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

COMUNICAZIONE IMPORTANTISSIMA PER TUTTI I POSSESSORI DI BANCOMAT DAI CC. DI CASSINO

Sabato 31 Ottobre 2015 Nella mattinata odierna i Carabinieri della Compagnia di Cassino, su segnalazione del servizio di vigilanza, hanno rinvenuto presso il bancomat di un noto istituto di credito del centro città, un'apparecchiatura completa di Skimmer e microtelecamera idonea a catturare i codici delle tessere bancomat e il PIN che il cliente digita al momento del prelievo. Detta apparecchiatura, perfettamente integrata nella parte superiore del Bancomat, era stata installata da ignoti durante la notte. Il dispositivo è risultato idoneo a registrare e immagazzinare tutti i dati dei clienti che si sono/sarebbero serviti del bancomat; i dati acquisiti, una volta scaricati, avrebbero potuto essere successivamente utilizzati dai malfattori per clonare le carte di credito/bancomat e prelevare somme di denaro dai conti correnti delle ignare vittime. L'istituto bancario, appresa la notizia, ha immediatamente bloccato il relativo bancomat per le verifiche del caso. I militari operanti, dall'esame dell'apparecchiatura rinvenuta, ritengono che gli autori non hanno fatto in tempo ad acquisire i dati eventualmente registrati, poiché la medesima apparecchiatura non era completa di congegni elettronici a mezzo wifi e/o trasmettitori per l'invio dei tati a distanza. Sono in corso indagini per addivenire all'identificazione degli ignoti autori. L'apparecchiatura è stata sottoposta a sequestro per gli accertamenti del caso.***Si consiglia ai possessori di bancomat di verificare, prima del prelievo, che nella parte superiore dello sportello elettronico non vi siano apparecchi anomali e, comunque, di digitare il codice coprendone i movimenti con l'altra mano, al fine di impedire che il PIN venga ripreso da eventuali microcamere posizionate nella parte superiore.*** Sono stati ispezionati tutti i bancomat degli istituti di Credito della città di Cassino e dei comuni dipendenti dalla Compagnia Carabinieri di Cassino. Nel corso dello stesso servizio i militari operanti hanno rinvenuto, nell'area industriale di Cassino, una Fiat Panda denunciata rubata in data 23 settembre u.s. presso il Comando Stazione Carabinieri di Mignano Montelungo (CE). L'autovettura è stata restituita al legittimo proprietario.

NEWS

BARI,IN MOTO ARMATI DI PISTOLA, NON SI FERMANO ALL'ALT DEI CARABINIERI. SCATTA INSEGUIMENTO: ARRESTATI.

Bari 31.10.2015 Giravano in moto armati di pistola con colpo in canna, pronta a far fuoco. Quando i carabinieri li hanno**'intercettati', in piazzetta dei Papi,** cercando di fermarli per un controllo, **si sono dati alla fuga,** ma sono stati inseguiti e arrestati. E' accaduto **nella tarda serata di venerdì**. I carabinieri del Nucleo Radiomobile, **intervenuti in zona Poggiofranco per una rapina consumata in un bar di viale Papa Pio XII, hanno notato i due soggetti,** fermi a bordo di uno scooter in piazzetta dei Papi, che alla vista della pattuglia, arrivata a sirene spiegate, si sono dati alla fuga. Nonostante l'alt intimato più volte dai militari, i due hanno proseguito la marcia, innescando così un inseguimento. Ad un certo punto **hanno abbandonato la moto, cercando di dileguarsi a piedi, ma poco dopo, in via Lioce, sono stati bloccati** anche con l'intervento dei rinforzi inviati in zona dalla centrale operativa. Nel corso delle perquisizioni personali, i carabinieri hanno trovato **una pistola semiautomatica Beretta Target,** calibro 22, con colpo in canna e pronta a far fuoco, e altre 9 cartucce nel serbatoio. Sono così immediatamente scattate le manette per i due - **pregiudicati di 41 e 21 anni, del quartiere Carrassi** - accusati di porto e detenzione abusiva di armi clandestine e munizioni, nonché resistenza a pubblico ufficiale. Su disposizione della Procura della Repubblica di Bari, sono stati poi portati in carcere. BARITODAY

SI FINGONO CARABINIERI, INSCENANO UN ARRESTO E SVALIGIANO UNA CASA. ARRESTATI.

31.10.2015 Si sono finti carabinieri e si sono intrufolati in una villa, hanno inscenato un inseguimento e l'arresto di un ladro. Poi hanno svaligiato l'abitazione. Una vicenda grottesca quella accaduta nei giorni scorsi a Coniolo, frazione di Orzi nuovi. Ma i ladri non sono riusciti a farla franca: i carabinieri li hanno arrestati qualche giorno dopo ad Asti. **Tutto è accaduto di mattina**, come riportato dai microfoni di*Tele Orzi.* I malviventi hanno messo a soqquadro una villa fingendo di aver arrestato un uomo che si era appena introdotto nell'abitazione. Tra le mura di casa, durante il finto blitz, c'era il figlio 28enne del padrone. Il giovane è stato svegliato da un uomo che gli ha mostrato un finto cartellino da carabiniere. Poi entrambi hanno raggiunto un secondo falso militare che stava trattenendo un complice. **I finiti carabinieri** quindi hanno chiesto al 28enne di controllare la cassaforte per verificare che ci fosse tutto. A quel punto il «fermato» ha arraffato dei contanti e degli effetti personali presenti nell'abitazione per poi scappare. Nel giardino di casa, tuttavia, ha incrociato il padrone di casa e, qualificandosi come carabiniere in borghese, gli ha raccontato dell'arresto. **Il proprietario** è salito in casa. Ha trovato le camere sotto sopra e si è reso conto dell'inganno. È scattata la denuncia ai carabinieri (quelli veri). I militari dell'arma hanno trovato e arrestato i malviventi qualche giorno dopo ad Asti

BRESCIATODAY

NEWS

BAGHERIA (PA) : 22 ARRESTI IN UN BLITZ DEI CARABINIERI ALL'ALBA. RICOSTRUITI GLI AFFARI DI COSA NOSTRA NELLA CITTADINA SICILIANA, FEUDO E RIFUGIO DI BERNARDO PROVENZANO

Bagheria (PA) 02.11.2015 Finiscono in manette 22 persone che da anni colpivano ogni attività commerciale della zona. I carabinieri del Comando Provinciale di Palermo hanno eseguito 22 ordini di custodia cautelare nei confronti di capi e gregari del mandamento mafioso di Bagheria, accusati, di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, sequestro di persona e danneggiamento a seguito di incendio. Le indagini hanno evidenziato la soffocante pressione estorsiva esercitata dai boss mafiosi che, dal 2003 al 2013, si sono succeduti ai vertici del clan. Cinquanta le estorsioni scoperte. Le vittime finalmente si ribellano - "***Trentasei imprenditori hanno ammesso di avere pagato il pizzo. Alcuni di loro sono stati sottoposti a vessazioni per anni. E' la breccia che ha aperto la strada per assestare un nuovo colpo a Cosa nostra, segno che i tempi sono cambiati e che imprenditori e commercianti finalmente si ribellano".*** Così il colonnello Salvatore Altavilla, comandante del Reparto operativo dei carabinieri di Palermo, ha commentato l'ultimo blitz dell'Arma contro la cosca di Bagheria reso possibile dalle denunce delle vittime del racket. ***Dei 22 boss raggiunti dal provvedimento cautelare solo cinque erano liberi.***

MARSALA, ABUSO D'UFFICIO E FALSO: 2 CARABINIERI SOTTO PROCESSO

MARSALA – 04.11.2015 Non multarono un ragazzo che guidava lo scooter senza indossare il casco e non sequestrarono il mezzo privo di copertura assicurativa. Sono queste le contestazioni mosse dall'accusa a due carabinieri della Compagnia di Mazara, Andrea Volpe, di 45 anni, e Salvatore Buscemi, di 36, processati, in Tribunale, a Marsala, per abuso d'ufficio e falso ideologico. Oggi si è tenuta la prima udienza. Alla guida dello scooter, il 13 ottobre 2014, c'era il figlio del 53enne sovrintendente di polizia mazarese Antonio Sorrentino, anch'egli sotto processo per concorso morale nel reato. Il fatto venne fuori perché il telefono cellulare del poliziotto era sottoposto a intercettazione per un'altra indagine. A Sorrentino si contesta di aver contattato telefonicamente Volpe e averlo indotto a non multare il figlio. L'indagine, condotta dalla sezione di pg Guardia di finanza della Procura, è stata coordinata dal procuratore Alberto Di Pisa e dal sostituto Antonella Trainito.

LADRI IN FUGA SPERORANO L'AUTO DEI CARABINIERI FERITO UN MILITARE

LATIANO 05.11.2015- Ne avrà per 15 giorni, il carabiniere in servizio presso la stazione di Latiano che, ieri sera, intorno alle 19, è stato speronato, mentre era a bordo della pattuglia, da un'auto con a bordo almeno due malviventi in fuga. I fatti sono avvenuti a seguito di una segnalazione di un furto in corso presso un appartamento del paese giunta al 112. I militari dell'Arma si sono recati sul posto con una pattuglia: uno dei due carabinieri è sceso per introdursi nel luogo dove stava avvenendo il furto e l'altro, invece, aspettava in auto. Il sottufficiale non ha neanche fatto in tempo a raggiungere la porta d'ingresso dell'abitazione che un giovane è uscito in fretta e furia dalla porta, infilandosi in un'Alfa Romeo scura nella quale almeno un altro complice attendeva il suo ritorno. Il carabiniere rimasto nella pattuglia, intuita la situazione, ha cercato di sbarrare la strada ai malviventi che, invece di arrendersi, hanno travolto l'auto dei militari, guadagnando una via di fuga e dileguandosi a tutta velocità. Il carabiniere ferito è stato trasportato in ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato ferite guaribili in 15 giorni.

Quotidiano

NEWS

ALLUVIONE CALABRIA, CARABINIERI EROI: ECCO COME HANNO SALVATO 4 PERSONE A NUOTO DOPO IL CROLLO DELLA SS106

Ilaria Calabrò

6.11.2015 Nel pomeriggio dello scorso primo novembre, in località Marinella di Ferruzzano(RC), a seguito dell'esondazione dell'omonimo torrente, mentre le intense precipitazioni continuavano ad imperversare su tutto il territorio della locride, due Carabinieri della Radiomobile della Compagnia di Bianco impegnati nel servizio perlustrativo di controllo del territorio, hanno tratto in salvo due coniugi africesi e il loro figlioletto di appena 15 giorni di vita, nonché un 57enne di Ferruzzano, tutti rimasti coinvolti nel cedimento della strada statale SS106. La famiglia ed il 57enne, viaggiavano a bordo delle rispettive autovetture, allorquando sono state investite dalla furia della corrente. L'immediato intervento dei Carabinieri – costretti ad avanzare a nuoto tra l'acqua e il fango, misti a detriti e rami spezzati, che ormai avevano a raggiunto circa 150 cm di altezza – ha permesso di mettere in salvo le persone senza ulteriori conseguenze, mentre le autovetture sulle quali viaggiavano sono state inghiottite dal mare. Non appena i militari hanno portato a termine le difficili ed estenuanti operazioni di salvataggio, a causa della forza del mare nonché delle acque della fiumara, il manto stradale della SS106 è completamente sprofondato unitamente alla limitrofa linea ferrata, creando una voragine di circa 40 metri di lunghezza e 5 metri circa di profondità.

MeteoWeb.eu

PROMETTEVA APPALTI FINGENDOSI UFFICIALE DEI CARABINIERI: ARRESTATO TRUFFATORE 61ENNE

Pignataro Maggiore (CE) 06-11-2015 – Scoperta una truffa milionaria. La Sezione investigativa della Digos della Questura di Napoli, a seguito di attività di indagine, coordinata dalla locale Procura della Repubblica, ha tratto in arresto Francesco SANNINO, 61enne, arrestato per detenzione di armi modificate, indagato per il delitto di millantato credito. Quest'ultimo, dichiarandosi interlocutore di un inesistente avvocato milanese e di un Funzionario del Ministero delle Infrastrutture, avrebbe intascato cifre per diversi milioni di euro promettendo l'aggiudicazione di appalti pubblici. In data odierna, pertanto, su delega del P.M. si è proceduto ad eseguire presso le abitazioni dei soggetti coinvolti perquisizioni domiciliari. L'attività effettuata presso l'abitazione del Sannino, in Pignataro Maggiore (CE), che era solito presentarsi quale ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, al fine di rafforzare nel proprio interlocutore il convincimento che la sua mediazione fosse effettivamente tale da poter portare alla aggiudicazione degli appalti, ha permesso di recuperare, oltre a documenti comprovanti l'attività truffaldina, anche quattro divise da ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, comprensive di berretti e baschi, un paio di manette, diverse placche di identificazione ed accessori vari sempre riferibili alla citata Forza Armata, nonché due pistole semiautomatiche modificate con la sostituzione di alcune parti, 9 caricatore ed un centinaio di cartucce. Presso l'abitazione della vittima, un piccolo imprenditore nel settore abbigliamento, in Ercolano (NA), è stata anche recuperata una lettera ove veniva preannunciata la volontà di compiere un gesto estremo, proprio a seguito della truffa subìta. Sono in corso ulteriori indagini anche al fine di individuare eventuali altre persone truffate dall'arrestato

Il Meridiano news

NEWS

SULCIS, CARABINIERI INFEDELI: CINQUE NEI GUAI, COINVOLTO UN CONSIGLIERE COMUNALE

06.11.2015 Metodi spicci e non in linea con la fedeltà all'Arma. Sono 21 i reati contestati a vario titolo a nove persone – ora indagate -, di cui cinque carabinieri, di stanza nel Sulcis a Calasetta, nell'isola di Sant'Antioco. Le indagini condotte dal pm Gilberto Ganassi sono chiuse: secondo l'accusa attorno all'attività dei militari ci sarebbe un giro di soprusi e violenze. La notizia si legge ne *L'Unione Sarda* oggi in edicola. **I fatti.** Tra i reati contestati anche violenza privata, calunnia, omissione d'atti d'ufficio, arresto illegale. I carabinieri, questi i fatti ricostruiti, in più occasioni avrebbero anche istigato l'acquisto di droga da inserire poi nelle auto persona "da arrestare". O ancora: fughe di notizie dalla banca dati interforze Sdi, e l'utilizzo di maniere forti per contrastare lo spaccio di droga. **I nomi.** Il maresciallo Ivano Iacobelli, 32 anni e residente a Rieti, avrebbe agito in questo modo, grazie alla complicità di altri carabinieri e figure minori fino al 2012. Coinvolto anche un consigliere comunale del paese, Fabio Usai. Gli altri militari sono: Massimo Porta, 51 anni, di Calasetta; Carmelo Spavara, 43 anni, di Messina; Emanuele Carrus, 33 anni, di Carbonia; Alessandro Uccheddu, 42, originario di Alghero, ma residente del Sulcis.

SARDINIA post

TRUFFA INFORMATICA SVENTATA DAI CARABINIERI DI VEZZANO

Apr06.11.2015 Sono state la competenza e la rapidità d'azione dei militari dell'Arma a permettere di sventare in poche ore una truffa informatica ai danni di un trentino, residente in valle dei Laghi. L'uomo esattamente una settimana fa, il 30 ottobre, si era rivolto alla stazione dei carabinieri di Vezzano per segnalare una serie di prelievi dal proprio conto e la contemporanea improvvisa impossibilità di accedere ai propri dati tramite il portale internet della propria carta. I carabinieri hanno compreso subito di trovarsi di fronte ad un caso di frode informatica: intuizione che è stata confermata dal successivo racconto della vittima. Questi ha infatti riferito ai militari di aver ricevuto un'email, nella quale gli veniva segnalato il blocco della propria carta e la necessità di inserire i propri dati, a partire dal «pin» tramite un link presente nella stessa email.Che tuttavia non era stata inviata dall'istituto di credito dell'uomo ma da truffatori telematici, che si sono così impadroniti dell'«identità digitale» del titolare della carta, approfittandone poi subito per alleggerire il suo conto e cambiare le credenziali di controllo dello stesso. Fortunatamente, l'intervento dei carabinieri ha permesso di bloccare subito la carta ed individuare i responsabili, ora segnalati all'autorità giudiziaria. Vicende, queste, ormai sempre più frequenti: si ricorda come sia bene diffidare da messaggi via email dei propri istituti di credito o postali, che sono spesso falsi orditi proprio per truffare i navigatori.

l'Adige.it

CARABINIERI SCOPRONO BAZAR DEL FALSO: SEQUESTRATI 1.700 CAPI

07.11.2015 Scoperto a **Brescia** un **centro di capi falsi**. In un **magazzino** della città i **Carabinieri** hanno trovato**1.700 articoli contraffatti** delle migliori marche. Tra questi borse, occhiali, orologi, scarpe, portafogli, cinture, giubbini, tutti di marchi prestigiosi: **Louis Vuitton**, **Dolce e Gabbana**,**Prada**, **Gucci**, **Fendi**, **Moncler**... Sono stati **denunciati** due senegalesi di 51 e 45 anni. **Sequestrate** le **etichette fasulle** che, tramite apposita attrezzatura, venivano applicate sui vari prodotti. Il **valore** della merce sequestrata si attesta su **diverse decine di migliaia di euro**.

www.giornaledibrescia.it

NEWS

http://ilcentro.gelocal.it/teramo

SFOTTONO I CARABINIERI SU FACEBOOK CONDANNATI PER VILIPENDIO

Decreto penale per tre ragazzi di Notaresco che avevano pubblicato critiche e commenti sulla pagina del sindaco. Tutto è iniziato da una fontana abbattuta dai vandali nel febbraio scorso

08.11.2015 NOTARESCO. Tre ragazzi di Notaresco sono finiti nei guai per alcuni commenti pubblicati su facebook e giudicati offensivi dai destinatari, in questo caso i carabinieri della locale stazione. Nei confronti dei tre giovani (inizialmente erano una decina quelli finiti nel mirino della procura) il tribunale ha quindi emesso un decreto penale di condanna per vilipendio, notificata proprio in questi giorni, che prevede una multa di circa 400 euro ciascuno. Tutto è iniziato da un episodio che si è verificato a Notaresco la notte del 22 febbraio scorso, quando un automobilista, o forse dei vandali, hanno buttato giù la fontana di piazza del Mercato. A dare il via alla ridda dei commenti sul web era stato il sindaco di Notaresco **Diego Di Bonaventura**, il quale si era comunque limitato a dare comunicazione dell'accaduto, seguita dai ringraziamenti per chi aveva fornito elementi utili per risalire agli autori del gesto e anche per gli addetti che avevano poi messo tutto a posto. «Ringrazio i tanti che stanno dando informazioni per ricostruire l'accaduto», si leggeva infatti nela pagina facebook del sindaco, «fortunatamente la fontana non si è rotta. Adesso è stata rimossa e messa al sicuro. Grazie alla Pro loco di Notaresco per aver contribuito materialmente al trasporto». Erano quindi seguiti dei commenti del popolo del social, soprattutto di condanna per quanto accaduto. «Non hanno rispetto di niente»; «È una vergogna»; «Speriamo di rivedere presto la fontana in piedi»: questo il tenore delle note postate dai notareschini sulla pagina Fb del sindaco. Poi qualcuno ha tirato in ballo l'Arma, ironizzando sul suo ruolo in città. «Ci sono i carabinieri a Notaresco? Non lo sapevo», ha infatti iniziato uno degli internauti, al quale si sono accodati altri commenti al limite tra l'ironico e il sarcastico. Ma evidentemente il pm ha ritenuto offensive alcune delle frasi pubblicate, tanto da chiedere e ottenere dal giudice la condanna per gli autori, i quali ora avranno tempo fino al 30 novembre per opporsi al decreto. Una brutta gatta da pelare per i diretti interessati, i quali si sono visti recapitare il decreto per una storia che credevano ormai dimenticata. Tra l'altro, sembrava che tra i carabinieri e i notareschini ci fosse un rapporto di disponibilità reciproca, visto che la settimana scorsa proprio Notaresco ha ospitato un importante convegno dal titolo "Allarme furti nelle case" al quale è intervenuto il comandante della compagnia dei carabinieri di Giulianova, il capitano **Domenico Calore**, alla presenza di numerosi cittadini. Federico Centola

NEWS

UBRIACHI, TENTANO DI UCCIDERE DUE CARABINIERI CON COLTELLI DA MACELLAIO

I militari erano intervenuti per sedare una violenta rissa tra i due aggressori. Improvvisamente, però, i due si sono scagliati contro i carabinieri, cercando di accoltellarli. Dopo una violenta colluttazione sono stati fermati e arrestati

08.11.2015 Hanno seminato il panico nel palazzo. Prima si sono presi a calci e pugni all'ingresso della propria abitazione. Poi hanno aggredito un condomino che nulla aveva a che fare con le loro discussioni. Quindi, visibilmente ubriachi, e armati, si sono scagliati contro i carabinieri per ucciderli. **Serata di follia, quella di venerdì,** per due giovani romeni - in Italia da poco - che sono stati arrestati dai militari della compagnia di Vimercate con le accuse di tentato omicidio, violenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. **Poco dopo le venti**, i due, un diciottenne e un ventunenne, hanno iniziato a litigare violentemente in un condominio di Vaprio d'Adda, in via per Trezzo 47. Allertati dai residenti, i carabinieri sono immediatamente intervenuti sul posto e hanno cercato di calmare gli animi, che si sono ulteriormente infervorati quando la colluttazione ha coinvolto un condomino di passaggio. **A quel punto, la situazione è definitivamente precipitata**. Gli aggressori, entrambi nullafacenti, sono entrati in casa, hanno afferrato due coltelli da macellaio e si sono scagliati contro i militari. Uno ha cercato di ferire l'autista della volante al collo, mentre l'altro ha sferrato una coltellata al basso ventre contro il capo pattuglia. **I due giovani carabinieri,** nonostante il pericolo, non hanno indietreggiato e - dopo una violenta rissa durata alcuni minuti - sono riusciti a bloccare ed immobilizzare i due, che sono poi stati portati in caserma dagli altri uomini dell'arma giunti sul posto. **I militari aggrediti hanno riportato lesioni,** che li hanno costretti a un viaggio al pronto soccorso. Gli aggressori, invece, sono stati portati al carcere di San Vittore. **Milanotoday**

NEWS

LA MINISTRA DELLA DIFESA PINOTTI PARTECIPA A INAUGURAZIONE PIAZZA DELLE PIETRE D'ITALIA A REDIPUGLIA

Roma, 09.11.2015 La ministra della Difesa, Roberta Pinotti, ha partecipato a Redipuglia, in Friuli Venezia Giulia, all'inaugurazione nei pressi del Sacrario che ospita oltre 100 mila caduti il mosaico composto da 8.047 pietre, una per ogni comune del paese. All'evento erano presenti anche la presidente della regione Friuli e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Lotti. Nel suo intervento il ministro ha detto che in occasione del "centenario della Grande Guerra vogliamo dare più dignità ai luoghi della memoria".

PRESUNTE VIOLENZE IN CASERMA CHIESTA CONDANNA PER 7 CARABINIERI

MARSALA (TRAPANI) -09.11.2015 c Il pubblico ministero Antonella Trainito ha chiesto la condanna di sette carabinieri (tra i quali anche il capitano Dario Solito, ex comandante della compagnia di Marsala, accusato di omessa denuncia) processati, davanti il Tribunale di Marsala, per le violenze che sarebbero state commesse nel 2011 nella caserma di Pantelleria, su persone fermate per controlli. Oltre a Solito, sotto processo sono i marescialli Giuseppe Liccardi, che all'epoca dei fatti era comandante della stazione di Pantelleria, anche lui accusato di omessa denuncia, e Claudio Milito, nonché Luca Salerno, Lorenzo Bellanova, Rocco De Santis e Stefano Ferrante. La pena più severa (sette anni di carcere) è stata invocata per Milito. Quattro anni e mezzo sono stati chiesti per Liccardi, tre anni e mezzo per Salerno, tre anni per Bellanova, due anni e mezzo per De Santis, un anno e 8 mesi per Ferrante, 8 mesi per Solito. Il pm Trainito ha parlato di persone "pestate a sangue". Le accuse a vario titolo contestate sono lesioni, sequestro di persona, falso in verbalizzazioni, omissione di atti d'ufficio e di denuncia, favoreggiamento. L'indagine, condotta dalla sezione di pg della Guardia di finanza di Marsala, fu avviata a seguito della denuncia di un marsalese, Vito Sammartano, 43 anni, cuoco, che d'estate si trasferisce a Pantelleria per motivi di lavoro. Nel corso dell'inchiesta sono emersi altri episodi dello stesso genere, tanto che la Procura diretta da Alberto Di Pisa ha individuato diverse altre "parti lese". (ANSA)

SALTANO IN DIRUPO PER SFUGGIRE AI CARABINIERI, MORTI DUE ALBANESI

(AGI) - Roma, 9 nov. - Per sfuggire ai carabinieri si sono lanciati in un dirupo: sono morti co' a Civita Castellana (Viterbo) due albanesi di 35 e 33 anni. I carabinieri li hanno identificati grazie alle impronte digitali. I due uomini nel tardo pomeriggio di ieri dopo aver commesso, secondo i militari, dei furti a Colle Salomonio erano fuggiti a bordo di un'autovettura rubata a Perugia il mese scorso. Vedendosi braccati si sono buttati da un parapetto e hanno pero la vita. Avevano entrambi numerosi precedenti per reati contro il patrimonio. Intanto proseguono le ricerche sul luogo di una terza persona che i carabinieri hanno visto lanciarsi nel vuoto assieme ai due albanesi. Con i militari dell'Arma, sono impegnati personale della Polizia locale, una squadra dei Vigili del Fuoco specializzata nella ricerca in zone impervie, e alcuni volontari con cani da caccia. I tre durante la fuga avevano anche speronato un'auto del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Civita Castellana che aveva tentato di bloccarli precedendoli sulla via di fuga, su segnalazione dei colleghi intervenuti a Nepi.

NEWS

AERONAUTICA MILITARE: BREVETTATI I PRIMI INCURSORI "COMBAT-CONTROLLER"

11.11.2015 Sono arrivati in Italia i primi "**Combat Controller**", gli incursori con capacità di controllo del traffico aereo. L'**Aeronautica Militare** è la prima ed unica forza armata italiana ad averli. Quella del "Combat Controller" è una figura professionale che nasce negli Stati Uniti, nella **U.S. Air Force**. Si tratta di una unità di terra che interviene in territorio ostile per liberare un aeroporto occupato dalla forza nemica e capace di utilizzare la torre di controllo per consentire il successivo atterraggio dei velivoli. La capacità degli incursori di lavorare in squadra, di prendere rapidamente importanti decisioni e di raggiungere un obiettivo nel più breve tempo possibile, ha permesso a quattro uomini delle forze speciali dell'AM di completare con successo il primo corso "Aeroporto Visuale" che si è tenuto presso il **Reparto Addestramento Controllo Spazio Aereo** di Pratica di Mare, acquisendo la qualifica di "Combat Controller". Il corso si è concluso giovedì 5 novembre ed è nato per soddisfare le esigenze del **17° Stormo Incursori**, un reparto impegnato in tutte quelle attività che caratterizzano le forze speciali italiane, mantenendo la propria natura di strumento strategico moltiplicatore di forza del potere aereo nazionale in un contesto operativo internazionale in continuo mutamento e connotato da minaccia "asimmetrica". Tale ambito richiede personale altamente specializzato ed addestrato in grado di rispondere prontamente a qualsiasi tipo di esigenza operativa. I frequentatori, durante il corso della durata di 15 settimane, hanno svolto un programma di addestramento molto intenso in accordo alla normativa nazionale e ICAO (International Civil Aviation Organization) necessario a poter raggiungere attraverso lezioni teoriche svolte in aula e prove pratiche effettuate ai simulatori, gli standard qualitativi richiesti per poter operare in una Torre di Controllo e gestire gli aeromobili a vista. La presenza di questo corso ha permesso anche al reparto di poter provare nuovi scenari complessi di gestione del traffico aereo utilizzando tra l'altro i simulatori di recente ammodernati. Il RACSA, dipendente dalla 9^ Brigata Aerea "Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance - Electronic Warfare" (ISTAR - EW), è l'ente addestrativo dell'Aeronautica Militare che ha il compito di formare il personale ufficiale e sottufficiale di tutte le forze armate preposto al controllo del traffico aereo, della difesa aerea e della meteorologia. Il reparto inoltre, effettua l'accertamento della competenza linguistica in inglese tecnico "Technical Proficiency Test" (T.P.T.) necessario ai controllori T.A./D.A.(Traffico Aereo/Difesa Aerea) per lo svolgimento delle funzioni di gestione dello spazio aereo.

Fonte: Ufficio Pubblica Informazione Aeronautica Militare

www.aeronautica.difesa.it

NEWS

CAPITANO DEI CARABINIERI,MUORE IN UNO SCONTRO AUTO-MOTO

11 novembre 2015 Un motociclista di 41 anni è morto in uno scontro frontale con un'auto, stamani, a Firenze, in via Allende, alla periferia della città. L'uomo ufficiale, dell'arma,sposato, senza figli, si chiamava Alessandro Casario ed è morto sul colpo. Il personale del 118 ha tentato di rianimarlo ma non è stato possibile salvarlo. Sempre tra le prime ricostruzioni, sembra che, per cause ancora in corso di accertamento, il capitano dell'Arma si è scontrato contro la parte anteriore sinistra della vettura. Poi c'è stato un violento impatto ed è caduto a terra. La procura ha disposto il trasferimento della salma all'istituto di medicina legale di Careggi. L'uomo era diretto alla caserma Mameli di Firenze dove avrebbe dovuto prendere servizio.

Alla famiglia le condoglianze di attenti a quei due.

BLITZ ANTITERRORISMO DEI CARABINIERI DEL ROS, 17 ARRESTI

(ANSA) - ROMA, 12 NOV - Blitz antiterrorismo dei carabinieri del Ros, con altre forze di polizia europee: 17 le ordinanze disposte su richiesta della procura di Roma. Riguardano 16 curdi e un kosovaro; sei presi in Italia. Il capo è Faraj Ahmad Najmuddin, alias Mullah Krekar.L'uomo, detenuto in Norvegia, dal carcere continuava ad essere la guida ideologia e strategica del gruppo. Uno degli arrestati reclutava tenendo 'lezioni' nella sua casa di Merano, "luogo di riunioni segrete e crocevia di aspiranti jihadisti".

GENERALE GRAZIANO: AVVENTO ISIS PER PROPAGANDA E CAPACITÀ GOVERNO

Roma, 12 nov. (askanews) - Le ragioni che spiegano l'avvento dell'Isis sono "la capacità di governare, la propaganda, l'espansionismo e la componente radicale vs criminale", è quanto ha spiegato il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano nella Lectio "Lo scenario Mediorientale e l'impegno delle Forze armate italiane" agli studenti dell'Università Luiss Guido Carli. "L'Iraq è il Paese in cui l'Isis è più radicato - ha aggiunto - ed è delicato il compito delle nostre forze armate di addestramento delle forze locali". "Due archi di crisi e instabilità si incrociano in Medio oriente con effetti nella regione euro-mediterranea", ha aggiunto il generale Graziano. Per questo sono necessari "maggiori interventi per eliminare lo spillover di instabilità in Medioriente". Inoltre "anche la gestione dei profughi ha un impatto sulla sicurezza internazionale". Il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha poi ricordato che "l'Italia ha un ruolo sempre più significativo nel nuovo quadro geostrategico".

MAFIA, A PALERMO BLITZ POLIZIA CONTRO COSCA DELLA GUADAGNA

Palermo 12 novembre 2015 Tra gli arrestati dalla polizia in un blitz che stamani ha azzerato la cosca palermitana della Guadagna anche Salvatore Profeta, capo della famiglia di Santa Maria di Gesù. Indicato da collaboratori di giustizia come "uomo d'onore" del clan sin dai tempi del suo storico capo Bontade, già condannato per mafia, estorsione e droga, fu arrestato per la strage di via d'Amelio dopo le accuse del falso pentito Scarantino. Scagionato dal collaboratore di giustizia Spatuzza, fu rilasciato a ottobre del 2011. Rimesso in libertà, secondo le indagini ha ripreso le redini del mandamento. Una decina le ordinanze eseguite oggi. Ansa

NEWS

RECUPERATO DIPINTO DELL''800, ERA STATO TRAFUGATO DAI NAZISTI

12.11.2015 La sua storia fa pensare alla **ricomposizione di un puzzle**, e in realtà quello di oggi è il **secondo tassello della ricostruzione di un'intera opera pittorica trafugata dalle truppe naziste dopo l'8 settembre del '43**. In quelle tragiche giornate che seguirono il proclama dell'armistizio di Badoglio, i nazisti portarono via dalla Caserma 'Catena' di Verona un enorme dipinto (due metri per tre) di **Michele Cammarano**, affermato pittore risorgimentale, dal titolo '**Carica dei Bersaglieri**'. L'opera fu **sezionata e i frammenti furono messi sul mercato a partire dagli anni '50 come singoli dipinti del Cammarano**. In questi giorni i **Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Napoli e Venezia** hanno **recuperato e sequestrato un ampio frammento del grande dipinto**, il secondo, dopo il recupero nel 2013 di una prima parte, restituita nell'agosto del 2014 all'Ottavo Reggimento Bersaglieri di Caserta, oggi custode di tutta la documentazione e delle tradizioni dell'arma ed erede di quel reparto che nel 1943 era di stanza proprio nella caserma 'Catena' di Verona, luogo del trafugamento. L'opera **era di proprietà del titolare di una nota casa d'aste di Napoli**, che la possedeva in assoluta buona fede per averla **ereditata dal padre che a sua volta l'aveva acquistata negli anni '70**. Grazie alle informazioni contenute nella **banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti**, il più grande database di settore al mondo gestito dal reparto speciale dell'Arma dei Carabinieri, è stato ancora una volta possibile riconoscere il frammento recuperato. Inoltre, la 'Carica dei Bersaglieri' di Cammarano era anche inserita nel famoso catalogo **'L'opera da ritrovare – repertorio del patrimonio artistico italiano disperso all'epoca della Seconda Guerra Mondiale'** (pubblicato dal ministero degli Esteri e dal ministero dei Beni culturali nel 1995), realizzato da **Rodolfo Siviero**, già ministro plenipotenziario della Repubblica Italiana e vero e proprio **detective dell'arte** che riuscì a recuperare molte importanti opere d'arte trafugate durante la seconda Guerra Mondiale. **L'attuale proprietario del frammento lo ha donato ai Bersaglieri**, riconoscendone l'alto valore storico e simbolico, e il quadro **è stato consegnato stamattina** dai Carabinieri all'Ottavo Reggimento Bersaglieri di Caserta **adnkronos.**

NEWS

ASSOLTI I DUE CARABINIERI DENUNCIATI PER LESIONI DA UN LADRO

Erano intervenuti per fermare gli autori di un furto. Scagionati grazie a una testimone e alla foto segnaletica priva di ematomidi

SAN DONÀ. 13.11.2015 Sono stati assolti i carabinieri di San Donà, finiti a processo per lesioni nei confronti di un ladro. Noureddine Sadeq, marocchino residente a Eraclea, aveva accusato il brigadiere Mario Biasotto e il carabiniere Diego Biasetto di averlo picchiato. Dopo la denuncia presentata da Sadeq al commissariato di Jesolo era arrivato il rinvio a giudizio per "lesioni aggravate". Secondo la denuncia, i due militari della compagnia di San Donà lo avevano picchiato il 23 maggio del 2012 nel corso di un'operazione di controllo del territorio, durante la quale il cittadino marocchino era stato fermato. Difesi dagli avvocati Angelo Lorenzon e Erica Fadel, i carabinieri hanno dimostrato la loro innocenza. E Sadeq è stato condannato per calunnia a un anno e 4 mesi, pena sospesa. Dall'istruttoria dibattimentale è emerso che il brigadiere Biasotto e il carabiniere scelto Biasetto erano stati inviati dalla centrale operativa in via Vittorio Veneto all'ex-officina "Sandonauto" a seguito di una segnalazione che parlava di due persone che si aggiravano nel piazzale, portando fuori del materiale. Sadeq era stato bloccato e ammanettato alla recinzione, in modo che i carabinieri potessero nel frattempo cercare il secondo uomo nascosto nell'ex officina. I militari hanno raccontato che era stato tranquillo fino quando era stato portato in caserma, dove aveva poi assunto un atteggiamento provocatorio. L'unico contatto fisico tra Sadeq e Biasetto si era verificato durante l'inseguimento. I due erano caduti a terra, quando il carabiniere aveva impedito la fuga al ladro. «Sadeq non è stato picchiato», spiegano i legali dei carabinieri, «e lo ha provato innanzitutto la foto presente sul cartellino foto segnaletico prodotto in udienza, dove si vede il viso dell'imputato privo di segni e ematomi. E' evidente che se, come ha raccontato, fosse stato veramente colpito al volto con calci e pugni fino a rompersi il naso, il suo volto non avrebbe potuto essere privo di ematomi. Ciò che toglie ogni dubbio sulla condotta tenuta dai due carabinieri è il racconto di una testimone oculare che ha confermato le fasi della cattura. Pertanto, le lesioni hanno una spiegazione diversa da quanto sostenuto nella querela presentata e l'imputato non è stato ritenuto credibile anche perchè nel corso del suo esame ha dato una versione dei fatti diversa rispetto a quella esposta nella querela».

Giovanni Cagnassi

http://nuovavenezia.gelocal.it/venezia

NEWS

DIFESA: CGIL CISL UIL, SERVE INCONTRO URGENTE CON PINOTTI, SENZA SARÀ MOBILITAZIONE

Roma, 13 novembre 2015 - "Serve una convocazione urgente del ministro Pinotti per affrontare e risolvere alcune questioni dirimenti per il personale del Ministero della Difesa prima di discutere dei correttivi relativi ai decreti legislativi (7 e 8 del 2014) relativi all´assetto strutturale e organizzativo delle forze armate e delle disposizioni in materia di personale militare e civile". A chiederlo sono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa.Nella giornata di ieri, fanno sapere i sindacati, "nell´ambito della riunione sui correttivi ai decreti legislativi 7 e 8 del 2014, abbiamo chiesto di spostare la discussione da questi punti alle definizione di diverse e dirimenti questioni aperte e senza al momento risposte. Nel dettaglio, infatti, vanno innanzitutto affrontati i temi della tabella di equiparazione del trattamento economico del personale, del regolamento di distinzione delle funzioni tra personale civile e militare, del libro bianco, del paventato riconoscimento della specificità del personale e, infine, del riconoscimento economico"."A dispetto della nostra legittima richiesta - proseguono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa -, il sottosegretario alla Difesa, Domenico Rossi, ci ha ´intimato´ di fargli pervenire entro lunedì le nostre osservazioni sulle bozze relative ai decreti legislativi, senza tener conto della nostra richiesta fatta. Per queste ragioni, unitariamente, abbiamo richiesto al sottosegretario di inoltrare alla ministra della Difesa, Roberta Pinotti, una richiesta di convocazione imminente, per discutere con lei l´insieme delle questioni tutt´ora aperte. Temi che stanno con forza emergendo, al momento inevasi, e che condizionano il personale del Ministero della Difesa che rappresentiamo"."Quindi - aggiungono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa - se a nessuna delle legittime rivendicazioni ad oggi non è stata fornita alcuna risposta, immaginiamo che all´orizzonte non si profili nulla di positivo per i 29.000 dipendenti civili della Difesa. Se il ministro Pinotti non accetterà la nostra richiesta di incontro per chiarire le questioni sollevate, metteremo in campo tutti gli strumenti di lotta e di forte mobilitazione. A partire dalla manifestazione nazionale del 28 novembre prossimo in piazza a Roma". concludono.

ESERCITO ITALIANO. IL MARESCIALLO STEFANO FERNANDEZ SI È SUICIDATO.

14.11.2015 **Stefano Fernandez** non ancora quarantenne lascia moglie e una figlia. Era un maresciallo dell'**Esercito Italiano**. Il suo corpo è stato trovato senza vita nel garage di casa: l'ipotesi è di suicidio per impiccagione, ma i militari dell'Arma del comando di San Prisco inizieranno ad indagare sulla vita privata dell'uomo. Il corpo è stato trasportato presso l'unità di Medicina Legale di Caserta per l'autopsia ed è a disposizione delle autorità competenti. La foto è stata gentilmente concessa dal gruppo Facebook Ciò che vedo in città Smcv e dal suo gestore Donato Trepiccione. – **Casertareport.it**

PALERMO, PRESO DALLA POLIZIA UNO DEI BANDITI DELLA RAPINA AL PORTAVALORI A COLPI DI PISTOLA

14.11.2015 La Polizia di Stato ha arrestato Giusto Gueccia, 42 anni, residente nel quartiere Villagrazia a Palermo accusato di essere componente della banda di rapinatori che, nei giorni scorsi, ha preso parte all'assalto del portavalori in via Leonardo da Vinci davanti alla banca Intesa a Palermo, in cui rimase ferito uno dei vigilanti Francesco Tamburello, 50 anni. Le indagini sono state condotte dalla Squadra Mobile, diretta da Rodolfo Ruperti. Lo scorso 9 novembre, un gruppo armato ha messo a segno la rapina davanti all'istituto di credito portando via alle guardie giurate della ditta "Saetta Trasporti", 200 mila euro.

LA SICILIA.it

NEWS

CARABINIERI SALVANO GIOVANE DAL SUICIDIO: VOLEVA BUTTARSI DAL PONTE.

SPOLETO –15.11.2015 Un giovane di trent'anni stamattina, in stato confusionale per futili motivi, è salito in cima all'imponente acquedotto di origine romana, tristemente noto come teatro di una serie di suicidi, con l'intenzione di uccidersi. Il giovane prima di lanciarsi ha chiamato il 112 dicendo di essere demoralizzato, il militare di turno nella centrale operativa di Spoleto, intuita la complessità della situazione e lo stato di agitazione del ragazzo, con diligenza è riuscito a instaurare con lo stesso un intenso dialogo, tanto da convincerlo a farsi indicare il nome e il luogo dove si trovava. Sul posto ha inviato immediatamente una pattuglia dell'aliquota radiomobile. L'equipaggio giunto sul posto trovava il giovane a cavalcioni sulla balaustra, con una gamba nel vuoto. I carabinieri intervenuti, con serenità, hanno instaurato un cordiale dialogo con il ragazzo, il quale però intimava di non avvicinarsi. I militari non si sono dati per vinti, intuendo che lo stesso era in uno stato confusionale e che bisognava parlargli per convincerlo a rinunciare all'atto inconsulto che stava per commettere. Dopo alcuni minuti di conversazione, il ragazzo ha capito che i carabinieri ai quali aveva chiesto aiuto erano arrivati subito ed erano lì per aiutarlo e rinunciava a gettarsi nel vuoto.

GIUBILEO,SINDACATO:FORZE POLIZIA CARENTI

(ANSA)-ROMA, 16 NOV-"Si sta affrontando il Giubileo con risorse assolutamente insufficienti, con un apparato sicurezza in difficoltà, che prevede un presunto rinforzo di 400 agenti trasferiti e 95 aggregati, a fronte di una carenza di organico della Questura di Roma di circa 1850 uomini, con una condizione del parco auto disastrosa, giubbotti antiproiettili in scadenza, caschi Ubot vetusti, tecnologie inesistenti o quasi". E' l'Sos del segretario del sindacato di polizia Silp Cgil Roma e Lazio Antonio Patitucci.

http://www.analisidifesa.it/

IL CANADA RINUNCIA AGLI F-35

di Eugenio Roscini Vitali

18.11.2015 Il governo canadese guidato dal primo ministro Justin Trudeau (nella foto a fianco) ha lanciato il programma di acquisizione per l'aereo da combattimento che andrà a sostituire la flotta McDonnell Douglas CF-18 Hornet (CF 188) della Royal Canadian Air Force (RCAF). La decisione, resa nota venerdì scorso dal ministro della Difesa, Harjit Sajjan, chiuderebbe definitivamente il capitolo F-35, ponendo il Canada in condizione di aprire una gara pubblica alla quale verrebbero invitati i massimi produttori occidentali mondiali di aerei da combattimento, compresa, a quanto pare, la stessa Lockheed Martin. Oltre alla francese Dassault, che non appena apertosi uno spiraglio si è già fatta avanti con il Rafale, ci sarebbero, infatti, il consorzio Eurofighter col il Typhoon, Saab Group con il JAS 39 Gripen e Boeing che proporrebbe l'F/A-18 E/F Super Hornet. Il governo di Ottawa ha aderito al Joint Strike Fighter nel 1997 con un investimento di 150 milioni di dollari ed un piano di acquisizione di 65 F-35 Lightning II per un valore totale di 44,8 miliardi di dollari canadesi (US$ 33,6 miliardi). Un impegno che ha peraltro coinvolto un consorzio di aziende canadesi per in un giro d'affari annuo calcolato in oltre US$ 600 milioni (2014), cifra che però non ha impedito a gran parte di esse di esprimere l'intenzione di ritirarsi dal programma. Secondo gli esperti la decisione del governo guidato da Justin Trudeau sarebbe dovuta agli alti costi legati al ciclo di vita dell'F -35 e ai ricorrenti problemi tecnici riscontrati durante lo sviluppo del velivolo. Basti pensare all'F/A-18 Super Hornet, bimotore multiruolo di quarta generazione avanzata che ha costo unitario (US$ 75-85 milioni) e costo per ora di utilizzo (US$ 16-17.000) pari alla metà di quelli richiesti per l'F-35 Lightning II. (IT log defence)

NEWS

UGL: "TERRORISMO, LA POLIZIA ITALIANA NON È PRONTA"

18.11.2015 Magicamente nella giornata di ieri, il Governo ha trovato 400 milioni di Euro da destinare alle Forze di Polizia, che altrimenti sarebbero stati 70. Una differenza abissale che risulta però una goccia nel mare delle lacune e delle mancanze delle Forze di Polizia. Abbiamo tutti sorriso quando sempre ieri abbiamo visto in TV il Ministro Alfano dire che il Livello di allerta è salito a 2. Saremmo curiosi di sapere cosa significa 2, e saremmo curiosi anche ci indicasse su che scala è inserito quel 2. Perché nessuno di noi sa cosa voglia dire. Come saremmo curiosi di sapere da Renzi, se quando parla di 3000 assunzioni nel 2016 nelle forze di Polizia sa cosa dice o no. E vogliamo spiegarvelo. Le forze di Polizia sono 5, poniamo che 3000 persone vengano divise fra Polizia di Stato (1250), carabinieri (1250) e Vigili del Fuoco (500), di quei 1250, 500 verranno destinati a Roma per il Giubileo, 50 a Milano, Napoli, Palermo, Torino, il resto divisi per l'Italia. Capite bene che 500 persone divise per provincie italiane viene un numero ridicolo. Quello che però Renzi si dimentica (?) di dire è che in pensione di poliziotti ce ne vanno 5000!!!!!!!!!! Che sia chiaro fin da subito, e tutti devono sapere, che se da noi dovesse succedere una tragedia come quella di Parigi, saremmo totalmente impreparati. Non tanto alla tragedia in sé, ma alla gestione successiva. Nemmeno gli ospedali di Roma avrebbero il posto per gestire 300 feriti contemporaneamente. E il personale della Polizia di Stato in quanto a preparazione, fa ridere. Manca tutto, uomini da mettere in strada, mezzi per raggiungere il luogo o i luoghi, equipaggiamento per difenderci (Giubbotti e caschi anti proiettili ad esempio), proiettili da sparare, ma soprattutto mancano un protocollo operativo ed uno specifico addestramento sia all'uso delle armi (i poligoni in Italia stanno chiudendo tutti e il poliziotto spara in media 1 volta ogni 2/3 anni), sia alla gestione delle emergenze. Nessuno di noi, e dico nessuno, sarebbe in grado di gestire una cosa del genere. Un esercito di Franceschiello buttato per strada con divise che risalgono ai primi del 900, studiate per rappresentanza e non per operatività. Un capitolo a parte meriterebbe la totale inadeguatezza delle Leggi italiane, promulgate per tutelare chi delinque invece che tutelare i cittadini per bene e i poliziotti. Il c.d. "decreto svuota carceri" ha fatto e sta ancora facendo, più danni della peste. Siamo stanchi di vedere questi politicanti in TV a riempirsi la bocca di parole solo quando succedono le tragedie, il diritto alla sicurezza pubblica dei cittadini, è roba seria, non merita bugie e non merita emendamenti all'ultimo minuto, vogliamo risposte serie, basta proclami. Le donne e gli uomini delle Forze di Polizia meritano una riorganizzazione totale e radicale, che possa fornire loro mezzi e modi per restare al passo con questi criminali, è ora di finirla di considerare la Polizia come una spesa, bisogna prendere decisioni coraggiose. Un esempio? Dirottare sulle forze di Polizia i fondi destinati all'acquisto degli F35 e quelli destinati all'acquisto dell'assolutamente inutile nuovo aereo presidenziale.

Fabio Zaccarini

Vice Segretario Nazionale
UGL Polizia di Stato

estense.com

NEWS

74° ANNIVERSARIO DELLA "VIRGO FIDELIS", FESTA PER L'ARMA DEI CARABINIERI

Una giornata importante per l'arma dei carabinieri quella del 21 Novembre, in commemorazione della battaglia di "Culqualber" e della Giornata degli orfani di guerra. Una commemorazione sotto la benedizione della Madonna, dal 1949 protettrice dell'arma

E' dall'11 Novembre 1949, sotto papa Pio XII, che su proposta dei cappellani militari venne proposta la Madonna come patrona dei carabinieri con il titolo di "Virgo Fidelis", come simbolo della tradizionale fedeltà dell'arma alla patria e al dovere. Il 21 Novembre 2015 l'Arma dei Carabinieri ha commemorato la patrona con la celebrazione del 74° anniversario della battaglia di "Culqualber" nonché la "Giornata dell'orfano". Fu combattuta dal 6 al 21 Novembre in Abissinia nel 1941 e da quel momento la battaglia di Culqualber divenne un simbolo per i Carabinieri. Infatti, vide protagonista il primo battaglione carabinieri reali, mobilitato in terra d'africa nel corso del conflitto mondiale. per quel fatto d'arme fu conferita alla bandiera dell'arma la seconda medaglia d'oro al valore militare. Una simili e onorificenza fu conferita anche al comandante del battaglione, maggiore alfredo serranti, caduto nell'azione insieme ai suoi carabinieri. altre numerose ricompense vennero concesse alla memoria dei caduti e dei pochissimi superstiti. La giornata del 21 Novembre sarà importante anche per la commemorazione della "Giornata dell'orfano", dove i carabinieri rivolgeranno un ideale abbraccio agli orfani dei propri caduti, assistiti e confortati dall'opera meritoria dell'Opera Nazionale Assistenza Orfani Arma Carabinieri.

NEWS

RIVISTE CARABINIERI, OCCHIO ALLE TRUFFE

19.11.2015 Sono pervenute ai comandi dei carabinieri della città delle segnalazioni da parte di imprenditori e privati cittadini che ricevono telefonate da sedicenti editori che richiedono versamenti, anche consistenti, di somme di denaro per **abbonamenti a riviste che si richiamano all'Arma dei carabinieri** o per la vendita di gadget e magliette che si richiamano all'Arma. I carabinieri specificano a tal riguardo che: l'unica rivista direttamente riconducibile a loro è il mensile **"Il Carabiniere"** edito dall'ente editoriale dell'Arma dei Carabinieri; l'unica rivista direttamente riconducibile all'Associazione nazionale carabinieri è il bimestrale **"Fiamme d'Argento"**. Eventuali altre riviste che si richiamano all'Arma dei Carabinieri non sono ad essa in alcun modo riconducibili ma vengono pubblicate da privati senza alcuna autorizzazione da parte dell'Arma, quando non nascondono **vere e proprie truffe**. L'Arma dei carabinieri e l'Associazione nazionale carabinieri non promuovono mai nè telefonicamente, nè per posta, nè tramite rappresentanti o emissari l'abbonamento alle proprie riviste. In caso di dubbi in ordine al ricevimento di proposte di abbonamento a periodici mensili, si prega rivolgersi subito alla locale **stazione dei carabinieri**.

CORRIERE DI VITERBO

http://www.corriere.it/

Attentati Parigi aeroporto- Fiumicino, polizia ancora senza rinforzi e solo 30 agenti in più per il Giubileo

Nessuna unità aggiuntiva alla Polaria dopo gli attacchi terroristici in Francia. Massima allerta tra i terminal e le piste

di Valeria Costantini

19.11.2015 Nella Capitale blindata i rinforzi sono arrivati da ore. All'aeroporto di Fiumicino invece la polizia di frontiera attende ancora quelle unità aggiuntive promesse dal ministero. Da quel venerdì funestato dalle stragi di Parigi, nemmeno un solo uomo in più è giunto a supporto dei circa 700 uomini della cosiddetta Polaria. Reparto particolare che al Leonardo Da Vinci si occupa di intelligence quanto di security nei terminal. Nonostante lo stato di «allerta 2» in corso (livello di allarme subito precedente a quello che segnala «attentato in corso»), per ora a effettuare i controlli triplicati disposti è il solito organico, da sempre indicato come «carente» dai sindacati di polizia. Sarebbero attesi proprio per oggi quei 30 agenti in più annunciati e inviati per sostenere le potenziate procedure di sicurezza dello scalo capitolino in vista del Giubileo. Una goccia nel mare, un + 4% sul personale totale.

A vegliare sui 1600 ettari e 250 mila metri quadrati di terminal, naturalmente non ci sono solo poliziotti. Carabinieri, finanza, dogana, sicurezza privata, da giorni ormai lavorano senza sosta per garantire il monitoraggio più stringente possibile all'hub italiano da 140mila passeggeri al giorno e che rappresenterà la principale porta di ingresso dei pellegrini per l'Anno Santo. Le misure anti-terrorismo sono già al massimo livello. Posti blocco davanti ai terminal, operativi i cani addestrati a riconoscere con il fiuto gli esplosivi, pattuglie in borghese e visibili. Se prima dalla «Control Room» della Polaria la media dei singoli bagagli passati ai macchinari radiogeni - ultimo controllo prima dell'imbarco nelle stive - era uno su tre o cinque, l'allerta 2 ha fatto scattare il piano B: ai raggi X il 100% delle valigie che giungono dal Net6000, il sistema di smaltimento bagagli di Fiumicino.

Questo significa tempi più lunghi per gli imbarchi, con controlli incrementati anche sui passeggeri. Per i turisti il consiglio dell'Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile) è di arrivare all'aeroporto tre ore prima per i voli internazionali, due per i nazionali. Qualche coda e ritardi sono di rito in questi giorni. Il personale delle compagnie aeree come quello dei gestori aeroportuali è stato potenziato proprio per garantire, oltre alla sicurezza, anche l'efficienza dell'aeroporto. La paura però resta e la psicosi attentati genera falsi allarmi: l'altra sera alcuni operai, visto il fumo alzarsi fuori il terminal 1, hanno subito chiamato i pompieri. Era solo la foschia che si alzava su Fiumicino

NEWS

INDAGINI A NUCLEO TUTELA CARABINIERI

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - L'autorità giudiziaria ha delegato il Nucleo Tutela Patrimonio Artistico dei Carabinieri a seguire le indagini sulla rapina di capolavori d'arte avvenuta al museo civico di Castelvecchio di Verona. E per questo da Roma - a quanto si apprende - è appena partito il comandante del Nucleo e diverse altre figure professionali della sezione Antiquariato.

LUTTO IN POLIZIA, AGENTE MUORE AL CAMPO SPORTIVO

20.11.2015 Sono stati inutili i soccorsi dei sanitari del 118 e dei colleghi. Un agente della Polizia di Stato, il 48enne Giuseppe Della Croce in servizio presso il Commissariato di Mirandola, è rimasto vittima di un tragico malore dopo l'attività sportiva. Il poliziotto, fuori servizio, aveva disputato una partita di calcio con alcuni colleghi, sul campo "Botti" di via delle Suore, a Modena. Al termine dello sforzo ha accusato un malore e si è accasciato al suolo. Sul posto sono intervenuti medici ed infermieri – oltre ad una pattuglia della Polizia dotata di defibrillatore – ma tutti i tentativi di rianimazione hanno dato esito negativo. Non è rimasto che certificare il decesso, avvenuto intorno alle 16.30 tra lo sgomento dei presenti. Profondo cordoglio in Questura, nei Commissariati e fra tutti i colleghi della Polizia di Stato. Un lutto che per altro anticipa nella maniera peggiore la partita benefica che proprio il corpo di Polizia avrebbe dovuto tenere contro gli atleti del Modena Calcio, "Un goal per un sorriso", in programma il prossimo 25 novembre. Il Questore di Modena e tutto il personale della Polizia di Stato ricordano il collega, "oltre che per le sue altissime doti umani, anche e soprattutto per il suo elevato senso del dovere e le spiccate qualità professionali, che si sono evidenziate, in particolare modo, durante l'emergenza terremoto e che lo hanno portato a conseguire il riconoscimento dell'encomio solenne tributato dal Capo della Polizia". Entrato in Polizia nel 1988, ha sempre prestato servizio presso il Commissariato di P.S. di Mirandola. Attualmente svolgeva attività investigativa presso la sezione anticrimine e si è distinto in varie operazioni di Polizia Giudiziaria.

MODENATODAY

Ai familiari del poliziotto le condoglianze di attenti a quei due

PINOTTI, PIÙ ITALIA ANTI-IRIS

20.11.2015 Il contingente anti iris dell'Italia aumenterà a 750 uomini", lo ha detto il ministro della Difesa Roberta Pinotti intervenendo alla conferenza IAI "Italia e Nato: quale difesa?", che ha discusso le minacce alla sicurezza e agli interessi nazionali provenienti da crisi e conflitti nel Nord Africa e nel Medio Oriente e le possibili risposte. "Contro il terrorismo, serve una strategia e non una risposta emotiva", ha sottolineato il ministro.
/www.iai.it/it

NEWS

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA HA INCONTRATO I RAPPRESENTANTI DEL PERSONALE MILITARE IN UN MOMENTO STORICO DELICATO PER IL PAESE.

Aeronautica Militare
Consiglio Centrale di Rappresentanza

21.11.2015 Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Gen. Pasquale Preziosa, ha incontrato il Consiglio Centrale di Rappresentanza (COCER) nella consueta programmazione di incontri previsti sui temi propri della rappresentanza. In un clima fattivo e di collaborazione sono state trattate molteplici tematiche del personale e si sono trovate importanti convergenze in materia di riforma dello strumento militare derivante dalla legge 244/12 e "libro bianco della Difesa" con particolare riferimento alle ricadute sul personale e alla necessità di tutele per lo stesso. Il Capo di Stato Maggiore ha apprezzato il lavoro svolto finora dal Cocer e il contributo di idee su questi grandi temi dove il Cocer è parte attiva nelle sedi istituzionali e ha invitato il Consiglio a perseguire in quest'opera propositiva per la salvaguardia dell'istituzione e di tutto il personale dell'arma azzurra. Su altri importanti temi interni alla forza armata il Capo di Stato Maggiore ha riaffermato la necessità di un confronto aperto e rafforzato da attuarsi attraverso una serie di incontri tematici, alcuni dei quali già avviati, per definire azioni e possibili modifiche a politiche nei settori di interesse diretto del personale rappresentato. Il COCER dell'Aeronautica consapevole del grande lavoro ancora da fare ha riscontrato la disponibilità del Sig. Capo di SMA in tema di personale militare è ha rilevato come tale sia riaffermata nelle azioni concrete svolte durante il mandato. Nella consapevolezza che l'approccio riscontrato è la giusta strada per risolvere le sfide che attendono tutte le forze armate italiane in questo momento storico delicato per il Paese il Cocer continuerà a lavorare assiduamente su questi temi nella convinzione che tale lavoro può essere valorizzato unicamente con una sinergia di intenti ed in una armonica azione tra il vertice della forza armata e il personale tutto come quella riscontrata fino ad oggi

IL COCER A.M.

LE INTERVISTE AL GENERALE

FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini

FederScudo

IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

I Carabinieri parlano. E qualcuno canta!

Era ora che i Carabinieri parlassero!
Sul loro assurdo ex motto "**usi obbedir tacendo e tacendo morir**" il potere politico ci ha inzuppato il pane, con il consenso di qualche generale fellone, che continua a stare zitto mentre l'Italia frana, anche perché - non si sa mai - ci potrebbe scappare qualche incarico di sottogoverno. Leggo con piacere lo sfogo di un Carabiniere, che vi riporto integralmente: **Sebastiano Leone,** in pensione da un anno, rivendica con orgoglio la sua vita al servizio dell'Arma: "37 anni per la strada e tutte le volte che ho arrestato qualcuno il giorno dopo era già fuori" Confessa con una velo di amarezza: "Chi deve operare ha paura. Ormai le cose stanno così: uno si chiede se valga la pena oppure sia meglio arrivare a sirene spiegate che, intanto, quelli scappano. Vedo il ladro che scappa, lo rincorro, lo piglio con la refurtiva in mano e poi c'è chi mi viene a chiedere con tono accusatorio: 'Ma perché l'hai arrestato?'. Vai in tribunale e sembra che l'imputato sia tu. Se uno fa resistenza e cerchi di bloccarlo finisci sotto accusa perché dice che l'hai picchiato. Il tuo operato si mette in dubbio". "Non mi ci sono mai abituato a ritrovarmi davanti persone spaventate, umiliate, in lacrime. Un uomo, non lo posso dimenticare, l'avevano fatto inginocchiare davanti alla moglie puntandogli un cacciavite alla gola". Scene di orrore puro... "Un altro, a Cerreto. L'avevano spaccato di legnate e poi, tutto nudo, l'avevano legato ad una sedia con il fil di ferro. Era massacrato e quando siamo arrivati abbiamo cominciato a levargli il fil di ferro dalla carne. E tutto questo per cento euro. Lui non faceva che raccontare: 'Mi sono svegliato con una luce negli occhi e non ho capito più niente. Mi sono visto passare la vita davanti agli occhi'". I più feroci sono gli stranieri? "Sono cattivi, molto cattivi. Le organizzazioni dei georgiani, dei russi, dei romeni. Secondo me ci sono molti ex militari o paramilitari che adottano tecniche di guerra. Estremamente pericolosi. E quando entrano nelle case dove ci sono donne... Molte non denunciano per vergogna. Ma noi ci rendiamo conto, quando interveniamo, che ci sono state violenze che non vengono riferite. Non c'è tutela per il cittadino onesto". **Ho letto anche il testo di un cantautore, Matteo Greco**, che ha così commentato la sua canzone: "Mi sento un cantautore **controcorrente**. So bene che questo non mi renderà famoso. Ma non importa". Matteo Greco non ne è irritato. La sua canzone "**Carabiniere spara"** ha provocato reazioni stizzite dalla maggioranza degli ascoltatori. "Perbenisti", li chiama lui. Ma se ne farà una ragione: sa bene che il successo è più facile con un testo buonista, piuttosto che di buonsenso. L'ultimo singolo del cantautore di Falconara Marittima è diventato famoso, suo malgrado, per la quantità di insulti ricevuti. Il motivo è tutto - o quasi - nel titolo: "**Carabiniere spara**". Spara ai ladri che rendono impossibile la vita nelle città. Spara (metaforicamente) al governo che non fa nulla per cambiare le cose. E così è stato messo all'indice dalle varie sinistre, culturali e non. Gli hanno dato del razzista, istigatore d'odio e c'è anche chi ha avanzato denuncia alla procura della Repubblica per apologia di reato. La canzone, la cui musica può piacere o meno, lancia un messaggio

semplice su sicurezza e immigrazione. Afferma Greco: "La cittadinanza non si può regalare, bisogna conquistarsela. Per ridurre la criminalità è necessario gestire l'immigrazione con maggiore intelligenza". **"Concetto reso chiaro sin dalla prima strofa:** "Spiegami cosa ci fa un uomo con machete in mano, nessuno che lo può fermare, nessuno che gli può sparare". **"Da cosa nasce questa canzone?"** "Da due casi di cronaca. Quello di Milano, quando Kabobo ha creato il panico con il suo machete. E la vicenda molto simile di Jesi, dove un ragazzo sfondò la vetrina di un negozio, prese due machete e si mise a camminare per tutto il centro storico. Venne fermato da un carabiniere - quello della canzone - che aveva la pistola in mano, ma non sparò". **"Carabiniere spara, la canzone contro i buonisti. A lui rivolge un complimento: "Tanto onore a te". Perché allora il titolo della canzone sembra biasimare la scelta di non aver aperto il fuoco?** "Bisogna partire dal principio. Una cosa simile non dovrebbe succedere: il poliziotto non dovrebbe essere messo nelle condizioni di usare le armi. Questo è (sarebbe) il ruolo dello Stato, che però non sta assolvendo al suo compito". **"Ma quel carabiniere avrebbe dovuto sparare, sì o no?:** "Cristianamente dico che una vita risparmiata è sempre una vittoria. Il gesto che io richiamo nella canzone, "Carabiniere spara", più che una richiesta è un avvertimento. Se non verranno trovate delle soluzioni, se i cittadini continueranno a sentirsi insicuri, saranno costretti a farsi giustizia da soli. Il mio grido è un allarme: bisogna permettere alle forze dell'ordine di fare il loro mestiere". **"Le forze dell'ordine si sentono frustrate dall'impossibilità di garantire la sicurezza dei cittadini"**. "Sono anni che sento poliziotti e carabinieri lamentarsi di essere in trincea con mezzi insufficienti. Agenti che perdono un'intera giornata a identificare un malvivente, che rischiano la vita per arrestarlo e poi lo vedono il giorno dopo fuori di prigione. Inutile lamentarsi poi delle città insicure". **"Te la prendi anche con il governo "che non dice niente"**. "Il Governo è colpevole di non aver messo al primo posto la sicurezza e la tutela della vita dei cittadini. Sembra essere distante dalla vita reale, è percepito assente". **"Perché i "buonisti", come li chiami tu, ti hanno criticato così tanto?** "La gente non ragiona. Preferisce stare con gli occhi bendati e coccolarsi nei bei pensieri buonisti. Bisogna invece essere razionali. Parlare di difesa significa focalizzarsi sulla vita di una persona. Pensiamo agli anziani, che hanno pagato anni di tasse per ritrovarsi obbligati a stare chiusi in casa perché se escono rischiano di essere rapinati o aggrediti. E' questa l'Italia per cui hanno lavorato? A me questo Paese non va più bene. E l'ho cantato". **"Nel testo dici di "rivolere la mia Italia, una città libera"**. "Il nostro è un Paese non più libero di essere vissuto. La mia Italia, invece, è quella in cui i ragazzini sono di nuovo padroni delle loro piazze e i nonni delle loro panchine". **"Qualcuno ti avrà spiegato però che non è il tipo di canzone con cui si diventa famosi.**"Lo so benissimo. Ma io scrivo quello che penso. So di andare controcorrente, ma sono anche fiero di essere riuscito a coinvolgere le forze dell'ordine. Ho ricevuto tantissimi messaggi di apprezzamento di agenti, poliziotti o soldati. Una volta l'ho anche fatta ascoltare in piazza ad alcuni carabinieri". **"E come hanno reagito?** "Con un semplice 'grazie'. Che vale più di mille parole. E pensare che tra i passanti che mi hanno sentito suonare e che si sono fermate, c'erano soprattutto stranieri. Questo sa cosa vuol dire?" **"Mi dica"**. "Che nel loro Paese sono abituati a far rispettare le regole. Solo in Italia vale il contrario".

Qualcuno mi ha chiesto di commentare il testo di questa canzone. Rispondo in un solo modo: I Carabinieri non sparano alla schiena di chi scappa, come fanno i poliziotti americani. Duecento anni di storia ci separano!

Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini

FederScudo

IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

La Chiesa verso gli umili e i poveri

L'ennesimo scandalo che si sta consumando nella Chiesa non ci deve meravigliare. E' da duemila anni che Papi e cardinali, preti e suore ne combinano di tutti i colori: crociate, processi sommari a non credenti e roghi, stragi di innocenti in danno di popolazioni inermi sudamericane, pedofilia, operazioni bancarie e finanziarie che le Multinazionali del crimine nemmeno si sognano. Per nostra fortuna, di tanto in tanto sorgono uomini di chiesa che cercano di raddrizzare la baracca, come San Francesco e Madre Teresa di Calcutta, che ci invitano a tornare al messaggio evangelico di Cristo. Ci sta tentando adesso Papa Francesco, ma i nemici che ha in casa sono troppi e famelici. Di recente ho inviato in modo del tutto riservato, la seguente lettera al Santo Padre: "Santità, nel 2002 il Cardinale Francesco Marchisano, all'epoca Ministro dei Beni Culturali della Chiesa Cattolica, mi commissionò un'opera per la Beatificazione di Madre Teresa di Calcutta. L'oratorio fu eseguito il 23 ottobre del 2003. In sala vi erano presenti oltre 8.000 persone, fra cui molti prelati e suore. Nel 2004, lo stesso Cardinale mi commissionò, essendo rimasto molto soddisfatto della mia composizione, un'altra opera. Dovevo celebrare i 500 anni della Basilica di San Pietro, la cui prima pietra è stata posta il 18 aprile del 1506. Dovevo rifare in note ciò che Michelangelo Buonarroti aveva fatto in pietra 500 anni prima. L'oratorio è stato eseguito nell'Aula delle Benedizioni il 9 luglio del 2006. Allego il giudizio della critica musicale Cecilia di Rocco, in cui la stessa ammette, dopo aver ascoltato la mia composizione, che Dio necessariamente esiste. Potenza della musica! Grande, però, è stata la mia sorpresa quando ho constatato che durante l'esecuzione dell'oratorio vi erano solo un cardinale, un vescovo e un sacerdote. Nessuno dei tanti prelati, presenti in Vaticano, ha sentito la necessità di ascoltare quella musica, che celebrava il massimo Tempio del Cattolicesimo. Ella di certo comprenderà la mia delusione! Spesso mi pongo questa domanda: "Che cosa è accaduto nella Chiesa fra il 2004 e il 2006, dopo la morte di Giovanni Paolo II?". In seguito lo stesso Cardinale, constatando che in Italia si sta perdendo la fede, mentre gli islamici sono fortemente avvinghiati alla loro, mi ha chiesto di comporre un'opera che la riaccendesse. Ho lavorato per ben tre anni e alla fine ho musicato l'intero Vangelo di Matteo, opera della durata di circa 5 ore, che sto facendo ascoltare in chiese e auditorium in tutta Italia,

in brani di circa un'ora. Qui mi permetto, Santità, di fare il Carabiniere (sono un Generale dell'Arma in pensione) e di scriverLe ciò che ho rilevato durante queste esecuzioni, con molta puntualità e precisione come facevo quando inviavo rapporti alla magistratura. Al termine di ogni esecuzione, si accendono dibattiti, da cui scaturisce che la gente si è allontanata dalla fede per molteplici motivi, ma per uno in particolare: sono gli stessi preti che gliel'hanno fatta perdere. Nelle diverse esecuzioni ho potuto constatare che tanti sacerdoti, pur sapendo della proclamazione del Vangelo di Matteo, che è parola di Dio, nemmeno partecipano, lasciando sbigottite le persone. Un giovane sacerdote, pieno di fede, mi ha confidato che:

- Quando Gesù Cristo si scaglia contro gli scribi e i farisei, non esclude che essi possano essere taluni vescovi e cardinali, che coltivano ben altri interessi;
- Questo Vangelo di Matteo, così interpretato e musicato può essere la nuova evangelizzazione delle genti.

Le debbo fare un confidenza: quando ero giovane capitano chiesi ad un sacerdote cosa pensasse dell'elezione a Papa di Giovanni Paolo II. Ero in Calabria. La sua risposta fu agghiacciante: "Capità, semo fricati. Quello ci crede sul serio!". Santità, Ella ha ben compreso che la Chiesa va rinnovata al suo interno, ma il cambiamento deve avvenire in modo radicale e drastico. Lei è molto amato perché si comporta come nostro Signore, che non ammetteva compromessi di sorta, tantomeno con il potere. Quando c'era da difendere la povera gente, Cristo era inesorabile. Nell'opera, l'interpretazione dei discorsi di Gesù è fatta con molta forza a tal punto che il mio assistente musicale ad un certo punto ha esclamato: "Ma Gesù Cristo è più rivoluzionario di Che Guevara!". Un sacerdote, vecchio stampo, si è meravigliato che il tono della voce di nostro Signore fosse così energico e vibrante. Gli ho risposto che Gesù Cristo ha sfamato in ben due occasioni 5.000 persone, alle quali parlava senza microfono, per cui la sua voce doveva essere necessariamente possente. E' mio desiderio farLe ascoltare un brano dell'opera. Le ruberei solo poco tempo. Lei, dopo avere ascoltato questo Gesù Cristo impetuoso contro coloro che mantenevano la gente nell'ignoranza e nell'inganno, potrebbe far diffondere questo pregnante messaggio nei seminari, in mezzo ai giovani che aspirano a divenire sacerdoti. La nuova Chiesa inizia da loro. Con devozione filiale" Nessuna risposta. Il Papa deve avere il coraggio di fare piazza pulita. In modo energico e risoluto, perché la Chiesa è in rovina e la gente non crede più. Occorre che faccia quello che mi ha suggerito un bravo sacerdote:

- Fare sposare i preti, così non diventano sacerdoti uomini afflitti da perversioni sessuali;
- Eliminare i cardinali, i cosiddetti principi della chiesa, che sono un pugno nell'occhio dinanzi a Cristo che era assolutamente povero e senza titoli;
- Fare diventare preti anche le donne, così finisce il maschilismo nella chiesa;
- Fare eleggere i vescovi dai suoi parroci. Così finisce lo strapotere del clero del Vaticano.

Se fa tutto ciò, sarà ricordato come il Papa, che ha fatto tornare la Chiesa alle sue origini, quelle dei martiri e dei veri credenti.

Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini

FederScudo

IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

La bolletta della luce

La bolletta dell'energia elettrica è sempre stata un dramma per gli Italiani. Ma, negli ultimi anni, le cose sono peggiorate perché gli oneri generali di sistema hanno rappresentato una quota crescente e sempre più significativa della spesa totale annua a carico degli utenti finali pari al 24% in più sulla bolletta. Con l'aggiunta delle imposte il prezzo finale aumenta di altre 13 euro. Per cui, ogni anno, tra imposte e oneri di sistema, il consumatore domestico di energia elettrica spende in più 190 euro. Ci chiediamo: "Se gli oneri sono giusti, perché non rendere leggibili le fatture?". Federcontribuenti ha analizzato nel dettaglio i costi che vanno a gonfiare il prezzo finale dell'energia elettrica, come avviene per la benzina e la rete idrica, sbugiardando chi urla ai bonus o alle agevolazioni frutto di un taglio agli sprechi. In realtà è ogni singolo contribuente che stanzia ulteriori soldi dal proprio reddito per i bonus e le agevolazioni. Senza energia elettrica non si può stare e abusando di ciò, si costringono i contribuenti a pagare di tasca propria anche la propaganda politica. Dal 2016, ogni anno, il contribuente, titolare di una fornitura di energia elettrica, pagherà in tutto 300 euro in più tra imposte, oneri e canone Rai. Non parliamo del caso Sogin che tra il 1999 ad oggi ha dilapidato oltre 900 miliardi in gran parte ricavati dal sovrapprezzo in bolletta. La Cassa conguaglio provvederà all'erogazione alla Sogin di ulteriori 20 milioni di euro entro il 30 ottobre 2015 e 50 milioni di euro entro il 23 dicembre 2015. Se tali oneri a carico dell'utente finale sono giusti ed equi, perché rendere di difficile lettura le bollette elettriche? Gli oneri generali sono applicati come maggiorazione della tariffa di distribuzione in maniera differente per tipologia di utenza. Ad esempio la componente A2 pesa di più sui clienti domestici e le piccole imprese, servite in bassa tensione, la A4 sui clienti non domestici, mentre la As è applicata uniformemente a tutti. Le quote vengono stabilite ogni 3 mesi con specifici provvedimenti normativi. Il gettito raccolto viene trasferito sui conti di gestione istituiti dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico. Fanno eccezione la componente A3 che affluisce per circa il 98% direttamente al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e la componente As, per la quale i distributori versano alla Cassa solo la differenza tra il gettito raccolto e i costi sostenuti per il riconoscimento del bonus (la differenza negativa viene riconosciuta al distributore). Il 1° aprile 2015, il prezzo dell'energia elettrica per un consumatore domestico residente, con consumi annui di 2.700 kWh e 3 kW di potenza, era pari a 16,03 c€/kWh al netto delle imposte e a 18,52 c€/kWh al lordo delle imposte. I corrispettivi a copertura dei costi di approvvigionamento e di commercializzazione dell'energia elettrica ad aprile 2015 presentano un'incidenza sul prezzo lordo pari al 44,7%. Per il settore elettrico, gli oneri generali di sistema sono:

- -A2 a copertura degli oneri per il decommissioning nucleare. La A2 è destinata alla copertura dei costi per lo smantellamento delle centrali nucleari dismesse, alla chiusura del ciclo del combustibile nucleare e alle attività connesse e conseguenti, svolte dalla società Sogin. Secondo quanto previsto dalle leggi finanziarie 2005 e 2006, una parte del gettito della componente A2, pari a circa 100 milioni l'anno, viene destinato al bilancio dello Stato. Nessuno è in grado di stabilire, dal 1999 ad oggi, quanti miliardi dei contribuenti sono finiti alla Sogin per non aver svolto il proprio compito;
- -A3 a copertura degli incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate. E' la più consistente fra gli oneri di sistema e finanzia sia l'incentivazione del fotovoltaico sia il sistema del Cip 6, che incentiva le fonti rinnovabili e assimilate (impianti alimentati da combustibili fossili e da combustibili di processo quali scarti di raffineria, ecc. La componente A3 finanzia inoltre: lo scambio sul posto, il ritiro dedicato dell'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili o non rinnovabili sotto i 10 MVA; il ritiro da parte del GSE dei certificati verdi CV invenduti nell'anno precedente; la copertura degli oneri CV per gli impianti assimilati in convenzione CIP 6/92 non cogenerativi; la copertura degli oneri CO2 per gli impianti

assimilati in convenzione CIP 6/92; la tariffa omnicomprensiva per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili (feed in).

- L'incidenza di questi incentivi sulla spesa delle famiglie aumenta con il crescere dei consumi;
- -A4 a copertura delle agevolazioni tariffarie riconosciute per il settore ferroviario. La componente A4 è nata per coprire le agevolazioni per la fornitura di energia elettrica ad alcune aziende con alti consumi, individuate per legge. Nel tempo le agevolazioni sono state eliminate e, ad oggi, riguardano solo Rete Ferroviaria Italiana che paga un corrispettivo ridotto per l'energia elettrica ("senza limiti temporali") e non deve pagare gli oneri ad eccezione della MCT;
- -A5 a sostegno alla ricerca di sistema. La A5 finanzia la ricerca svolta nell'interesse del sistema elettrico nazionale;
- -As a copertura degli oneri per il bonus elettrico. La componente As è destinata alla copertura del bonus elettrico per i clienti domestici in stato di disagio fisico o economico. E' applicata agli utenti domestici e non;
- -Ae a copertura delle agevolazioni alle industrie manifatturiere ad alto consumo di energia. E' destinata a finanziare le agevolazioni alle imprese manifatturiere con elevati consumi di energia elettrica prevista dall'art. 39 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83. L'agevolazione corrisponde a una riduzione tra il 15% ed il 60% sulle componenti A degli oneri di sistema (A2, A3, A4, A5 e AS) alle imprese che consumano almeno 2,4 GWh l'anno e hanno un costo dell'energia elettrica utilizzata pari ad almeno il 2% del fatturato. Le agevolazioni vengono applicate solo ai prelievi in Media ed Alta Tensione;
- -UC4 a copertura delle compensazioni per le imprese elettriche minori. La UC4 serve per coprire i maggiori costi di 12 piccole aziende elettriche che operano sulle isole minori. Nel 2009, i benefici sono stati estesi anche alle aziende elettriche distributrici con meno di 5.000 clienti. Le imprese elettriche minori che beneficiano del gettito della componente sono: Isola di Capri, Centrale di Capri, SIPPIC; Isola del Giglio, Centrale Campese, Società Impianti Elettrici S.I.E. Srl; Isola di Favignana, Impianto di Favignana, SEA Società Elettrica di Favignana S.p.a.; Isola di Lampedusa, Centrale elettrica – Lampedusa, S.EL.I.S. Lampedusa S.p.A.; Isola di Levanzo, Levanzo, Impresa Campo Elettricità I.C.EL. S.r.l. ; Isola di Linosa, Centrale elettrica – Linosa, S.EL.I.S. Linosa S.p.A., Isola di Lipari, Centrale SEL, Società Elettrica Liparese S.r.l.; Isola di Marettimo, Centrale elettrica – Marettimo, S.EL.I.S. Marettimo S.p.A. Isola di Pantelleria, Centrale elettrica – Pantelleria, S.MED.E. Pantelleria S.p.A. ; Isola di Ponza, Centrale Cesarano e Centrale Le Forna, Società elettrica Ponzese S.p.A.; Isola di Ustica, Centrale Ustica, Impresa Elettrica D'Anna & Bonaccorsi s.n.c ; Isole Tremiti, Centrale "Germano Giacomo", Germano Industrie Elettriche S.r.l. Nola (NA), SNIE SpA – Società Nolana per Imprese Elettriche; Ortona Odoardo Zecca s.r.l.;
- -UC7 per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali. La componente UC7 è destinata alla copertura degli oneri derivanti da misure ed interventi per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali;
- -MCT a copertura delle compensazioni territoriali agli enti locali che ospitano impianti nucleari all'interno dei servizi di rete. La componente MCT finanzia le misure di compensazione territoriale a favore dei siti che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare e, in futuro, il deposito nazionale delle scorie. Dal 2005, circa il 70% del gettito della componente MCT è destinato al bilancio dello Stato. E' il CIPE, sulla base di un decreto del Ministro dell'ambiente, che determina quali siti hanno diritto alla compensazione;
- -UC3 a copertura degli squilibri dei sistemi di perequazione dei costi di trasporto dell'energia elettrica sulle reti di trasmissione e di distribuzione, nonché dei meccanismi di integrazione, espressa in centesimi di euro/kWh;
- -UC6 a copertura dei costi riconosciuti derivanti da recuperi di qualità del servizio.

Cari Cittadini, contribuenti, che pagate ogni cosa di tasca vostra, sapevate tutto questo? Altro che giungla!

Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

FEDERCONTRIBUENTI
FEDERAZIONE ITALIANA A TUTELA DEI CONTRIBUENTI E DEI CONSUMATORI

SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini

FederScudo

IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

Il coraggio degli Islamici veri

Chi sono i veri Islamici?

- Quelli che sgozzano le persone, prese da fanatismo pseudo-religioso, che nessuna religione giustificherebbe?
- Quelli che tirano pietre e usano il coltello contro i Sionisti, che sparano loro addosso?
- Quelli che in alcune moschee spingono i musulmani all'odio e alla violenza, utilizzando la casa di Dio contro ogni regola del Corano?
- Quelli che gridano alla guerra santa, come facevano i crociati 900 anni fa?.

Credo proprio di no! I veri Islamici sono coloro che insegnano ai propri figli a rispettare il prossimo, a qualsiasi religione si appartenga, a vivere con onestà, a credere nel Dio unico, clemente e misericordioso.
Ma quali sono le regole che un buon musulmano deve rispettare per entrare nell'Islam? Sono cinque:

- Credere nell'unicità di Dio, l'unico che può essere adorato e glorificato;
- *Fare la preghiera cinque volte al giorno;*
- *Fare l'elemosina ai poveri;*
- *Fare il digiuno nel Ramadan;*
- *Fare il pellegrinaggio* alla Mecca almeno una volta nella vita.

Noi cristiani, che tanto ci battiamo il petto, siamo capaci di rispettare le regole della nostra religione, che poi non sono tanto dissimili da quelle degli Islamici?

- ✓ Quante volte preghiamo al giorno?! Alcuni non pregano Dio nemmeno prima di coricarsi!
- ✓ Quante volte facciamo l'elemosina ai poveri, con umiltà di modo che la mano destra non sappia quello che fa la mano sinistra?!
- ✓ Quante volte crediamo nel Dio unico, senza abbandonarci ad adorare statue di troppi santi e farci ingannare meno da apparizioni, che sembrano più il frutto di suggestioni, che di manifestazioni divine!?
- ✓ Quante volte facciamo il digiuno, per ristorare lo spirito, ma anche il corpo!?
- ✓ Quante volte facciamo il pellegrinaggio a Gerusalemme per visitare i luoghi dove nostro Signore ha predicato il vangelo della bontà!?

Pochi sanno che la moschea di Al Aqsa, che taluni Sionisti insensatamente vorrebbero buttare giù per costruire una loro sinagoga, è stata costruita dal padre di tutti i profeti, Abramo, e che in essa hanno pregato sia Gesù che Maometto. Il Corano definisce cugini tutti i profeti e ha una particolare venerazione per Maria, la madre di Gesù, la cui verginità è dagli islamici riconosciuta. Siamo tutti figli del Dio unico e verrà un giorno che andremo insieme a pregarlo in chiese, moschee e sinagoghe.
L'uno stretto all'altro.

E ci chiameremo fratelli ! **Antonio Pappalardo**

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

www.alessandrorumore.com

Il Notiziario

Nr.165 del 6.11.2015

Cari colleghi, volevo informarvi sulle principali tematiche in trattazione al Consiglio Centrale di Rappresentanza, per dirimere dubbi che spesso insorgono nella frequente e disordinata informazione che spesso viene inviata da molti colleghi anche della Rappresentanza, senza le dovute spiegazioni. Il fatto che non scrivo spesso non significa che non si lavora, semmai al contrario. Ma è mia usanza ormai da anni, scrivervi e quindi informarvi, su cose concrete e non su notizie in continua evoluzione. Secondo il mio punto di vista allarmare i colleghi continuamente dicendogli che tutto va a rotoli non è costruttivo. Molti, trincerandosi sul fatto che non seguono per nulla i lavori del CO.CE.R. creano preoccupazione tra i colleghi e la serenità già abbastanza compromessa viene ancor di più scalfita da cattive notizie spesso dettate dalla ignoranza sulla materia e dalla pur sempre presente campagna elettorale per il rinnovo della Rappresentanza che ormai inizia già il giorno dopo l'essere stato eletto. Credo che in primis un delegato del CO.CE.R. o di un altro Consiglio Intermedio o di Base deve cercare di spiegare al collega da una parte della propositiva azione che esegue ogni giorno la Rappresentanza in Generale e dall'altra cercare di risolvere i problemi diffondendo anche un clima di serenità e non di allarme continuo ed inefficace. Tra l'altro se un Delegato diffonde sempre preoccupazione e pericolo, è normale che i colleghi gli dicano cosa stai a fare al CO.CE.R. o al CO.I.R. o al CO.BA.R. Detto questo andiamo a noi:- **Rinnovo del Contratto:-** Attualmente lo stanziamento di 300 milioni di euro previsto nella legge di Stabilità non è confacente alle aspettative di tutto il pubblico impiego. Il Comparto Sicurezza e Difesa ha in suo favore una legge chiamata " Specificità" che negli ultimi anni ci ha salvato dalle pensioni (Legge Fornero), ha reso possibile lo sblocco del tetto salariale ecc… Pertanto ci aspettiamo uno stanziamento diretto al Comparto al fine di iniziare l'iter contrattuale presso il Ministero della Funzione Pubblica. In ogni caso il mio pensiero è di aumentare gli Assegni di Funzione che premiano l'anzianità e vengono inseriti nel calcolo della pensione con percentuali superiori alle indennità. Oggi sia gli anziani, ma soprattutto i giovani devono pensare alla propria retribuzione pensionistica. **Pensioni:-** Attualmente non vi è nulla di nuovo. Le cose cambieranno dal 1° gennaio 2018 **Riordino delle Carriere:-** Vi è una concreta volontà da parte dei Ministeri Interni e Difesa di proseguire un ipotesi di riordino delle carriere per il personale. Volontà condivisa in primis dal Comando Generale Arma e dal Dipartimento della Polizia di Stato. Infatti vi sono una serie di tavoli tecnici aperti. Il primo tra i vari Stati Maggiori, Dipartimenti e Tecnici del Ministero delle Economie e Finanze, gli altri tra le Rappresentanze Militari e i loro Stati Maggiori di riferimento e tra i Sindacati e le loro Amministrazioni. Per quanto ci riguarda in queste settimane il gruppo di lavoro del CO.CE.R.

composto dal Maggiore Candido, dal Luogotenente Tallini, dal Brig. Tarallo e dal sottoscritto, ha già effettuato 4 incontri conoscitivi da un lato e di sviluppo dall'altro. La tematica è molto complicata per via delle varie storture causate dai riordini precedenti, dai riallineamenti dei Marescialli delle Forze Armate e da norme di sistemazione che hanno ancor più complicato la materia. E' normale che ogni ruolo vorrebbe una prosecuzione di carriera andando a sconfinare nel ruolo superiore, ma dobbiamo fare i conti anche con le esigue risorse destinate a tale progetto. Infatti si sta cercando di effettuare più progetti correlandoli dai rispettivi costi di esecuzione. E' da ribadire che un riordino delle carriere è strettamente correlato al sistema parametrale pertanto non si può parlare di uno senza modificare l'altro. In questi anni, su tale tematica si è parlato moltissimo. Sono stati presentati dal 2001, un infinità di progetti e di disegni di Legge. Il tavolo tecnico del CO.CE.R., prendendo spunti proprio dai progetti presentati dai vari CO.BA.R. e CO.I.R. e dalla esperienza maturata negli anni, sta cercando di ottenere il massimo in base alle risorse disponibili. Quando avremo concretizzato una bozza pienamente condivisa con lo Stato Maggiore, allora potremmo parlarne con i vari Consigli al fine di farci dare utili suggerimenti per migliorarla. **Alfa Romeo Giulietta**. Oggi al Comando Generale è stata presentata la nuova autovettura per i Nuclei Radiomobili. In realtà questo è un prototipo costruito da Fiat esclusivamente per una mostra che si terrà in Francia. Adesso dopo alcune migliorie da eseguire nella cellula posteriore, in quanto è apparsa abbastanza piccola, l'auto dovrà essere messa in appalto tramite la "maledetta" Consip, che spesso ostacola l'acquisto di mezzi e quant'altro dovendo fare gare di appalto generali.

Un cordiale saluto **Roma 6 novembre 2015**

Alessandro Rumore
Delegato Co.Ce.R. Carabinieri

L'EDICOLA

http://www.iltempo.it/

MATTARELLA: "CONFERMO PIENO SOSTEGNO AI MARÒ"

Il presidente della Repubblica ricorda il caso dei due fucilieri di marina in occasione della festa delle Forse Armate

04.11..2015 "Confermo il pieno sostegno" ai due marò Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. Lo ha sottolineato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso della cerimonia che si è tenuta al Quirinale in occasione del 4 Novembre. Ai due fucilieri di Marina aveva rivolto un "pensiero particolare" poco prima anche il ministro della Difesa, Roberta Pinotti. "Li sosterremo fino alla fine della loro difficile e complicata vicenda", aveva detto. Deposta corona di alloro Mattarella ha deposto questa mattina al Vittoriano, in piazza Venezia, una corona in occasione della Giornata delle Forze Armate. Alla cerimonia, durante la quale c'è stato il passaggio delle Frecce tricolori, erano presenti il presidente del Consiglio Matteo Renzi, il presidente del Senato, Pietro Grasso, il presidente della Camera Laura Boldrini, il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, il prefetto di Roma, Franco Gabrielli, il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e il commissario di Roma, Francesco Paolo Tronca. Pochi minuti prima dell'inizio delle celebrazioni al Vittoriano, c'è stato un breve colloquio fra il prefetto di Roma, Franco Gabrielli, ed il commissario della Capitale, Francesco Paolo Tronca. Il messaggio del presidente della Repubblica Ecco il messaggio che Mattarella ha letto durante la cerimonia: "Ricorre quest'anno il centesimo anniversario dell'ingresso dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale, un conflitto che ha lacerato e devastato l'intera Europa. Il 4 novembre segna la data in cui finalmente si pose termine alla guerra che doveva coronare con Trento e Trieste il sogno risorgimentale dell'unità nazionale. Ricordiamo con rinnovata commozione il sacrificio di tanti giovani chiamati alle armi, le cui vite vennero spezzate nell'immane tragedia e le sofferenze delle popolazioni civili coinvolte negli eventi bellici. In questo lungo percorso le Forze Armate italiane, al servizio del Paese, hanno operato con abnegazione e valore per assicurare il mantenimento della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale, del diritto internazionale. Ne è straordinaria dimostrazione l'impegno che uomini e donne in uniforme profondono nell'assolvimento dei compiti loro assegnati sia nelle delicate operazioni di mantenimento della pace in teatri esteri, sia sul suolo patrio in concorso alle Forze di Polizia ed in soccorso alla popolazione colpita da calamità naturali. Lo strumento militare nazionale è oggi oggetto di una profonda trasformazione i cui lineamenti sono stati tracciati nel Libro Bianco per la sicurezza e la difesa, per consentire alle Forze Armate di servire meglio il Paese, operando con efficacia ed efficienza in un contesto di rapidi e continui mutamenti che coinvolgono l'intero scenario internazionale. L'obiettivo è quello di conferire il massimo impulso allo sviluppo delle capacità operative e delle componenti umane e tecniche. La Repubblica sa di poter fare affidamento sui suoi militari per la propria sicurezza e per sostenere la pace e la giustizia internazionale. Agli Ufficiali, Sottufficiali, graduati, militari di truppa e personale civile della Difesa esprimo l'ammirazione del Paese e il più sentito ringraziamento

.

Viva le Forze Armate, viva l'Italia!"

L'EDICOLA

IL MINISTRO DELLA DIFESA ROBERTA PINOTTI AL CORRIERE DELLA SERA

«IRAQ, ISIS: L'ITALIA FARÀ LA SUA PARTE»

«Niente è stato ancora deciso su eventuali bombardamenti, ma i nostri militari sanno essere efficaci e rispondere con impegno alle differenti richieste operative»

di Paolo Salom

05.11.2015 Afghanistan, Iraq, le diverse missioni all'estero dei nostri soldati («Sono diciannove al momento») ma anche le anticipazioni sul Libro Bianco della Difesa («Ci concentreremo sui teatri più rilevanti per i nostri interessi») e il futuro delle Forze armate italiane in termini di investimenti e professionalità: il ministro della Difesa Roberta Pinotti, in visita al «Corriere della Sera», ha risposto alle domande di giornalisti e inviati in un colloquio-intervista che si è protratto per oltre due ore nella storica Sala Albertini di via Solferino. La responsabile della Difesa ha spiegato come, in futuro, l'apparato militare italiano dovrà rimodellarsi in base alle mutate esigenze operative e, anche, «alla necessità di procedere a una razionalizzazione delle spese: senza sprechi e con "tagli armonici" dovremo rendere sempre più efficiente il sistema difesa dell'Italia, un sistema che già ora sta rispondendo con grande capacità ai molti impegni che gli sono richiesti». **Sulle indiscrezioni , riportate dal «Corriere della Sera», a proposito di un possibile cambiamento della missione in Iraq**, con i nostri Tornado pronti a effettuare missioni di bombardamento anti-Isis, il ministro Pinotti è stata chiara: «Al momento non è previsto, non sta accadendo. E' vero che abbiamo risposto a una richiesta di aiuto da parte del governo iracheno. Se e quando verrà ritenuta opportuna una nostra partecipazione agli strike, allora prenderemo una decisione». Altro argomento in agenda: l'Afghanistan. «Ci è stato richiesto di prolungare la missione perché gli Stati Uniti hanno deciso in questo senso. D'altro canto, noi abbiamo manifestato sin da subito la nostra perplessità quando fu annunciata con grande anticipo la fine delle operazioni e il ritiro del contingente Usa. Noi siamo in Afghanistan con 800 soldati per ragioni di sicurezza dal momento che la Spagna ha già ritirato i suoi militari». **Oltre alla Libia, con il «giudizio sospeso» sull'inviato dell'Onu Bernardino Léon («Avevano accusato noi di sconfinamenti in Libia che si sono rivelati falsi»)** e l'avvertimento: «Mettere d'accordo Tripoli e Tobruk non significherà comunque aver raggiunto il controllo politico sulla situazione», il ministro Pinotti ha anche risposto a una domanda sui Marò «la cui sorte ora dipende dall'arbitrato» e non più dalle lungaggini della giustizia indiana, «per cui speriamo di far tornare presto a casa anche Girone», e, soprattutto, sul tema del momento: i droni. «Abbiamo chiesto di poterli armare - ha detto Roberta Pinotti - perché questo è il futuro dell'arma aerea. E comunque non ci pareva opportuno che fossero gli americani a decidere quale uso ne dovessimo o potessimo fare. Se siamo alleati, allora devono dirci se non ci considerano affidabili». In fin dei conti, «abbiamo acquistato un prodotto americano e pensiamo di poter decidere da soli come usarlo».

L'EDICOLA

La Voce dell'Isola
2006 10 ANNINSIEME 2015

Quotidiano siciliano di politica, opinioni, cultura, informazione, economia, spettacolo – Direttore Resp.: Salvatore Barbagallo, Condirettore: Marco Di Salvo – Mare Nostrum Edizioni Srl – Anno X – Reg. Trib. Catania: n° 15/2006 Roc: 16437

GLI USA CONCEDONO DRONI ARMATI ALL'ITALIA

di Salvo Barbagallo

06.11.2015 Ma l'Italia, che Paese è? E la Sicilia? Domande che forse molti riterranno fuor di luogo, domande che noi poniamo apprendendo che il governo degli Stati Uniti d'America ha *accettato* la richiesta dell'Italia di armare due droni (i velivoli senza pilota comandati a distanza), General Atomics MQ-9 Reaper, con missili terra-aria, bombe a guida laser e altre munizioni. Una richiesta, quella dell'Italia, che pur con il "via libera" deve passare ancora all'approvazione del Congresso USA: in teoria i parlamentari americani hanno 15 giorni di tempo per bloccare l'intesa, ma questa eventualità è ritenuta dagli osservatori molto improbabile. Come informa l'Agenzia Reuters, il Pentagono avrebbe già informato il Congresso sulla vendita dei droni armati, per un valore di 129,6 milioni di dollari e, come confermano fonti militari nazionali, la richiesta di questi "acquisti" era stata avanzata dall'Italia sin dal 2012. La vendita al nostro Paese, oltre i velivoli, includerebbe missili del tipo AGM-114R2 Hellfire II, costruiti dalla Lockheed Martin Corp, oltre a bombe a guida laser del modello GBU-12 e munizioni GBU-38, in tutto la "fornitura" dovrebbe essere di

156 missili Hellfire, 20 bombe laser GBU 12 e 30 GBU38. Si tratta di sistemi che sono stati spesso impiegati dagli USA nella lotta all'Isis o alle formazione jihadiste, dall'Afghanistan alla Siria. Negli ambienti militari nostrani, a quanto pare, c'è soddisfazione per questo "via libera" alla vendita da parte di Washington: il Congresso americano, infatti, in precedenza aveva sempre posto il veto considerando i droni "materiale sensibile". Nello scorso febbraio, però, le autorità statunitensi hanno deciso di permettere la cessione ad alcuni Paesi alleati. Una identica richiesta di acquisto agli USA di queste micidiali armi è stata fatta anche dalla Turchia, ma fino ad oggi solo la Gran Bretagna ha ricevuto i droni armati che, poi, sono stati usati su diversi teatri di guerra. Le forze armate italiane hanno da tempo in dotazione i velivoli senza pilota, ma sono operativi soltanto per le missioni di ricognizione. I droni di "casa nostra" sono schierati anche nello scacchiere iracheno e in quello afghano in appoggio alle forze della coalizione. Altri velivoli di questo tipo fanno parte del dispositivo per il contrasto del traffico di clandestini nel sud del Mediterraneo, con una attenzione particolare sulla Libia. Una fonte ufficiale di Washington citata dalla Reuters ha precisato che il "sì" ai droni Reaper armati *è un segno di riconoscimento nei confronti del ruolo svolto dall'Italia*. C'è da chiedersi se "il riconoscimento" all'Italia viene dato per i "pezzi" di territorio nazionale che agli USA sono stati ceduti in nome, ovviamente, degli accordi bilaterali da decenni stipulati. Accordi che consentono agli USA di fare ciò che vogliono nelle "loro" installazioni, anche se si trovano, appunto, in territorio italiano. E proprio a proposito di questa futura vendita di droni, vale la pena ricordare (ma i nostri governanti "non" possono "non" ricordare!) che droni ancora più potenti dei Reaper da anni sono in attività in Italia: "residenti" nella base di Naval Air Station di Sigonella, infatti, ci sono una decina di temibili Global Hakws statunitensi le cui missioni, decollando dalla Sicilia, sono ignote. Che l'Italia (sicuramente non immediatamente, forse entro il 2016) potrà schierare (ad offesa di chi?) due Reaper per gentile concessione USA non è questione di grande rilievo, quantomeno sul piano militare. Si tratta (a nostro avviso, ma possiamo essere in errore) come detto di un "riconoscimento alla perenne disponibilità" del nostro Paese: l'Italia, "suddito" fedele degli USA, a cui viene data una "medaglietta" per i servigi che continua a prestare. D'altra parte non c'è da rammaricarsi. In barba alla Costituzione (che adesso dall'attuale governo viene stravolta) l'Italia partecipa alle guerre "possibili" al seguito degli alleati, produce armi che le industrie vendono anche a Paesi con i quali è in conflitto (diretto o indiretto, poca importanza ha). E ora i presunti scandali che coinvolgono il Vaticano (Stato nello Stato) fanno scoprire (come Francesco Antonio Grana evidenzia in un suo reportage di mercoledì 4 scorso su Il Fatto Quotidiano) gli "*investimenti della Chiesa cattolica in aziende per la fabbricazione di armi…*" . Chissà se il Vaticano non abbia azioni nella società che produce i Reaper che l'Italia sta acquistando…

Nelle foto, immagini dei General Atomics MQ-9 Reaper che saranno venduti all'Italia dagli Usa, e uno dei droni Global Hakws di stanza a Sigonella.

L'EDICOLA

https://www.lastampa.it/

PER POLIZIOTTI, FINANZIERI E CARABINIERI AUMENTO BEFFA DI 14 EURO LORDI AL MESE MALUMORE FRA LE FORZE DELL'ORDINE SULLE PROPOSTE DI RINNOVO CONTRATTUALE.

di **FRANCESCO GRIGNETTI**

ROMA 10.11.2015 Qualcuno ha calcolato che in busta paga sarebbero 9 euro lordi di aumento al mese. Altri, più ottimisti, si fa per dire, calcolano un aumento di 14 euro. Sempre al lordo. In ogni caso, per gli operatori della sicurezza - agenti di polizia, carabinieri, finanzieri - il rinnovo del contratto porterà solo amarezze. «Non possiamo accettare - hanno solennemente tuonato i leader dei sindacati confederali - che le regole dello Stato di diritto vengano aggirate con stanziamenti sufficienti sì e no per l'acquisto di un panino imbottito al mese». C'è un gran malumore, tra le divise. Dopo anni di stanziamenti sempre più frenati, per loro come per il resto della Pubblica amministrazione, e una lunga vacanza contrattuale, è giunta una sentenza della Corte Costituzionale che intima al governo di rinnovare i contratti. «Il governo ne ha preso atto e non poteva fare altrimenti», dice Daniele Tissone, segretario della Silp-Cgil. «Ma si muove in evidente malavoglia, tanto è vero che ha stanziato appena 74 milioni di euro per gli aumenti. Se li andiamo a dividere per i 450mila operatori del comparto, significa al massimo un aumento mensile da 14 euro. Quello che ci fa rabbia, però, è che con lo stesso provvedimento si stanziano 83 milioni di euro, 9 più che per noi, per pagare i soldati di Strade sicure e quelli della Terra dei fuochi». E' tempo di tagli e di dimagrimento, si sa. Anche per le forze del ministero dell'Interno. Nonostante le grandi sfide. Per quanto riguarda il Giubileo che sta per iniziare, il ministro Angelino Alfano garantisce che si può stare tranquilli. «In occasione di grandi eventi - dice - ha sempre funzionato il pieno raccordo fra intelligence e polizia, e in questo senso, abbiamo anche deciso di assumere 2.500 agenti di polizia, da utilizzare subito dopo un corso di formazione, e di assegnare all'area romana quasi duemila unità, fra agenti di polizia, carabinieri e guardia di finanza». È un fatto, però, che agli organici delle forze di polizia è stato imposto un digiuno forzato. Si è alla vigilia della chiusura di centinaia di piccoli posti di polizia. E non c'è da meravigliarsi, considerando che rispetto a qualche anno fa ci sono 45mila operatori in meno. E se ogni anno vengono assunti in 2500, ne vanno in pensione il doppio. A Roma, secondo dati dei sindacati di polizia, tra il 2001 e il 2014 la popolazione è cresciuta del 13%, il che significa un aumento di 300 mila residenti, ma di contro la questura ha ridotto i suoi organici del 26%. Forse erano troppi prima, ma adesso sono diventati pochi. Ricorda sempre Tissone: «A Ostia, c'è in servizio 1 agente ogni 1000 abitanti. Al Casilino va anche peggio: 1 agente ogni 2560 abitanti». Ecco, se questi sono i numeri, non c'è da meravigliarsi che un sindacato con simpatie di centrodestra come il Sap fosse sul palco di Bologna con Matteo Salvini. «Noi andiamo ovunque ci invitino a parlare delle condizioni del nostro personale», spiega il segretario Gianni Tonelli. Detto questo, il quadro del Sap è addirittura apocalittico: «Vogliono far pagare lacrime e sangue ai poliziotti e ai cittadini con scellerati tagli alla sicurezza che siamo i soli a denunciare con forza. Qui si distrugge per distruggere. Si parla di 6 euro netti di aumento per agente. Vogliono farci abdicare alla nostra missione. Cifre e dati, le opposizioni parlamentari le stanno tirando fuori analizzando la legge di Stabilità». Il grillino Luigi Di Maio, in effetti, sta spopolando su Facebook con un post che elenca una raffica di tagli. Si prevedono 491 milioni di euro in meno per le spese del ministero dell'Interno. Mancheranno fondi per la gestione di caserme, per i reparti di prevenzione del crimine, per l'Arma, e anche per la Direzione investigativa antimafia. Se il Sap ha scelto di buttarsi con Salvini, i confederali, con modi più istituzionali, hanno iniziato a incontrare i gruppi parlamentari. «Ma non escludiamo nessuna forma di lotta democratica».

L'EDICOLA

il Giornale.it

RENZI BEFFA POLIZIA E CARABINIERI: AUMENTO DI 9 EURO LORDI AL MESE

Il governo stanzia 74 milioni di euro per gli aumenti. Malumore tra le forze dell'ordine: "Vogliono farci abdicare alla nostra missione"

Sergio Rame - Mar, 10/11/2015 -

Le forze dell'ordine avranno un aumento in busta paga. Ma non se ne accorgeranno nemmeno. Perché, come denuncia la Stampa, il governo ha fissato una aumento per poliziotti, carabinieri e finanzieri un aumento che varia dai 9 ai 14 euro lordi al mese. Una presa in giro bella e buona. "Non possiamo accettare - commentano i sindacati confederali - che le regole dello Stato di diritto vengano aggirate con stanziamenti sufficienti sì e no per l'acquisto di un panino imbottito al mese". La premiata ditta Matteo Renzi e Angelino Alfano hanno stanziato 74 milioni di euro per gli aumenti. "Se li andiamo a dividere per i 450mila operatori del comparto, significa al massimo un aumento mensile di 14 euro - tuona Daniele Tissone, segretario della Silp-Cgil - quello che ci fa rabbia, però, è che con lo stesso provvedimento si stanziano 83 milioni di euro, 9 più che per noi, per pagare i soldati di Strade sicure e quelli della Terra dei fuochi" . La "furbata" del ministro dell'Interno arriva a poche settimane dal Giubileo straordinario indetto da papa Francesco. Avvenimento che il Viminale si appresta ad affrontare del tutto impreparato. "In occasione di grandi eventi - dice Alfano alla Stampa - ha sempre funzionato il pieno raccondo tra intelligence e polizia, e in questo senso, abbiamo anche deciso di assumere 2.500 agenti di polizia, da utilizzare subito dopo un corso di formazione, e di assegnare all'area romana quasi duemila unità, fra agenti d polizia, carabinieri e guardia di finanza". I numeri snocciolati da Alfano non rendono giustizia al reale degrado delle forze dell'ordine. Secondo i dati in possesso della Stampa, infatti, negli ultimi anni sono rimasti senza 45milaagenti: "Se ogni anno vengono assunti in 2.500, ne vanno in pensione il doppio". Tanto per dare un'idea: a Roma "tra il 2001 e il 2014 la popolazione è cresciuta del 13%, il che significa un aumento di 300mila residenti, ma di contro la questura ha ridotto i suoi organici del 26%". E non finisce qui. Come fa notare Tissone, "a Ostia c'è in servizio un agente ogni mille abitanti", mentre al Casalino c'è un agente ogni 2.560 abitanti. "Vogliono far pagare lacrime e sangue ai poliziotti e ai cittadini con scellerati tagli alla sicurezza che siamo i soli a denunciare con forza - accusa il segretario del Sap, Gianni Tonelli - qui si distrugge per distruggere". E accusa, senza giri di parole, il governo Renzi: "Vogliono farci abdicare alla nostra missione".

L'EDICOLA

il Giornale.it

"CARABINIERE SPARA": LA CANZONE CONTROCORRENTE INDIGESTA AI BUONISTI

Il singolo di Matteo Greco in difesa del diritto delle forze dell'ordine di sparare per fare il loro lavoro è stata sommersa dagli insulti della sinistra

Giuseppe De Lorenzo - Ven, 13/11/2015 -

"Mi sento un cantautore **controcorrente**. So bene che questo non mi renderà famoso. Ma non importa". Matteo Greco non ne è irritato. La sua canzone "Carabiniere spara" ha provocato reazioni stizzite dalla maggioranza degli ascoltatori. "Perbenisti", li chiama lui. Ma se ne farà una ragione: sa bene che il successo è più facile con un testo buonista, piuttosto che di buonsenso. L'ultimo singolo del cantautore di Falconara Marittima è diventato famoso, suo malgrado, per la quantità di insulti ricevuti. Il motivo è tutto - o quasi - nel titolo: "**Carabiniere spara**". Spara ai ladri che rendono impossibile la vita nelle città. Spara (metaforicamente) al governo che non fa nulla per cambiare le cose. E così è stato messo all'indice dalle varie sinistre, culturali e non. Gli hanno dato del razzista, istigatore d'odio e c'è anche chi ha avanzato denuncia alla procura della Repubblica per apologia di reato. La canzone, la cui musica può piacere o meno, lancia un messaggio semplice su sicurezza e immigrazione. "La cittadinanza non si può regalare - afferma Greco - bisogna conquistarsela. Per ridurre la criminalità è necessario gestire l'immigrazione con maggiore intelligenza". Concetto reso chiaro sin dalla prima strofa: "Spiegami cosa ci fa un uomo con machete in mano, nessuno che lo può fermare, nessuno che gli può sparare". **Da cosa nasce questa canzone?** "Da due casi di cronaca. Quello di Milano, quando Kabobo ha creato il panico con il suo machete. E la vicenda molto simile di Jesi, dove un ragazzo sfondò la vetrina di un negozio, prese due machete e si mise a camminare per tutto il centro storico. Venne fermato da un carabiniere - quello

della canzone - che aveva la pistola in mano, ma non sparò". (guarda qui il video) Carabiniere spara, la canzone contro i buonisti **A lui rivolgi un complimento: "Tanto onore a te". Perché allora il titolo della canzone sembra biasimare la scelta di non aver aperto il fuoco?** "Bisogna partire dal principio. Una cosa simile non dovrebbe succedere: il poliziotto non dovrebbe essere messo nelle condizioni di usare le armi. Questo è (sarebbe) il ruolo dello Stato, che però non sta assolvendo al suo compito". Ma quel carabiniere avrebbe dovuto sparare, sì o no? "Cristianamente dico che una vita risparmiata è sempre una vittoria. Il gesto che io richiamo nella canzone, "Carabiniere spara", più che una richiesta è un avvertimento. Se non verranno trovate delle soluzioni, se i cittadini continueranno a sentirsi insicuri, saranno costretti a farsi giustizia da soli. Il mio grido è un allarme: bisogna permettere alle forze dell'ordine di fare il loro mestiere". **Le forze dell'ordine si sentono frustrate dall'impossibilità di garantire la sicurezza dei cittadini.** "Sono anni che sento poliziotti e carabinieri lamentarsi di essere in trincea con mezzi insufficienti. Agenti che perdono un'intera giornata a identificare un malvivente, che rischiano la vita per arrestarlo e poi lo vedono il giorno dopo fuori di prigione. Inutile lamentarsi poi delle città insicure". **Te la prendi anche con il governo "che non dice niente".** "Il Governo è colpevole di non aver messo al primo posto la sicurezza e la tutela della vita dei cittadini. Sembra essere distante dalla vita reale, è percepito assente". **Perché i "buonisti", come li chiami tu, ti hanno criticato così tanto?** "La gente non ragiona. Preferisce stare con gli occhi bendati e coccolarsi nei bei pensieri buonisti. Bisogna invece essere razionali. Parlare di difesa significa focalizzarsi sulla vita di una persona. Pensiamo agli anziani, che hanno pagato anni di tasse per ritrovarsi obbligati a stare chiusi in casa perché se escono rischiano di essere rapinati o aggrediti. E' questa l'Italia per cui hanno lavorato? A me questo Paese non va più bene. E l'ho cantato". **Nel testo dici di "rivolere la mia Italia, una città libera".** "Il nostro è un Paese non più libero di essere vissuto. La mia Italia, invece, è quella in cui i ragazzini sono di nuovo padroni delle loro piazze e i nonni delle loro panchine. **Qualcuno ti avrà spiegato però che non è il tipo di canzone con cui si diventa famosi.**"Lo so benissimo. Ma io scrivo quello che penso. So di andare controcorrente, ma sono anche fiero di essere riuscito a coinvolgere le forze dell'ordine. Ho ricevuto tantissimi messaggi di apprezzamento di agenti, poliziotti o soldati. Una volta l'ho anche fatta ascoltare in piazza ad alcuni carabinieri". **E come hanno reagito?** "Con un semplice 'grazie'. Che vale più di mille parole. E pensare che tra i passanti che mi hanno sentito suonare e che si sono fermate, c'erano soprattutto stranieri. Questo sa cosa vuol dire?" **Mi dica.** "Che nel loro Paese sono abituati a far rispettare le regole. Solo in Italia vale il contrario".

L'EDICOLA

il Giornale.it

IL CARABINIERE SI SFOGA: "LO STATO AIUTA I LADRI"

"37 anni per la strada e tutte le volte che ho arrestato qualcuno il giorno dopo era già fuori". Sebastiano Leone è in pensione da un anno ma rivendica con orgoglio la sua vita al servizio dell'Arma

Mario Valenza - Ven, 13/11/2015

"37 anni per la strada e tutte le volte che ho arrestato qualcuno il giorno dopo era già fuori". **Sebastiano Leone** è in pensione da un anno ma rivendica con orgoglio la sua vita al servizio dell'Arma. Al *Giorno*, il carabiniere che faceva parte del nucleo radiomobile della Toscana si confessa con una velo di amarezza: "Chi deve operare ha paura. Ormai le cose stanno così: uno si chiede se valga la pena oppure sia meglio arrivare a sirene spiegate che, intanto, quelli scappano. Vedo il ladro che scappa, lo rincorro, lo piglio con la refurtiva in mano e poi c'è chi mi viene a chiedere con tono accusatorio: 'Ma perché l'hai arrestato?'. Vai in tribunale e sembra che l'imputato sia tu. Se uno fa resistenza e cerchi di bloccarlo finisci sotto accusa perché dice che l'hai picchiato. Il tuo operato si mette in dubbio". E ancora: "Non mi ci sono mai abituato a ritrovarmi davanti persone spaventate, umiliate, in lacrime. Un uomo, non lo posso dimenticare, l'avevano fatto inginocchiare davanti alla moglie puntandogli un cacciavite alla gola". Scene di orrore puro... "Un altro, a Cerreto. L'avevano spaccato di legnate e poi, tutto nudo, l'avevano legato ad una sedia con il fil di ferro. Era massacrato e quando siamo arrivati abbiamo cominciato a levargli il fil di ferro dalla carne. E tutto questo per cento euro. Lui non faceva che raccontare: 'Mi sono svegliato con una luce negli occhi e non ho capito più niente. Mi sono visto passare la vita davanti agli occhi'". I più feroci sono gli stranieri? "Sono cattivi, molto cattivi. Le organizzazioni dei georgiani, dei russi, dei romeni. Secondo me ci sono molti ex militari o paramilitari che adottano tecniche di guerra. Estremamente pericolosi. E quando entrano nelle case dove ci sono donne... Molte non denunciano per vergogna. Ma noi ci rendiamo conto, quando interveniamo, che ci sono state violenze che non vengono riferite. Non c'è tutela per il cittadino onesto".

L'EDICOLA

http://nuovavenezia.gelocal.it/venezia

CARABINIERI CALUNNIATI, LA SOLIDARIETÀ DI TUTTA SAN DONÀ.

Carabinieri calunniati, la solidarietà di tutta la città ai militari della compagnia di San Donà denunciati da un marocchino che li aveva accusati falsamente di lesioni nei suoi confronti. Per queste...

15.11.2015 Carabinieri calunniati, la solidarietà di tutta la città ai militari della compagnia di San Donà denunciati da un marocchino che li aveva accusati falsamente di lesioni nei suoi confronti. Per queste accuse ingiuste e del tutto inesistenti hanno affrontato un processo, costituendosi parte civile, e una sentenza che li ripaga minimamente del fango gettato addosso. Il loro legale, Angelo Lorenzon, è dispiaciuto: «Chi li ha calunniati è stato condannato a 1 anno e 4 mesi e magari farà ricorso, con un risarcimento di soli 500 euro ciascuno. Non è giusto per chi rischia la propria vita ogni giorno sulle strade». Erano stati indagati per lesioni nei confronti di un ladro, ma hanno provato che non avevano assolutamente fatto del male ed erano innocenti. Il marocchino Noureddine Sadeq, residente a Eraclea, li aveva accusati, sapendoli innocenti. Così il brigadiere Mario Biasotto e il carabiniere Diego Biasetto hanno corso il rischio di essere indagati per il delitto di "lesioni aggravate", come risulta dalla richiesta di rinvio a giudizio successiva alla denuncia presentata al commissariato di Jesolo da Sadeq. Denuncia archiviata immediatamente dalla Procura per la palese infondatezza. Secondo la sua denuncia, dunque, i due militari della lo avevano picchiato il giorno 23 maggio del 2012 nel corso di un'operazione di controllo del territorio in cui lo straniero era stato fermato. Difesi dagli avvocati Angelo Lorenzon e Erica Fadel, i carabinieri hanno dimostrato la loro innocenza. L'imputato è stato condannato per calunnia a un anno e 4 mesi, più il modesto risarcimento. «La città è stata molto vicina ai miei due assistiti». *(g.ca.)*

L'EDICOLA

IL TEMPO

"TROPPI TAGLI ALLA POLIZIA. NON SI PUÒ DIFENDERE IL PAESE"

Il segretario del Sap attacca il presidente del Consiglio: "Il governo racconta bugie, se ne frega della sicurezza".

15.11.2015 Le 250mila cartoline del dopo Charlie Hebdo, distribuite ai semafori dagli agenti del Sap lavavetri per un giorno, sono ancora dolorosamente attuali. Mentre i terroristi continuano ad annunciare un imminente attacco a Roma, dalla Città Eterna nessun provvedimento è stato adottato per rinforzare l'apparato delle forze dell'ordine in vista dell'imminente Giubileo. **Gianni Tonelli, il Sap da mesi sta portando avanti una vera e propria battaglia pacifica per pungolare le istituzioni sull'urgenza sicurezza.** «Siamo diventati il cilicio di Renzi, Alfano e compagnia bella. E i fatti, purtroppo, ci stanno dando ragione: il nostro non era un allarme strumentale, al contrario si è rivelato quanto mai realistico. Ci siamo anche messi nei panni del governo, proponendo azioni fattibili con la logica della razionalizzazione». **Renzi ha detto che la sfida al terrorismo durerà anni e che serve la responsabilità di tutti.** «Lo sapevamo già ed è per questo che abbiamo chiesto più volte di incontrarlo per proporgli determinate soluzioni. Serve la responsabilità di tutti? Cominci a dimostrarlo lui in questa finanziaria, bloccando il turn over, i tagli e investendo su uomini e professionalità». **Alla luce dei fatti, considera Roma all'altezza di parare un attacco Isis?** «Assolutamente no. Nel 1989 la Questura aveva a disposizione 7.925 agenti, oggi 6.061, ecco la "patacca" delle nuove assunzioni. Oltretutto ci sono 3.000 poliziotti in meno rispetto al Giubileo del 2000, quando si viveva in condizioni di normalità e non avevamo conosciuto ancora il panico post 11 settembre». **Ci sono obiettivi più o meno a rischio?** «Come abbiamo visto a Parigi, ogni zona può essere considerata pericolosa. I terroristi di oggi, diversi da quelli degli anni '70-'80, cercano il martirio. Ogni posto è un obiettivo sensibile: un ristorante, un pub, una discoteca, lo stadio, una stazione». **E le nostre forze dell'ordine sono preparate a intervenire laddove non si riesca a scongiurare il blitz dei kamikaze?** «No, come potrebbero? Per azioni di questa portata serve una preparazione diversa. E noi l'avevamo proposta al presidente Renzi. Con 6 milioni di euro l'anno i nostri agenti avrebbero potuto prender parte a un corso di formazione antiterrorismo in grado di prepararli ad impattare contro queste furie. Niente. Oggi Renzi e Alfano parlano, raccontano bugie, e intanto non hanno mai dato seguito ai nostri suggerimenti. E dire che gli sarebbe costato meno rispetto a quanto viene speso ogni anno per le pulizie a Montecitorio». **La Francia però i suoi agenti li aveva formati, all'indomani della strage al giornale satirico.** «Ma non si può pensare di non avere perdite mentre si sta lavorando per migliorarsi e crescere. Di certo, formandosi, si ha la possibilità di salvarsi ma anche di bloccare queste persone. Ma se neanche sanno sparare in movimento, come fanno ad agire? Il

governo ha fatto finta di prendere un provvedimento simile, promuovendo corsi per piccole squadre, neanche una decina di agenti per provincia, ma è stato considerato insufficiente dagli stessi formatori. Non abbiamo neanche un equipaggio adeguato a rispondere agli spari delle loro armi, siamo alla canna del gas. Che governo è quello che non ascolta i professionisti del settore?».Le 250mila cartoline del dopo Charlie Hebdo, distribuite ai semafori dagli agenti del Sap lavavetri per un giorno, sono ancora dolorosamente attuali. Mentre i terroristi continuano ad annunciare un imminente attacco a Roma, dalla Città Eterna nessun provvedimento è stato adottato per rinforzare l'apparato delle forze dell'ordine in vista dell'imminente Giubileo. **Gianni Tonelli, il Sap da mesi sta portando avanti una vera e propria battaglia pacifica per pungolare le istituzioni sull'urgenza sicurezza.** «Siamo diventati il cilicio di Renzi, Alfano e compagnia bella. E i fatti, purtroppo, ci stanno dando ragione: il nostro non era un allarme strumentale, al contrario si è rivelato quanto mai realistico. Ci siamo anche messi nei panni del governo, proponendo azioni fattibili con la logica della razionalizzazione». **Per Renzi la sfida al terrorismo durerà anni e serve la responsabilità di tutti.** «Lo sapevamo già ed è per questo che abbiamo chiesto più volte di incontrarlo per proporgli determinate soluzioni. Serve la responsabilità di tutti? Cominci a dimostrarlo lui in questa finanziaria, bloccando il turn over, i tagli e investendo su uomini e professionalità». **Alla luce dei fatti, considera Roma all'altezza di parare un attacco Isis?** «Assolutamente no. Nel 1989 la Questura aveva a disposizione 7.925 agenti, oggi 6.061, ecco la "patacca" delle nuove assunzioni. Oltretutto ci sono 3.000 poliziotti in meno rispetto al Giubileo del 2000, quando si viveva in condizioni di normalità e non avevamo conosciuto ancora il panico post 11 settembre». **Ci sono obiettivi a rischio?** «Come abbiamo visto a Parigi, ogni zona può essere considerata pericolosa. I terroristi di oggi, diversi da quelli degli anni '70-'80, cercano il martirio. Ogni posto è un obiettivo sensibile: un ristorante, un pub, una discoteca, lo stadio, una stazione». **E le nostre forze dell'ordine sono preparate a intervenire laddove non si riesca a scongiurare il blitz dei kamikaze?** «No, come potrebbero? Per azioni di questa portata serve una preparazione diversa. E noi l'avevamo proposta al presidente Renzi. Con 6 milioni di euro l'anno i nostri agenti avrebbero potuto prender parte a un corso di formazione antiterrorismo in grado di prepararli ad impattare contro queste furie. Niente. Oggi Renzi e Alfano parlano, raccontano bugie, se ne fregano della sicurezza dei cittadini anche perché non hanno mai dato seguito ai nostri suggerimenti. E dire che gli sarebbe costato meno rispetto a quanto viene speso ogni anno per le pulizie a Montecitorio». **La Francia però i suoi agenti li aveva formati, all'indomani della strage al giornale satirico.** «Ma non si può pensare di non avere perdite mentre si sta lavorando per migliorarsi e crescere. Di certo, formandosi, si ha la possibilità di salvarsi ma anche di bloccare queste persone. Ma se neanche sanno sparare in movimento, come fanno ad agire? Il governo ha fatto finta di prendere un provvedimento simile, promuovendo corsi per piccole squadre, neanche una decina di agenti per provincia, ma è stato considerato insufficiente dagli stessi formatori. Non abbiamo neanche un equipaggio adeguato a rispondere agli spari delle loro armi, siamo alla canna del gas. Che governo è quello che non ascolta i professionisti del settore?».

Silvia Mancinelli

L'EDICOLA

il Giornale.it

"LA POLIZIA SENZA MEZZI: PUÒ USARE UN'AUTO SU 10"

La denuncia della Polstrada di Brescia: "Sulla carta abbiamo trenta auto, ma solo quattro sono disponibili". E a Trieste scatta l'allarme organici: per la Procura le forze dell'ordine hanno scoperto il 30% degli effettivi.

Ivan Francese - Lun, 16/11/2015

L'allarme arriva da una delle regioni-chiave per il contrasto all'estremismo: quella di **Trieste**. Dove il procuratore capo **Carlo Mastelloni** ha lanciato un sos che mette i brividi: "Ci troviamo in una zona di confine, bisogna fare attenzione. Non posso non sottolineare che a Trieste c'è una **scopertura di organici** del 30 per cento di Guardia di finanza, Carabinieri e Polizia, non è concepibile in un contesto come questo." Il tutto in uno scenario del tutto particolare: l'intero Friuli-Venezia Giulia è particolarmente esposto alle **infiltrazioni terroristiche** rese possibili dai massicci flussi migratori che transitano, in parte, anche da Bosnia e Kosovo. Zone cioè in cui la presenza di radicalisti islamici è nota e comprovata. A questa situazione drammatica fa eco quella emersa a **Brescia**, dove la **polizia stradale** ha lanciato un appello tramite il sindacato Siulp. Il parco automezzi della polstrada bresciana è drammaticamente sguarnito: delle trenta autovetture previste se ne possono utilizzare appena tre. "Attualmente - denuncia il segretario provinciale **Rosario Morelli** - la Sezione e i Reparti dislocati in provincia sono in grado di impiegare per la viabilità ordinaria 7 **auto** e 6 moto. In realtà, per quanto riguarda le autovetture, solo quattro risultano operative di cui la Fiat Freemont è in prestito da Milano. Delle altre tre, una è ferma in attesa di riparazione, mentre le restanti due sono a disposizione dell'Autocentro lombardo in stato di fuori uso." Non va meglio se si analizza il dato delle motociclette: su venti disponibili sulla carta se ne possono impiegare appena sei, che peraltro sono vecchie di dodici anni e hanno percorso in media 316mila chilometri." Com'è possibile dare la caccia ai terroristi, se mancano persino le auto necessarie per farlo?

NEWS GO.it
L'informazione di Roma e Provincia
a portata di Click

MUNICIPIO III, CARABINIERI IN CONGEDO SUPERVISORI VOLONTARI DEI PARCHI

.

Municipio III, Carabinieri in congedo supervisori volontari dei parchi. Dipartimento Ambiente e Associazione Carabinieri Martiri di Nasiriyhà insieme per la sicurezza nelle aree verdi

16.11.2015 **Carabinieri** in congedo, dell'**Associazione Carabinieri Martiri di Nasiriyhà,** si sono resi disponibili per un servizio di volontariato in alcuni giardini del **Municipio III**. Con il consenso del **Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale**, l'iniziativa prende il via il giorno**16 novembre** e consisterà nell'apertura, nella chiusura e nella supervisione dei parchi: **Bellutò di via Maiella** in **corso Sempione** e il **Bolivar** di **via Falterona**.Le aree verdi verranno aperte al pubblico alle **7** e chiusi alle **18** e alle**21**, durante il periodo estivo. Finalmente si pensa alla sicurezza e grazie alla collaborazione del Dipartimento Ambiente e dell'Associazione Carabinieri, il Municipio III cerca di porre un freno alla presenza di sbandati e vandali, rendendo le zone più accessibili alle famiglie.

di Angelica Leone

L'EDICOLA

il manifesto

ALFANO: «PER IL GIUBILEO PREOCCUPAZIONE CRESCENTE».

LA POLIZIA: «SICUREZZA A RISCHIO»

ROMA. *NUOVI FINANZIAMENTI ANTI TERRORISMO NELLA LEGGE DI STABILITÀ*

17.11.2015 «Il livello di preoccupazione per la minaccia terroristica cresce con il Giubileo: Roma ed il Papa sono già stati al centro di dichiarazioni minacciose inneggianti alla distruzione e all'odio. Gli attacchi di Parigi contro quelli che gli analisti definiscono soft target mostrano l'imprevedibilità del pericolo e rendono più ardua la prevenzione ed il contrasto». Non è rassicurante, il ministro dell'Interno Angelino Alfano nella sua informativa alla Camera. La preoccupazione in effetti sale di ora in ora anche nella Capitale italiana, prova ne è la cancellazione superiore alle aspettative delle prenotazioni per l'inizio dell'Anno santo. Ma prima che la paura lasci il posto all'indifferenza, prima che l'orrore di Parigi sbiadisca nello shopping di Natale, le forze dell'ordine alzano la voce e colgono «l'occasione per ricordare che la sicurezza ha un costo» e che sono «scarsi ed inadeguati gli stanziamenti per il rinnovo dei contratti del comparto» previsti nella legge di stabilità per il 2016 che ha appena cominciato l'iter di approvazione alla Camera. I sindacati di polizia chiedono un incontro al premier Renzi e la Silp Cgil di Roma e del Lazio lancia l'allarme: «Si sta affrontando il Giubileo con risorse assolutamente insufficienti, con un apparato sicurezza in difficoltà». Di sicuro nella finanziaria sono previsti fondi ulteriori da assegnare all'intelligence e alle forze dell'ordine per le attività di antiterrorismo, ma il problema è quantificarli. «La legge di stabilità entra in parlamento con più soldi rispetto al passato — ha affermato Renzi a margine del G20 — Se poi il parlamento vuole aumentare i fondi siamo ben disposti a discuterne». D'altronde, ha riferito Alfano, «emerge la consapevolezza» che bisogna aumentare «le risorse da destinare alla sicurezza per adeguarle alle minacce terroristiche». Al momento però, come ha chiarito il sottosegretario all'Economia Baretta, «non c'è alcuna ipotesi concreta» che si riesca a stanziare altri 120 milioni, oltre ai 70 già in conto. Di sicuro, riferisce Alfano, «abbiamo immediatamente dispiegato 700 militari» per Roma per rafforzare la vigilanza «sui punti sensibili, a partire da piazza San Pietro». Forte «attenzione anche alle minacce dal cielo», droni compresi, sulle quali si concentra l'attenzione dell'Aeronautica militare, dell'Enac e dell'Enav. Il sorvolo sulla città metropolitana sarà «interdetto» durante tutto l'Anno santo. Ma sulla faccenda, che riguarda ovviamente più l'intelligence che le forze dell'ordine, vigilerà direttamente Renzi: «Quella del controllo dello spazio aereo — annuncia il ministro dell'Interno — è una questione seguita dalla Presidenza del Consiglio con un tavolo di coordinamento ad hoc». Nessuna militarizzazione della Capitale però, assicura il titolare del Viminale: le forze armate si limiteranno a presidiare gli «obiettivi sensibili per disimpegnare le forze di polizia e destinarle ad impieghi operativi». Rafforzati inoltre i presidi di sicurezza «su altri luoghi simbolo del turismo religioso: Padova, Perugia, Ancona e Foggia». Ma mentre Grillo twitta foto di un'auto della polizia di servizio a Palazzo Chigi «in panne» e il Silp Cgil giudica insufficiente il trasferimento a Roma di 495 tra agenti e aggregati «a fronte di una carenza di organico della Questura di circa 1850 uomini», a ricordare che la sicurezza non è solo controllo armato del territorio si è levato anche l'allarme dei vigili urbani capitolini: «Il Giubileo sta per cominciare e manca ancora un piano organizzativo». E quello dei vigili del fuoco: «Il taglio delle risorse finanziarie per la difesa civile e il soccorso pubblico hanno determinato una carenza di organico di 3.500 unità e un'età media di quasi 50 anni». E se questo non bastasse, sul Giubileo si aggiunge poi un'altra minaccia: lo sciopero dei dipendenti dell'Ama che chiedono al commissario Tronca un incontro urgente. Ma alle bombe rifiuti i romani sono ormai abituati.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

FIRENZE, COMMOSSI FUNERALI DEL CAPITANO DEI CARABINIERI CASARIO MORTO IN UN INCIDENTE STRADALE

Cap. Alessandro Casario

FIRENZE – Si sono svolti oggi 13 novembre a Firenze i funerali del capitano dei carabinieri **Alessandro Casario**, 41 anni fiorentino, tragicamente morto due giorni fa in un incidente stradale mentre stava raggiungendo la Scuola Marescialli dell'Arma, dove prestava servizio alla guida della 2ª compagnia. Una grande folla commossa nella basilica di Santa Maria Novella si è stretta stamani accanto alla giovane moglie e ai genitori del capitano Casario.Tra i primi ad arrivare il comandante delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri, generale **Umberto Pinotti** ed il comandante della Scuola Marescialli generale **Aldo Visone**, che hanno accolto, tra gli altri, il prefetto di Firenze **Alessio Giuffrida** ed il questore **Raffaele Micillo**. Presenti tutti gli allievi della Scuola Marescialli ed in particolare quelli della 2ª Compagnia, che per l'ultima volta hanno voluto essere vicini al loro Comandante. La solenne funzione religiosa è stata concelebrata dai cappellani militari don Cesare Bedogné, (Scuola Marescialli) insieme a monsignor Mauro Tramontano (Legione Carabinieri Toscana) don Antonino Pozzo (Aeronautica), don Massimo Ammazzini (Guardia di Finanza ma per tanti anni cappellano della Scuola Carabinieri), don Antonio Idda parroco di Santa Maria Novella e il diacono Silvano Vicini, maggiore dei Carabinieri e collega da sempre del Capitano Casario.

firenzepost

MODENA, VISITA DEL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA.

13.11.2015 Nel pomeriggio di oggi, 13 novembre, il Gen. C.A. Tullio Del Sette, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, al termine di un intervento presso l'Accademia Militare in occasione del quarantennale del 157° corso di cui è stato ufficiale d'inquadramento, accompagnato dal Gen. B. Antonio Paparella Comandante della Legione Carabinieri "Emilia Romagna", si è recato presso il Comando provinciale di Modena, dove e' stato accolto dal comandante provinciale, Col. Stefano Savo. Del Sette ha incontrato una rappresentanza dell'Arma in servizio e in congedo, esprimendo il proprio apprezzamento.

LA TUA POSTA

A TUTTI COLORO CHE HO AVUTO MODO DI CONOSCERE DURANTE IL MIO PERCORSO MILITARE.

Gentilissimo direttore,
in occasione del mio passaggio in ausiliaria, a casa, scrissi la seguente lettera a tutti coloro che avevo avuto modo di conoscere durante il mio percorso militare: Mancano pochi giorni al SS. NATALE 2014 e mi accingo a formulare gli auguri per le festività a tutti Voi. Mancano, anche, pochi giorni al termine della mia carriera militare che concludo al Comando del NOE Carabinieri di Grosseto. Ho piacere di renderVi partecipe dei sentimenti che in questo momento mi pervadono: Della mia vita militare non ho rimpianti, ho avuto il privilegio e l'onore di servire con costante impegno e con profonda convinzione, la popolazione; quei cittadini che pagano le tasse per farsi Garantire dallo Stato, anche, la sicurezza. La mia prima destinazione fu alla Stazione Carabinieri di Oniferi (NU), ma il periodo più entusiasmante è stato quello trascorso alle Squadriglie di Donnacori, Marreri, Mamoiada, Pratosardo, Manasuddas e Sa Serra Suergiu (in mezzo alla boscaglia, tra le province di Nuoro e Sassari; la struttura era un vecchio caseggiato e per lavarci bisognava prelevare l'acqua da un pozzo e riscaldarla); alla Centrale Operativa del Comando Provinciale di Nuoro; al Centro Trasmissioni della Legione Sardegna a Cagliari e successivamente trasferito a Roma. La prima destinazione da sottufficiale fu al Nucleo Investigativo di Milano – Terza Sezione ed a seguire: Nucleo Operativo e Radiomobile di Menaggio (CO); Stazione Carabinieri di Lenno (CO) quale comandante in s.v.; Nucleo Investigativo di Como; Squadra di Polizia Giudiziaria di Erba (CO); Capo Scorta alla Prima sezione della Banca d'Italia, sede di Roma; NAS di Palermo; al Gruppo Antisofisticazioni e Sanità di Roma; Stazioni di Follonica ed Orbetello. Da Ufficiale ho avuto il privilegio di Comandare il NORM di Scandicci (FI) ed in sede vacante la stessa Compagnia; la Compagnia di Assisi (PG); il Nucleo Investigativo di Ascoli Piceno ed infine il Nucleo Operativo Ecologico di Grosseto. Sono grato a tutti coloro che hanno facilitato il mio cammino professionale e l'attenzione, la disponibilità, la simpatia, la stima, la cordialità e la vicinanza esternatami, soprattutto nei momenti di difficoltà. Ognuno ha consentito di farmi elevare professionalmente e culturalmente, vivere un'esperienza intensa, positiva, ricca, e stimolante sotto il profilo umano, professionale e personale, facendo in modo che determinati valori penetrassero nel profondo del mio inconscio e destinati a rimanervi per sempre. Dal giorno in cui sono entrato a far parte di questa splendida Famiglia, mi sono reso conto che realmente tra di noi il rapporto è di fratellanza; la scala gerarchica è formata da fratelli maggiori e minori (oggi anche sorelle) e con tutti, dico tutti, ho tenuto un rapporto fraterno. Grazie all'Arma ho avuto modo di migliorarmi, di acquisire quella necessaria serenità nei rapporti di servizio, di coesione morale e di amalgama, di visitare luoghi che diversamente, forse, non avrei mai conosciuto. Un grazie particolare lo rivolgo a tutto il personale del Nucleo Investigativo di Ascoli Piceno e del NOE di Grosseto, con i quali dal primo giorno c'è stata una forte intesa e grazie a ciò siamo riusciti a concretizzare importanti indagini. A tutti il mio saluto con l'augurio di buon lavoro per la realizzazione di un futuro sempre migliore e l'auspicio di una celere progressione di carriera. Continuerò a vivere in Grosseto e coloro che mi ritengono amico possono chiamarmi Florindo e con piacere li ospiterò.

Un abbraccio Florindo Rosa

P.S. … scusatemi, ma come per ogni dipartita si cerca di ricordare le opere buone che il "de cuius" ha lasciato e non a caso si dice sempre "era pur sempre una brava persona". però, consentitemi di dedicare un ringraziamento particolare a "coloro" che con perseverante energia e decisione, hanno saputo fare forte coesione per mantenere vivo il C.D. Ruolo Speciale, fronteggiando alacremente le innumerevoli iniziative poste in essere da tantissimi Ufficiali e politici, che volevano farlo sopprimere. Una tale operazione avrebbe intaccato, fortemente, lo spirito di corpo, la stima e la fiducia che i cittadini nutrono nella Nostra Istituzione, come se quella agognata gratificazione rappresentasse un forte stimolo a ben operare ed a migliorarsi. Avrebbe creato disarmonia tra i ruoli e minor apprezzamento da parte della società. … secondo loro!!!. Auguri per ogni bene.

QUESTA LETTERA ORIGINO' UNA SERIE DI RISPOSTE DA VARI COLLEGHI, TRA L'ALTRO MOLTI CHE NON AVEVO MAI AVUTO IL PIACERE DI INCONTRARE, CHE MI COLPIRONO PROFONDAMENTE E PER RINGRAZIARLI SCRISSI LA SEGUENTE:

Carabinieri oggi è il primo gennaio 2015, da domani mi spoglierò della Divisa, lasciando sulla mia pelle gli Alamari. NON AVEVO DUBBI … Mannaggia a Voi … non mi sono emozionato al pensiero di lasciare l'Arma e nello scrivere quelle poche parole di saluto, ma, sinceramente, mi sono commosso per le calorose manifestazioni di stima e di simpatia esternate da tutti Voi; avete dato conferma che siamo una Grande Famiglia: fratelli vicini e lontani. Molti di voi, sono come quei parenti che abitano in un altro continente, che conosci per nome o perché qualcuno te ne parla oppure per corrispondenza ed ogni tanto vai a curiosare "nell'album" fotografico, ma sai che in caso di bisogno puoi contare sempre su di loro. L'Arma dei Carabinieri per ciò che mi ha dato, rimarrà sempre impressa nel profondo del mio cuore, come tutti coloro che ho avuto la fortuna di conoscere e frequentare, ancorché esclusivamente per lavoro. Nell'escursus della mia vita di Soldato, ho avuto la possibilità di colmare parte delle mie profonde lacune culturali, ho conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza e quelle in Scienze Politiche – Relazioni Internazionali e Scienze Giuridiche per le Imprese. Ho frequentato corsi di specializzazione, che nella vita civile, probabilmente non ne avrei avuto occasione, come il corso NBC, falso nummario, Diritti Umanitari Internazionali, Telescriventista, Istruttore Militare, Paracadutista, Brevetto di salvamento a nuoto, Patente di guida per tutte le categorie: A-B-C-D-DE, Patente nautica senza limiti dalla costa a vela ed a motore, Insignito della Medaglia di pubblica benemerenza per la tutela dell'ambiente, Insignito all'Accademia Normanna, NAS e NOE, Istruttore di Guida Veloce. Quindi cari amici, grazie alle specializzazioni che l'Arma mi ha consentito di conseguire, non mi troverete seduto sul divano con le ciabatte ai piedi e la papalina in testa a leggere il giornale per far scorrere il tempo, ma potrò dedicarmi ad altre attività come consulente nel settore commercio estero, consulente ambientale e sulla sicurezza. E, naturalmente, coltiverò i miei hobby: ricomincerò a divertirmi con vetture monoposto di Formula e di Rally, uscire in barca e girare in moto … Basta così. Potrei scrivere un fiume di parole, ma diventerei prolisso e fuorviante. Concludo ringraziandoVi molto e formulo per il Vostro cammino professionale gli auguri di sempre maggiori successi e l'auspicio che il Buon Dio illumini i "ben pensanti" facendogli eliminare quella disparità di considerazione che è germogliata con la creazione di una moltitudine di ruoli assurdi ed improduttivi. A "loro" vorrei ricordare che gli Ufficiali sono persone unite da alti valori umani, vocati verso la vita, la pace, la famiglia, la protezione dei più deboli, forti con i forti e deboli con i deboli e pronti a sacrificarsi per tutelare la gente. Sono persone che guardano

al futuro, operano da soli e si assumono individuali iniziative rivolti al bene della comunità. Quindi creare malessere solo per una questione di arrivismo, mi sembra riduttivo per la Nostra invidiata Istituzione. Per i più giovani ho piacere di evidenziare alcune perle di saggezze di un Generale che stimo moltissimo e, per opportunità, non ne faccio nome, il quale in ogni circostanza ripeteva che nell'avvicinarsi ad alcune tappe importanti del Nostro cammino, bisogna tener sempre presente che siamo custodi di uno scrigno, da tenere stretto nelle mani e che bisogna aprire solo per farlo fruttificare. Voglio concludere citando una massima di SENECA: "" *è ingrato colui che nega il beneficio ricevuto; ingrato chi lo dissimula; più ingrato chi non lo ricambia, più ingrato di tutti chi lo dimentica""* *ecco io non dimenticherò il bene che l'Arma mi ha fatto. Mi dispiace solo di non aver potuto dare di più.* *ARRIVEDERCI*

Florindo Rosa
Viale Senese, n. 238
58100 GROSSETO
3346927509 florindo.rosa@alice.it

IL DUE GENNAIO, MI SAREI ASPETTATO UNA CHIAMATA DI COMMIATO DA PARTE DELLA MIA SCALA GERARCHICA, UN SALUTO: IN UNIFORME, CON SCIARPA, SCIABOLA E DECORAZIONI, INVECE HO RICEVUTO UNA TELEFONATA DA UN MARESCIALLO CHE MI COMUNICAVA LA CESSAZIONE IMMEDIATA DAL SERVIZIO IN QUANTO NON AVEVANO PROPOSTO LA PERMANENZA NEI CLASSICI 15 GG. TRA L'ALTRO NECESSARI PER I SALUTI ALLE VARIE AUTORITA'- DUNQUE, **LA MIA, CARO DIRETTORE, E' PROPRIO UNA LAGNANZA, PERCHE' DOPO 43 ANNI DI ONORATO SERVIZIO, MI SAREI ASPETTATO QUALCOSA DI PIU'. MI HA FATTO MOLTO PIACERE RICEVERE LA LETTERA DEL COMANDANTE GENERALE, LEONARDO GALLITELLI, ANCHE SE ERA PALESE LA FORMALITA' DELLA STESSA, TANT'E' VERO CHE QUELLA DI TRASMISSIONE ERA DATATA 29 DICEMBRE 2014 E LA LETTERA A FIRMA DEL COMANDANTE GENERALE ERA DATATA 02 GENNAIO 2015. DA CIO' HO DEDOTTO CHE ERA STATA PREPARATA DA TEMPO**

ott. Florindo Rosa
viale G. Mameli, n. 2
58100 GROSSETO
tel. 3934690080

ATTENTI ALLE RICETTE

Ricetta di stagione:

Fettuccine con crema di zucca, pancetta mandorle e scaglie di caciocavallo

Ingredienti.
Per 4 porzioni:

360 g.di fettuccine
300 g.di polpa di zucca
50 g. di pancetta
½ cipolla
50 g. di mandorle tostate
100 g.di caciocavallo grattugiato a scaglie
1 ciuffetto di prezzemolo
Olio extravergine d'oliva
Sale e pepe q.b.

Preparazione:

Tritate la cipolla e unita alla zucca stufateli con 2 cucchiai d'olio, un pizzico di sale e di pepe, mescolate bene e fate insaporire per alcuni minuti.
Aggiungete un bicchiere d'acqua calda e lasciate cuocere finché la zucca non risulti molto morbida. Mettete un cucchiaino di prezzemolo tritato e frullate tutto.
Fate rosolare la pancetta in padella con un filo d'olio, dopo unite la crema di zucca mescolate e spegnete il fuoco.
Scolate le fettuccine e mantecate il tutto in padella per pochi secondi. Servite nei piatti completando con la granella di mandorle tostate, il caciocavallo a scaglie e poco prezzemolo tritato.

Oroscopo Dicembre 2015

Ariete Nella prima decade del mese Venere promette la *possibilità di relazioni*, anche a distanza e viaggi romantici. Nelle altre due decadi del mese il clima sarà molto più teso e si vivranno emozioni molto forti. I pianeti annunciano però il successo e la realizzazione in campo lavorativo. La prima parte del mese di dicembre sarà più favorevole agli studi e le collaborazioni con persone che arrivano da lontano, il chè vi darà la possibilità di ampliare i vostri orizzonti. Anche dal punto di vista finanziario potrete rilassarvi.

Toro Finalmente arriva un momento molto più tranquillo e stabile; il rapporto di coppia specialmente vivrà un clima più caldo e rilassato, anche se purtroppo dovrete pazientare sino alla fine del mese. Dicembre sarà interessante anche dal punto di vista del denaro; riceverete un regalo o beneficerete di guadagni da un investimento o altre operazioni redditizie. I vostri obiettivi sul lavoro diventeranno sempre più concreti, e riuscirete finalmente a realizzarvi.

Gemelli Nella prima parte del mese il pianeta Venere attraverserà la vostra casa dell'amore, portando armonia e novità inaspettante. La configurazione astrale sarà ottimale, e porterà a sviluppi positivi ed anche alla **nascita di nuovi amori**. Sarà questo un periodo favorevole anche sul lavoro, il migliore per avviare progetti di gruppo e discutere nuove strategie di marketing. Incontrete degli ottimi partner in grado di sostenervi fino al raggiungimento dei vostri obiettivi. Anche l'area finanziaria sarà attiva, ma piuttosto tesa. Il miglior consiglio sarà quello di *agire con prudenza*, evitando rischi ed lasciando gli aspetti instabili.

Cancro La prima decade di dicembre sarà relativamente calma per quanto riguarda le storie d'amore, ma successivamente nascerà un nuovo entusiasmo in voi che cambierà la vostra situazione in meglio. Sarà un **mese eccellente per quanto riguarda il lavoro** e la carriera. Sarete continuamente in azione, distinguendovi per i vostri talenti e competenze. Ci saranno delle nuove opportunità, forse dei cambiamenti e delle gradite sorprese. Ad ogni modo, tutto andrà per il meglio, anche la vostra situazione economica.

Leone Sarà un mese molto caldo dal punto di vista sentimentale. Avrete modo di fare nuove conoscenze ed *intensificare i vostri incontri passionali*. Vivrete emozioni molto forti che vi faranno passare da gesti folli all'armonia. Dicembre sarà molto invitante per il successo. Ritroverete l'energia ed il coraggio persi e riuscirete a progredire ed accrescere le vostre esperienze. E' giunto quindi il momento di **prendere al volo l'occasione** e cogliere qualunque opportunità.

Vergine Tenderete a nascondere i vostri sentimenti e mostrerete ancora una volta un forte desiderio di privacy. Tutto il mese avrà un potenziale sentimentale, ma in particolare la seconda parte sarà *favorevole alla passione e all'erotismo*. Non ci sono novità sul lavoro, probabilmente non siete interessati ai riconoscimenti e alla crescita professionale, ma siete decisamente più concentrati e coinvolti in attività che riguardano la casa e la famiglia. Sarete comunque fortunati finanziariamente; riceverete denaro e regali da parenti o partner.

Rubriche

Bilancia In questo mese il vostro istinto erotico sarà stimolato dall'impetuoso Marte, che vi renderà vivaci ma anche romantici. Sarà un periodo favorevole per **rilanciare una relazione** o intraprenderne una nuova. La vostra mente sarà teatro di numerose idee che desiderate mettere subito in pratica e che vi porteranno alla realizzazione professionale. La vostra ottima capacità di persuasione vi porterà ad acquisire nuovi contratti e nuovi partner. Inoltre si accresceranno le possibilità di guadagnare più denaro.

Scorpione Finalmente ha inizio un *periodo sereno, piacevole e più socievole.* Ci saranno più possibilità per la coppia di migliorare la vita, passandro attraverso diverse fasi. Avrà inizio in questo periodo un'importante fase di responsabilità, che vi offrirà l'occasione di imparare a gestire al meglio le vostre finanze. Dicembre si rivelerà comunque molto generoso per voi; ci saranno diverse **possibilità per aumentare il vostro reddito** e riceverete diversi regali o premi.

Sagittario La prima decade del mese sarà la più allegra e ricca di amore rispetto ai rimanenti giorni. Il pianeta Venere creerà condizioni favorevoli per il fiorire di un nuovo amore e porterà armonia e comprensione nella vita di coppia. La seconda parte del mese la vostra felicità non sarà disturbata, ma *il clima sarà meno romantico*. Questo mese segnerà per voi l'inizio di un periodo piuttosto favorevole, verso lo sviluppo ed il cambiamento. Potreste entrare in contatto con la fortuna prendendo l'iniziativa di realizzare un progetto sempre sognato. Per quanto riguarda il denaro è meglio che stiate cauti.

Capricorno La presenza di marte nel vostro segno si protrarrà anche nei primi giorni del mese di Dicembre, portando passione e impulso alla conquista. Dopo un breve intervallo di calma seguirà un periodo ancora più passionale, in cui avrete più capacità di seduzione e **maggior desiderio di affetto**. Dopo il 5 di dicembre Marte mobiliterà la vostra zona finanziaria, sollecitandovi a cercare nuove fonti di reddito o rendere quelle attuali più redditizie. Da circa la metà del mese sarete più concentrati sugli obiettivi professionali ed avrete la possibilità di *dimostrare le vostre abilità di leader*.

Acquario Supportata da Giove e dal Sole la vostra vita sentimentale sarà fiorente nelle prime due decadi di dicembre. Ci saranno diverse circostanze favorevoli in amore o per la *nascita di una nuova relazione*. L'evento del mese sarà la partenza del pianeta Saturno, che sino ad ora vi ha accompagnato sulla zona professionale. In seguito alla sua partenza nasceranno dei disagi, ma il clima lavorativo si distenderà diventando più cordiale e rilassato.

Pesci Il pianeta Mercurio regnerà sovrano nelle vostra casa dell'amore, donandovi un inizio mese piuttosto elevato. Sarà un ottimo periodo per lo **sviluppo di progetti** in condivisione con il partner e per la realizzazione dei vostri obiettivi personali. Professionalmente si sviluppano situazioni molto armoniose, che anticipano il successo e la soddisfazione, economica e materiale. Le collaborazioni saranno redditizie e sarete in grado di ottenere ciò che desiderate. Sfruttate al meglio questo periodo!

L' ***di*** **Vi rimanda al prossimo mese**

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.11.2015

ULTIM'ORA

E'MORTO FRANCESCO SPERANZA :

«SCOMPARE UNO DEI PROTAGONISTI DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE IN LOMBARDIA »

Si è spento nella mattinata odierna, Francesco Speranza ,Appuntato Scelto in servizio al N.R.M di Milano «Con lui scompare uno dei protagonisti della storia della Rappresentanza Militare dei Carabinieri in Lombardia. «Unendoci al dolore della famiglia, ricordiamo che Francesco Speranza era nato a Bari nel 1961 nell'arma dal 1980,e' stato tra i fondatori e tra i massimi collaboratori dei siti e mensili cartacei **Effettotre e Attenti a quei due.** A tutti noi mancheranno la sua passione, la sua dedizione nell'informare sempre i colleghi di notizie d'interesse.

Ciao Ciccio, grazie per tutto quello che hai saputo trasmettermi.

27.11.2015 Detto l'ammiraglio

Nel prossimo nr. il ricordo di chi lo ha conosciuto.